

Le notizie del Golpe de Cañon Gennaio 2016 - Dicembre 2016 Fratelli della Costa - Italia

Comitato di redazione
Fabio Scarpellini - Il Morino
Vittorio Lucchese - Jim Lakes
Maurizio Piantoni - Iccio
Ruggero Ruggiero - Zamara
Sandro Salvagno - L'Ascaro

In copertina:

Palinuro

Varata a Nantes nel 1934 con il nome di Commandant Louis Richard, la nave fu impiegata fino all'inizio del secondo conflitto mondiale per la pesca ed il commercio del merluzzo nei banchi di Terranova.

Nel 1951 fu acquistata dalla Marina Militare Italiana, che la ribattezzò con il nome attuale, Palinuro, che fu quello del timoniere di Enea, grande maestro nell'arte della navigazione, sacrificato per la salvezza del popolo troiano, un nome che in passato fu dato ad altre quattro navi.

Nel 1955 iniziò ad essere utilizzata come nave scuola per gli allievi provenienti dalle scuola sottoufficiali.

Ha come base l'isola della Maddalena, in Sardegna ed è una goletta armata con tre alberi più il bompresso, con l'albero di trinchetto che è a vele quadre, mentre quelli di maestra e mezzana hanno vele auriche ed il bompresso armato con i fiocchi.

Lo scafo e gli alberi sono in acciaio chiodato con un'altezza che va dai 30 ai 35 m.

Possiede una lunghezza fuori tutto di 59 m, un dislocamento di 1.450 t ed una superficie velica di 1.000 mq.

Partecipa regolarmente alle manifestazioni delle Tall Ships.

Indice

Editorialepag.	5
dal Gran Commodoropag.	7
dal Consiglio Grande Generale	11
note dalla Redazionepag.	24
Eventi Nazionalipag.	25
Dalle Tavole Italianepag.	43
Mare Navigatopag.	87
Racconti - Libri - Poesiepag.	91
Le Tradizioni del Marepag.	105
Premi e concorsipag.	123
dal Quadrato Cibernautico	127
buffetteriapag.	133
Le Navi scuola sulle nostre copertinepag.	139

Octalogo

Ottalogo

- 1 Acata con respeto las órdenes del Capitán como si fueran las de tu Padre Espiritual o Hermano Mayor.
- 2 No acomentas con armas o malas palabras al Hermano de tu misma caleta ni de ninguna del Litoral.
- 3 Recibe en tu nave al Hermano que te visita; ofrécele refrigerio en tu mesa y el mejor coy de tu camarote.
- 4 Como trates a tus Hermanos serás correspondido y el Capitán alabará tu fraternidad o te castigará.
- 5 No tengas envidia de la nave de tu Hermano ni de sus velas y motores.
- 6 Trae el piloto sin puerto a tu caleta y si no posee otra riqueza que su cirazón, embárcale en tu yate y considérale como Hermano.
- 7 No seas orgulloso ni violento; el serlo, conseguirás que tus Hermanos se alejen de ti y quedarás solo con tu peste.
- 8 El amor al Mar debe ser el culto de tus dias; haz sacrificios a él observando estas Leyes.

- 1 Obbedisci con rispetto agli ordini del Capitano come se fossero dati dal tuo Capo Spirituale o Fratello Maggiore.
- 2 Non attaccare con armi od ingiurie il Fratello del tuo stesso Porto né di alcun Porto del Litorale.
- 3 Ricevi nella tua Nave il Fratello che ti visita, offrigli un posto alla tua tavola e la migliore branda della tua cabina.
- 4 Secondo come tu li tratti, i tuoi Fratelli ti tratterranno; il Capitano loderà il tuo spirito fraterno o ti punirà.
- 5 Non invidiare la Nave del tuo Fratello, le sue vele o i suoi motori.
- 6 Accompagna il Pilota senza Porto alla tua base e, anche se non possiede altra ricchezza che il suo cuore, imbarcalo sulla tua Nave e consideralo come Fratello.
- 7 Non essere orgoglioso né violento, altrimenti i tuoi Fratelli ti abbandoneranno e resterai solo con la tua peste.
- 8 L'amore per il mare deve essere il motivo della tua vita; sacrificala a tale culto osservando queste Leggi.



La Hermandad de la Costa Santiago 7 noviembre 1951

EDITORIALE







FRATELLI DELLA COSTA - ITALIA

Carissimi Maggiorenti, Fratelli e Aspiranti

E' sempre un piacere per me incontrarvi sulle righe della nostra amata Rivista "Il Golpe de Canon" e, inviandovi i miei più sinceri saluti, aprire ancora una volta il nuovo numero 53 che raccoglie scritti, resoconti ed eventi della Fratellanza della Costa Italiana avvenuti nell'anno 2016.

Nel recente Zafarrancho Nazionale elettivo di Primavera organizzato brillantemente dai Fratelli della Tavola di Ferrara a cui rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti, non ho ripresentato la mia candidatura alla carica di Gran Commodoro per sopraggiunti impegni familiari, ed il Consiglio Grande e Generale, unanime, ha scelto in mia vece il Fratello Hermano Mayor Vittorio Lucchese, alias Jim Lakes, della Tavola di Modena che, con l'esperienza di grande Marinaio dalle molte miglia percorse, manterrà salda la barra del timone della Nave Fratellanza conducendo la flottiglia Italiana unita sulla giusta rotta.

A Vittorio i miei più sinceri auguri per un periodo di navigazione sereno e felice sospinto da brezze leggere, portanti e lontano da secche e scogli.

Da parte mia spero ed auspico che la nostra rivista abbia ancora una lunga vita e perchè questo avvenga il contributo e l'impegno di tutti i Fratelli dovrà essere ancora più presente e fattivo.

I resoconti dei vostri Zafarranchos, delle vostre navigazioni e tutte le vostre esperienze nautiche, contribuiranno ad arricchire la nostra rivista e ci faranno sentire più vicini ed uniti rinsaldando i pricipi di Amicizia e Fratellanza nel rispetto delle regole dell'Ottalogo che devono rappresentare la nostra guida ed il faro su cui dirigere sempre la nostra prua.

Con una grandissima OOOOORRRRZZZAAAAAAA

IL MORINO





Fratelli della Costa - Italia



Il Gran Commodoro

CARISSIMI FRATELLI

come ormai sapete, nello Zafarrancho di Primavera, svoltosi a Ferrara, sono stato eletto Gran Commodoro della Fratellanza Italiana, vi garantisco che pur essendo l'unico candidato e quindi preparato al risultato, l'emozione alla proclamazione è stata forte.

Voglio ringraziare innanzi tutto i Grandi Elettori: Maggiorenti, Luogotenenti e loro delegati, assieme a tutti quei Fratelli che in vario modo hanno reso reale un sogno. Sono entusiasta di essere al comando della gloriosa Flotta Italiana, importante realtà anche nella Fratellanza Mondiale.

Grazie poi, a Fabio, Marcello, Edilio e Gianni, i miei predecessori, dai quali ho avuto modo di imparare molto ed i cui insegnamenti sicuramente mi saranno di guida in questi due anni.

Non posso non ringraziare i Fratelli della Tavola di Modena, che mi hanno aiutato, con i loro virtuosi e fraterni comportamenti, a raggiungere questo risultato.

La nostra Fratellanza, è una Comunità spirituale che unisce uomini e donne che hanno in comune l'amore per il mare, ma questo non ci differenzierebbe da tante altre associazioni che hanno come riferimento il mare; per noi l'amore per il mare, non è il fine del nostro stare insieme, ma il mezzo per raggiungere e mettere in pratica quei principi, che i nostri Padri fondatori hanno scritto nell'Ottalogo:

Disciplina, Comprensione, Cameratismo, Generosità, Ospitalità e Modestia.

Il credere nell'Ottalogo ci rende unici fra quelli che amano il mare e dobbiamo essere fieri di questa nostra unicità.

In questi due anni cercherò di governare la Flotta Italiana in acque alte, con venti portanti e regolari, ma per raggiungere questo obiettivo ho bisogno di tutti voi.

Al riguardo, come ben sapete, la Fratellanza ha uno Statuto, articolato e ben strutturato, per gestire i momenti organizzativi e per "facilitare" il rispetto dei nostri Principi. Il Consiglio Grande e Generale, e il Consiglio di Quadrato, nella sua specifica funzione, rappresentano i fulcri e i momenti fondamentali della nostra vita associativa.

E' indispensabile, negli Zafarranchos Nazionali, la presenza di tutti i componenti del Governo, ma soprattutto è obbligatoria la presenza dei Luogotenenti di Tavola o loro delegati, perché questo è il momento istituzionale più alto nel quale si vive la Fratellanza e si lavora per individuare e decidere le azioni facilitanti l'applicazione dell'Ottalogo.

Assieme, quindi, alla nuova squadra di Governo, ai Fratelli che già collaborano e a quanti vorranno affiancarci lungo la rotta, affronteremo, oltre ovviamente alle normali attività necessarie alla vita della Fratellanza, le problematiche ben evidenziate nel Consiglio G e G di Ferrara.

• E' vero la Fratellanza sta invecchiando, ma credo che il problema non siano gli "Adulti Major", ancora spesso il nocciolo duro della nostra Comunità ma i giovani che in questi ultimi anni latitano.

Certo stiamo vivendo da qualche anno un'importante crisi globale anche generazionale, ma forse, anche noi, non riusciamo più a trasmettere ai giovani che amano il mare, il valore dei nostri Principi, forse abbiamo perso un pò dello spirito piratesco ed entusiasmo goliardico che erano sicuramente più presenti qualche anno fa. Dovremmo adoperarci per rendere più "vivi" i nostri Zafarranchos sia Nazio nali, sia di Tavola.

Partecipare agli Zafarranchos ci deve aiutare a "gettare fuoribordo, come fardello inutile, le tristezze e le preoccupazioni che non mancano a nessuno".

• Il preoccupante numero delle Tavole affondate negli ultimi anni, tre nel 2016, ed altre che navigano in acque ristrette, piene di scogli e soprattutto senza vento, rappresentano un altro problema da affrontare. Vari sono i motivi di questo andar per

scogli ma sicuramente una causa si può individuare in quei Fratelli che non reggono alla prima sventagliata e si ritirano perché non hanno capito o non hanno mai creduto nei nostri Principi e Regole.

La soluzione a questo problema è nelle mani, in particolare, dei Luogotenenti che hanno un ruolo fondamentale, insieme al Consiglio di Tavola ed al Padrino, nella presentazione dei Fratelli che, oltre ad amare il mare, devono assolutamente avere compreso e pienamente condiviso il nostro Ottalogo.

Ciò dovrebbe essere ben evidenziato anche nei Curricula di presentazione.

Non dovremmo più assistere a Tavole che si affondano, come quella di Pesaro, perché "i fratelli" si sono dimessi per iscriversi ad un nascente Yachting Club.

Nella Fratellanza Italiana deve contare la "qualità" dei Fratelli, non la quantità.

• Negli anni sono state messe in cantiere tante iniziative, in linea con lo spirito della Fratellanza, riguardanti la Cultura Marinara (tradizioni del mare, libri e poesie del mare, ecc..), la rubrica Mare Navigato per raccontare le nostre navigazioni, il Premio Nazionale Fratelli della Costa, il cui scopo non è quello di premiare il più bravo ma è quello di incentivare i Fratelli a solcare il mare e soprattuto a navigare in compagnia di altri Fratelli, favorendo ed incentivando il nostro Credo.

Sicuramente queste iniziative dovranno essere incrementate, ma questo dipende solo da noi tutti!

- Vista l'impossibilità di continuare la collaborazione con Arte Navale, dovremo cercare di acquisire uno spazio su un'altra rivista per raccontare, anche agli altri, momenti di vita della Fratellanza.
- Lavoreremo, inoltre, per migliorare il nostro sito Internet per rendere più facile e veloce la navigazione ed in particolare incentivarne l'uso tra i Fratelli, ancora insufficiente.
- Ci adopereremo perché il Golpe de Canon, grazie ancora al Fratello Zamara, abbia un taglio editoriale più moderno.
- A livello mondiale dovremo impegnarci a migliorare la nostra partecipazione agli eventi internazionali, Uruguay in primis, ed ad incrementare le occasioni di collaborazione in particolare con le vicine Tavole Europee.

Da parte mia vi garantisco la massima disponibilità ed il massimo impegno, in particolare, nel partecipare agli Zafarranchos delle Tavole Sovrane, nei loro covi di mare o di terra. Ritengo che quest'attività sia il miglior mezzo per conoscersi, vivere insieme la Fratellanza e coinvolgere così il maggior numero di Fratelli a partecipare agli Zafarranchos Nazionali, che rappresentano il Faro per evitare bassifondi ed aiutare il Timoniere a raggiungere il porto con sicurezza.

Sono convinto, inoltre, che la nostra Navigazione possa essere ancora più favorevole con la partecipazione ed il contributo di tutte le preziose capacità, umane e professionali, che sono presenti tra di noi.

Voglio chiudere ricordando a tutti la nostra ragion d'essere di appartenenza alla Fratellanza:

"fomentar l'Amistad Fraternal fundada en el amor al Mar".

VIVA LA FRATELLANZA

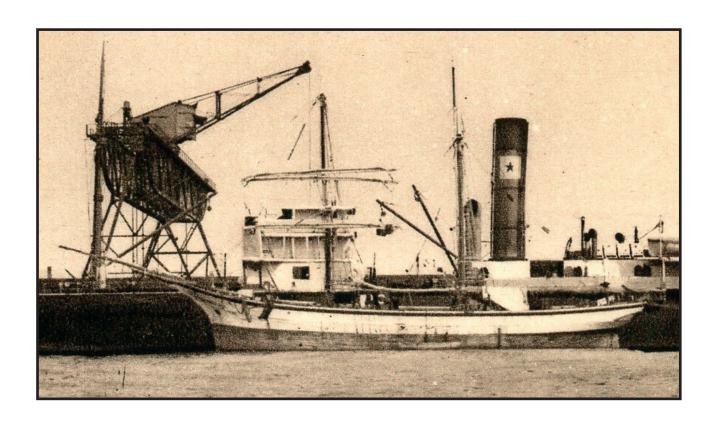
Un grande abbraccio a tutti.

Gr. Comm. H.M. Jim Lakes (Vittorio Lucchese)

Dal Covo di terra, 44°39' N 10°53' E, il trenta di maggio duemiladiciassette



...dal Consiglio Grande Generale



Verbale del Consiglio Grande e Generale, del 08 Aprile 2016.



FRATCLLI della COSTA – ITALIA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 8 APRILE 2016 A BORDO DELLA MSC-OPERA DURANTE IL

59° Zafarrancho Nazionale di Primavera

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro. Conn. Fabio Scarpellini si è aperto il 59° Zafarrancho Nazionale di Primavera. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 10.30 del 8 aprile 2016 a bordo della M/n MSC-Opera in navigazione da L'Avana a Montego Bay. Sono presenti con diritto di voto:

I Maggiorenti:

CONN.HM. PAOLA FATTORINI

CONN.HM. ANDREA STEFANO MARINI BALESTRA

SCR.M. CONN. MAURIZIO PIANTONI

GR.COMM CONN. FABIO SCARPELLINI

Le Tavole:

ACI Delega HM. EMANUELE CONSORTINI

BOLOGNA Delega FRA. DANIELA FARIOLI CAGLIARI Delega FRA. CARLO MACCIONI

CARLOFORTE LGT. FRA. GIULIANO COIS

CASTEL LOVA Delega. HM. GIUSEPPE FAVARO

ETRUSCA Delega. CONN. MAURIZIO PIANTONI

FORLI' Delega. FRA. DENIS HOFMAN

OGNINA DI CT Delega FRA GIUSEPPE PALUMBO

PUNTA ALA Delega FRA. SILVIA NEGRI

ROMA Delega CONN. STEFANO MARINI BALESTRA

S.MARGHERITA L. LGT:FRA. PIETRO SUPPI

SERPENTARA LGT. FRA. PORCU GIAMPAOLO

TARANTO/90 Delega FRA. MARIO GRILLI TEODORA LGT. FRA. RENZO BRANZANTI

Sono presenti 4 Maggiorenti e 14 Luogotenenti o delegati dalle Tavole. Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Relazione del Gran Commodoro;
- 2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
- 3. Assegnazione del titolo di CONNESTABILE ai Fratelli
 - Consortini Emanuele della Tavola di Aci
 - Ronconi Franco della Tavola di Padova
- 4. Rinnovo dei Saggi sorteggiati; hanno presentato candidatura:
 - > Agati Girolamo
 - Consortini Emanuele
 - > Dal Monte Antonio
 - > Fabrizio Giancarlo
 - Guarino Lorenzo
 - Olivi Giuseppe
- 5. Zafarrancho Nazionale di Primavera 2017 (Elettivo)
- 6. Raduno Nazionale di Barche del Solstizio 2017 (Tirreno)
- 7. Varie ed eventuali.

Punto 1 all'O.d.G. - RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.

Carissimi Fratelli, Maggiorenti, Luogotenenti, Aspiranti

vi do il benvenuto a questo 59° Raduno di Primavera che si tiene questo anno a bordo della nave Msc OPERA in navigazione nel Mar dei Caraibi, acque a noi particolarmente care che ci riportano indietro nel tempo alla culla ed alla nascita della Fratellanza della Costa, e poiché solo quattro giorni sono trascorsi dall'anniversario della nascita della nuova Fratellanza, ad opera dei Fratelli Cileni nel lontano 1951, colgo l'occasione per ricordare questo evento e fare gli auguri a tutti voi.

Porgo un caloroso saluto ed un ringraziamento a tutti i Fratelli, Cautive, graditi ospiti e simpatizzanti che hanno voluto onorare con la loro presenza e partecipazione,

questo consueto incontro biennale della nostra Associazione in navigazione sul Mare . Queste Riunioni in navigazione si presentano purtroppo sempre un po' a ranghi ridotti vuoi motivi di famiglia, di salute o per un periodo troppo lungo lontano dal posto di lavoro, senza dimenticare anche qualche problema economico legato alla crisi che ancora incombe, ma questa è una ricorrenza ormai radicata da lungo tempo ed alla quale mi sento affezionato. Fu ideata e proposta dai nostri Fratelli predecessori e sancita anche nello statuto, in occasione dello Zafarrancho di Primavera non elettivo, per creare ogni due anni l'occasione di stare assieme, in navigazione sullo stesso legno, anche se attualmente, l'utilizzo delle grandi navi da crociera, porta ad una qualche dispersione nella quotidiana frequentazione tra di noi, purtroppo lontana dal nostro spirito, ma il piacere della conoscenza e della convivenza tra Fratelli, al di la del fatto puramente turistico, rimane l'obbiettivo primario che deve motivarci e portarci a questo incontro biennale.

Mi permetto di aggiungere che, in questa particolare occasione, navigare in queste acque che videro cinquecento anni or sono la nascita della Fratellanza della Costa, andare alla sorgente del Rhum, distillato a noi particolarmente caro, è un viaggio a ritroso nella memoria degno e virtuoso della nostra Associazione che si unisce al valore aggiunto dello stare insieme.

Inoltre le grandi mutazioni che stanno modificando le realtà politiche e di influenza dell'area, ci hanno dato lo spunto per visitare questi luoghi prima che la grande macchina del turismo potesse intaccarne il volto reale ed è per questo che voglio ringraziarvi ancora una volta, per aver afferrato il messaggio che mi ha portato a proporvi questo impegnativo viaggio.

Un sentito grazie a tutti i partecipanti.

Situazione delle Tavole e Tavole Morose

La navigazione della nostra Associazione procede regolare, lontano al momento da burrasche e insidiose secche, anche se alcune Tavole rischiano di perdere la rotta segnata . Una di queste, sulla quale vi avevo già relazionato, è la Tavola di Akragas, assente ormai da 5 anni dalle riunioni nazionali e morosa dal 2014. Ho inviato 3 mesi or sono, come da mandato del C.G.eG. di Pescara, lettera Raccomandata A.R. al Lgt. Fr. Guzzardi e allo Scr. Fr. Pace, comunicando la decisione di affondamento come da delibera del C.G.eG. di Pescara, ma al momento unico segno di vita è solo la ricevuta di ritorno dello Scrivano senza alcuna risposta, quindi penso che si possa iniziare la procedura di affondamento della Tavola. Anche altre Tavole manifestano alcune criticità sia in termini di partecipazione, sia di morosità, sia di riduzione consistente del numero di Fratelli affiliati.

Sicuramente preferisco attribuire una situazione di criticità ad una Tavola quando non partecipa o non risponde ai messaggi inviati ,piuttosto che riferirmi alla morosità, anche se questo puro fatto amministrativo configura sicuramente un grave sentimento di disinteresse verso la Fratellanza e come tale deve essere affrontato. Non dobbiamo agire di forza contro una Tavola che si perde nella nebbia e abbandona la rotta del convoglio, ma penso che a queste Tavole sia stato concesso abbondante tempo per poter

decidere pertanto al Prossimo Raduno dei Lgt. il C.G.eG. sarà chiamato a dare una risposta.

Un'altra Tavola, la Tavola di Livorno, ha presentato ultimamente delle criticità che parevano insanabili e sono culminate con una comunicazione tramite mail, del Lgt. "Brontolo", nella quale dichiarava che la Tavola di Livorno non faceva più parte della Fratellanza senza motivare questa drastica scelta. Insieme allo S.M. abbiamo avuto un incontro a Livorno, alla fine di Febbraio, con il Luogotenente e lo Scrivano durante il quale abbiamo sollecitato un eventuale piano di salvataggio, un recupero di uomo a mare e del legno affondante, operazione della quale attendiamo ancora l'evoluzione.

Una analoga situazione si sta verificando per la Tavola di Pesaro. Il Lgt. "Gegio" ha manifestato la volontà di lasciare la Fratellanza e siamo in attesa di comunicazioni e documenti ufficiali per un eventuale salvataggio, o della Tavola o dei Fratelli che volessero chiedere di essere traghettati in altre Tavole, sperando, per tutte queste Tavole, che i salvataggi vadano a buon fine e i legni non si inabissino tra le onde. Forse il motivo di queste cadute di interesse risiede proprio nell'incapacità di reperire e attrarre forze nuove, giovani e motivate che diano nuovo vigore alle Tavole e a tutta la nostra Associazione.

Penso che questo sia l'imperativo categorico dei prossimi anni e lancio un appello a tutti i Luogotenenti affinchè si dedichino a rivitalizzare la Tavola con fraterno spirito di collaborazione, tolleranza ed impegno nel rispetto delle regole e della partecipazione sia alle attività della Tavola che Nazionali, poichè solo con la partecipazione attiva di tutti si contribuisce al benessere della nostra Associazione.

Si è parlato altre volte della necessità di attrarre i giovani, ma i tempi in questi periodi non mi sembrano purtroppo maturi, responsabile anche la crisi economica che ormai da tempo attanaglia la nostra società e la crisi, a mio parere, dell'associazionismo in generale. I trentenni si trovano di fronte, in questa fascia d'età, a concretizzare il difficoltoso problema del lavoro, talvolta doverlo inseguire all'estero, investire i primi guadagni in una abitazione, crearsi una famiglia ed iniziare a crescere i figli, cose sacrosante e prioritarie, e solo successivamente possono coltivare la loro passione per il mare ed avvicinarsi con entusiasmo ad una forma associativa come la Fratellanza della Costa dove, ribadisco non si è soci ma Fratelli, e questo talvolta è un concetto difficile da capire e digerire. Il nostro impegno pertanto deve attualmente rivolgersi a "giovani" che hanno raggiunto i 45 anni (e oltre), e che abbiano già superato i predetti steps. In questo gruppo il nascere ed il crescere di profonde amicizie al di fuori degli impegni Familiari, ed in linea con i dettami dell'Ottalogo, è sicuramente più facile rispetto a coloro che sono impegnati nel costruire una giovane famiglia.

E' in questa direzione che i Lgt. devono muoversi per ringiovanire le Tavole e traghettare la nostra amata Associazione negli anni a venire creando inoltre una nuova dirigenza entusiasta e motivata.

E' necessario ricercare negli Allievi e negli Aspiranti il vero spirito dell'Ottalogo, coltivarlo e farlo emergere, senza se e senza ma, ricordando loro che non si chiede di entrare nella Fratellanza ma si viene chiamati a farne parte, e faccio mia,in sua assenza, una raccomandazione che l'Armero Mayor "The Fox" ricorda sempre,

quanto sia importante che questi sentimenti vengano ricordati ed esaltati nei Curricula di presentazione al di la di titoli nautici, accademici o di appartenenza sociale. Esistono per fortuna anche buone notizie che provengono dalla nostra Fratellanza.

La Tavola di Alghero dopo aver attraversato un periodo burrascoso nello scorso anno rischiava, a causa di diverse avarie, di dover trascorrere un lungo periodo in cantiere, ma la pronta reazione di tutto l'equipaggio e del nuovo comandante eletto ,con l'apporto di nuovi marinai e rematori entusiasti, riusciva ad uscire dalle secche riprendendo la navigazione spinta da brezze favorevoli e leggere e rinnovato vigore. Sono queste le notizie che vorrei sempre ascoltare e raccontare ed esorto ancora una volta i responsabili delle Tavole ad aumentare il loro impegno nella partecipazione e nella conduzione del legno.

Situazione Finanziaria

La consistenza patrimoniale del Tesoro della Fratellanza è al momento di 110.000 euro circa al netto delle spese sostenute sino ad adesso, patrimonio in leggero calo rispetto agli anni precedenti.

Pesano su queste cifre le numerose morosità che ancora si registrano (18 Tavole non hanno ancora versato la Taglia 2016) ma posso ancora sperare, come avvenuto anche in passato, che nel corso dell'anno tali criticità vengano colmate.

Voglio ricordare ancora una volta che l'insolvenza, sia nei tempi che nelle cifre delle taglie, danneggia tutta la Fratellanza che deve comunque assolvere ad impegni di spesa codificati da importi e da scadenze e può portare alla necessità, qualora si presenti, alle revisione in aumento dell'importo della Taglia, cosa che ricadrebbe su tutti i Fratelli e purtroppo anche su quelli che da sempre avevano corrisposto puntualmente e diligentemente il dovuto.

Golpe de Cañon

Il Numero 52 della nostra amata rivista che sarà presto sulle vostre scrivanie, ci racconta finalmente fatti, eventi, attività e pubblicazioni della Fratellanza Italiana che si sono snodati e sviluppati nell'arco dell'anno 2015 sanando il divario che si era creato nel tempo e che ci aveva costretto ad un affannoso recupero.

Un ringraziamento per il lavoro compiuto va sopratutto al Fratello H.M. "Zamara", della Tavola di Castel Lova e a tutto il comitato di redazione, ma anche a tutti i Fratelli che hanno contribuito a formare ed arricchire la pubblicazione con i loro scritti.

Per il futuro ritengo che il numero annuale delle pubblicazioni del Golpe de Canon sarà dettato dal contributo di tutti i Fratelli che avranno la capacità, la volontà ed il piacere di creare con le loro comunicazioni ed i loro articoli la Rivista.

Come ho già avuto modo di dire, condividere le proprie esperienze personali e di Tavola con tutti i Fratelli ci fa conoscere e ci fa sentire più vicini realizzando quel progetto di Fratellanza che fa parte del nostro bagaglio culturale e verso il quale dobbiamo tendere senza cercare inutili e dannose competizioni.

Non apparteniamo alla Fratellanza della Costa per vivere chiusi nei nostri covi ,ma per il piacere di frequentarci, conoscerci, partecipare e comunicare le varie attività che nel corso dell'anno le Tavole pongono in essere.

Zafarranchos Nazionali

Come sicuramente avrete già appreso, il nostro prossimo appuntamento per il Raduno Nazionale di barche del Solstizio sarà a Catania, Organizzato dalla Tavola di Aci e dal suo Lgt. "Dragonera".

La data dell'evento, come ha già confermato Federico Cicirata, sarà il fine settima del

17/19 Giugno, il programma che è già stato pubblicato sul sito appare decisamente interessante ed organico nel suo svolgimento, sia per i Fratelli marinai che per quelli terragni, pertanto ci aspettiamo una partecipazione nutrita sia dal mare che da terra..

E' sempre un piacere, anche per me, tornare in Sicilia ed incontrare i Fratelli Siciliani che hanno sempre dimostrato un particolare attaccamento alla Fratellanza ed una capacità organizzativa e ospitale.

Ma non finisce qui ,il Raduno dei Luogotenenti di Ottobre ci porterà nuovamente in terra di Trinacria, questa volta a Marsala, con il patrocinio della locale Tavola e del suo Lgt. "Colibrì" che promette di accogliere la nostra Ciurma festante in maniera adeguata.

Non ci sono ancora giunte notizie per l'organizzazione dello Zafarrancho di primavera che sarà elettivo e per il Raduno di barche del Solstizio 2017,che si dovrà tenere in Tirreno, ma c'è ancora molto tempo per discutere le proposte delle Tavole che si offriranno durante i predetti Raduni Nazionali.

Zafarrancho Mondiale 2018 in Uruguay

Ho ricevuto comunicazione dal Fratello Gonzalo Trias che l'organizzazione è in fase conclusiva e presto sarà pubblicata. Le date dell'evento saranno dal 8 al 15 Aprile e prevederanno visite alle città di Montevideo, Punta del Este e Colonia dove si trovano le Tavole dell'Uruguay.

A seguire sarà prevista una estensione post-Zaf ,verso nord alla cascate dell'Iguazu o verso sud ad Usuhaia e Calafate, sul percorso si potrà ammirare il grande Ghiacciaio del Perito Moreno. Il programma è decisamente interessante e Il Fratello Gonzalo ci ha promesso che sarà pubblicato entro il 31 luglio di questo anno.

Assegnazione del Titolo Onorifico di Connestabile al Fr. H.M. Saggio Consortini Emanuele "U Cinisi" della Tavola di Aci ,ed al Fratello H.M. Ronconi Franco alias "Zio" della Tavola di Padova.

Anticipo un argomento che è all'ordine del giorno al punto 3 e che mi vede particolarmente motivato .

Unanimemente in accordo tra i membri del Governo e con il parere favorevole del Consiglio dei Saggi si propone di conferire il titolo di Connestabile al Fratello H.M. Saggio "U Cinisi" Tav. di Aci ed al Fratello H.M. "Zio" Tav. di Padova per la loro lunga e fattiva militanza nella Fratellanza della Costa per la quale, in molteplici occasioni e con diversi ruoli, hanno contribuito alla buona navigazione, segnando una giusta rotta che è stata faro da seguire ed esempio per molti Fratelli.

Conclusioni

Non voglio tediarvi ancora con ulteriori discussioni voglio solo aggiungere che al di la delle modeste criticità descritte, e forse potremo aggiungere fisiologiche, la Fratellanza naviga in assetto e con le vele a segno, ribadisco la necessità di ringiovanire per creare il futuro e faccio nuovamente appello ai Luogotenenti e a tutti i Fratelli affinchè creino occasioni di stimolo che possano attrarre nuovi Aspiranti sopratutto facendo leva sui dettami e sulle regole dell'Ottalogo, che nella nostra epoca individualista e forse anche un po' egoista, rimangono valide nell'esaltare valori di tolleranza , sincerità e amicizia nel rispetto e nella passione del nostro grande amico Mare.

Esorto ancora tutte le Tavole a trasmettere allo Scrivano Maggiore resoconti dei loro incontri e attività, sia nautiche che terragne, poichè penso che questa prassi, oltre a costituire un ulteriore stimolo di interesse e partecipazione, possa creare quel filo conduttore di unione tra tutte le Tavole che contribuisca alla conoscenza tra i Fratelli e alla reciproca stima e amicizia.

Prima di chiudere voglio inoltre relazionarvi su una comunicazione del Lgt. Della Tavola di Venezia Giandomenico Burigana alias "Duca della Bojana" nella quale mi ha informato che la Tavola di Venezia ha curato e realizzato una riedizione del Portolano dell'Adriatico scritto da Giacomo Marieni nel 1830, opera che fu essenziale complemento alla elaborazione della Cartografia Nautica dell'area realizzata dallo stesso Autore. Daremo spazio al "Duca della Bojana" nel Prossimo Raduno dei Lgt. a Marsala, per illustrarci l'opera ed il lavoro di ricerca svolto dalla Tavola.

Ringrazio tutti per l'attenzione e vi auguro un felice proseguimento della Crociera in queste acque meravigliose che hanno visto nascere nel passato, la Fratellanza della Costa tra cronache di episodi generosi, eroici e romantici che hanno costituito la base ed i valori per la nascita della nuova Fratellanza, ma anche di gesta di efferata violenza compiute allora, e che giustamente abbiamo rinnegato.

.Grazie a tutti

Punto 2 all'OdgG Comunicazioni dello Scrivano Maggiore

Lo Scrivano Maggiore Fra. Maurizio Piantoni – *Iccio* comunica che non ci sono sostanziali novità e che proprio nei giorni della crociera sono in consegna i Diari di Bordo 2016, coglie l'occasione per ribadire la necessità che le variazioni pervengano alla Scrivaneria nei termini richiesti, in genere il 31 gennaio, per consentirci di chiudere il numero e mandarlo in stampa entro febbraio cosa che purtroppo non si riesce ad ottenere.

Riprende quanto detto dal Gran Commodoro a proposito delle Tavole che sono in difficoltà e rende noto che nei giorni precedenti la crociera anche il Luogotenente della Tavola di Pesaro, che aveva già manifestato delle difficoltà prima delle feste natalizie ma con la speranza di poter rivitalizzare la Tavola, ha chiesto informazioni circa la procedura da seguire per il suo affondamento.

Ma abbiamo riscontrato che ci sono altre Tavole in difficoltà quali per esempio quelle di Firenze e di Punta Ala che però si stanno impegnando con determinazione nella soluzione dei loro problemi; inoltre ci sono delle Tavole che da molto tempo sono in sottonumero e anche nei loro confronti occorrerà prendere delle decisioni, dopo averne parlato in modo più concreto probabilmente a Marsala, su quale deve essere il nostro atteggiamento nei loro confronti.

Sempre rimanendo in tema di Tavole in difficoltà riprende il caso già esposto dal Gran Commodoro a riguardo della Tavola di Livorno per la quale si sente in dovere di portare a conoscenza del C.G. e G. il comportamento, che ritiene non molto corretto, del Luogotenente Franco Fonti il quale aveva comunicato la decisione, presa all'unanimità, di procedere all'affondamento della Tavola, ma abbiamo avuto dei riscontri da parte di alcuni Fratelli i quali sostengono di aver solamente ricevuto la comunicazione della volontà di farlo senza quindi nessuna partecipazione alla decisione.

Continua rendendo noto che al ricevimento di detta comunicazione, ha inviato una mail a tutti i Fratelli della Tavola mettendosi a loro disposizione per un incontro che aiutasse a trovare una soluzione che evitasse l'affondamento cui si univa il Gran Commodoro che si trovava sul continente (comunica che in quei giorni è diventato nonno applausi dalla platea) e con il quale il Luogotenente concordava la data del 28 febbraio per l'incontro, ma alla riunione erano presenti soltanto il Luogotenente e lo Scrivano.

Non avendo compreso il motivo di questo, ha inviato una lettera a tutti i Fratelli dove esprimeva la sua delusione per questo comportamento che forse evidenziava un certo disinteresse che poteva giustificare la decisione di affondare la Tavola; in risposta riceveva comunicazioni da parte di tre Fratelli (ricorda che la Tavola ne conta 6) i quali scusandosi per la loro assenza, ponevano in evidenza il fatto di non essere stati avvisati e quindi convocati.

E' dispiaciuto di dover portare all'attenzione del Consiglio un comportamento non corretto nei confronti sia dei Fratelli della Tavola sia della Fratellanza e del suo Governo

Il Gran Commodoro interviene dicendo che questa esperienza rafforza la sua idea per la quale è opportuno che il Governo non intervenga nelle diatribe interne, che nel caso si sono manifestate, delle Tavole, anche perché in genere non si ha una completa conoscenza dei fatti.

Lo Scrivano Maggiore conferma che è sempre stato concorde con il Gran Commodoro in quest'atteggiamento, ma nel caso specifico, al di là dei contrasti interni che si sono palesati nel colloquio con il Luogotenente nel cui merito è corretto non intervenire, ritiene che i comportamenti dei Fratelli nei confronti della Fratellanza siano di pertinenza del Governo.

Ciò detto, non ha ulteriori comunicazioni, si trova a supplire, per la sopraggiunta impossibilità per motivi di salute di essere qui con noi del Conn. Lorenzo Guarino che era stato incaricato dal Gran Maestro dei Saggi Gianni Paulucci di relazionare circa l'operato dei Saggi in merito al conferimento del titolo di Connestabile all' HM Emanuele Consortini

e all'HM Franco Ronconi, per comunicare al Consiglio il parere espresso nel merito secondo cui non sussistono impedimenti al conferimento di detti titoli.

Visto che il Gran Commodoro ne ha già parlato nella sua relazione e che ne stiamo ampiamente disquisendo propongo di esaminare il punto 3 dell'OdG.

Punto 3 Assegnazione del titolo di CONNESTABILE

Lo Scrivano Maggiore esprime una sua considerazione personale circa i Titoli previsti nell'ordinamento della Fratellanza che, ricorda, debbono essere conferiti a coloro i quali hanno partecipato attivamente alla vita associativa e contribuito ad essa con la loro opera, ma spesso si assiste ad una sorta di "rincorsa" al loro conferimento, cosa che non ritiene debba appartenere ad un Fratello; dalla platea confermano che questa "..... è una vecchia considerazione ma che rimane attuale"

Come accade ogni volta che si affronta questo argomento lo Scrivano Maggiore ribadisce come già fece a Trieste in occasione dello stesso conferimento al G.C. e a lui stesso, ingrato compito ma necessario affinchè il pronunciamento dell'Assemblea sia consapevole, che il C.G. e G. di Bologna del 2011 deliberò che il numero dei Maggiorenti non poteva superare il 35% del numero delle Tavole, numero che è destinato a diminuire, con Akragas prima e forse con ancora una o due che sono in difficoltà, ma anche senza tener conto di ciò prendendo a riferimento il numero attuale, questo rapporto è superato.

L'Assemblea, con l'astensione dello Scrivano Maggiore e del Conn. Marini Balestra, approva con un caloroso applauso.

Punto 4 Rinnovo dei tre Saggi sorteggiati

Lo scrivano Maggiore comunica che tutti i Saggi attualmente in carica hanno presentato candidatura nel caso venissero sorteggiati e quindi decaduti dalla carica, inoltre non ci sono candidature ulteriori per cui i sorteggiati verrebbero comunque rieletti; pertanto propone in analogia a quanto avvenuto durante il C.G. e G. di Venezia nel 2012 e di Cagliari nel 2014, sentito il parere favorevole del Gran Maestro Gianni Paulucci, di soprassedere al sorteggio e successiva elezione confermando loro la carica fino alla prossima scadenza

L'Assemblea accoglie l'istanza e approva; i Saggi attualmente in carica sono confermati.

Punto 5 Zafarrancho Nazionale di Primavera 2017

L'H.M Daniela Farioli Gatita Blanca in rappresentanza della Tavola di Bologna porta a conoscenza che la settimana precedente la Crociera le Tavole Emiliane si erano riunite per valutare la possibilità di organizzare lo Zafarrancho di Primavera e le prime indicazioni sono favorevoli anche se il nodo fondamentale da sciogliere è la scelta del luogo.

Lo Scrivano Maggiore aggiunge che in un recente colloquio telefonico antecedente tale riunione, aveva dato dei suggerimenti specialmente per il luogo che, trattandosi di uno Zafarrancho elettivo, deve consentire la più ampia partecipazione possibile e quindi essere facilmente raggiungibile; ciò significa che è necessaria la vicinanza di un aeroporto e/o una stazione ferroviaria su linea principale (che consenta di non cambiare treno).

Il Gran Commodoro osserva che trattandosi di Tavole Emiliane la sede con le caratteristiche suindicate sembra essere Bologna; la Farioli osserva che a suo parere Bologna non ha bei posti per accogliere un gruppo numeroso.

Nella discussione emergono altre sedi che potrebbero avere i giusti requisiti per esempio Firenze, Torino, Milano, Padova etc. ma lo Scrivano Maggiore ribadisce che al momento si può argomentare solo sul progetto embrionale avanzato dalle Tavole emilane; comunque precisa che questo non implica nel modo più assoluto che l'organizzazione sia assegnata già ora, bensì che qualsiasi Tavola o raggruppamento di Tavole volesse proporsi dovrà presentarsi a Marsala ad ottobre con il programma definito nel dettaglio in modo tale che l'Assemblea possa in quella sede, qualora ci fossero più proposte, scegliere quella che riterrà più consona.

Punto 6 Raduno di Barche del Solstizio 2017

Lo Scrivano Maggiore annuncia che al momento non sono pervenute proposte per quest'evento, Il Gran Commodoro "stuzzica" il Luogotenente della Tavola di Santa Margherita Ligure Pietro Suppi per assumersi l'onere dell'organizzazione; analogamente lo Scrivano Maggiore approfittando della presenza del Fra. Silvia Negri in rappresentanza della Tavola di Punta Ala la sollecita a rappresentare al Luogotenente Claudio Bronzin questa ipotesi in quanto tale sede o una delle numerose limitrofe potrebbe avere un buon successo di partecipazione.

Lo Scrivano Maggiore rende noto che il Fra. Romano Less della Tavola Etrusca, contando sulle sue buone conoscenze nella zona, aveva espresso in varie occasioni l'idea di organizzare qualche evento a Procida o in alternativa a Salerno per cui chiede se l'Assemblea ritiene "appetibile" questa soluzione al fine di dare al Less un mandato esplorativo per avere un quadro più definito delle possibilità di realizzazione; ovviamente sarà necessario avere un parere da parte del Luogotenente Eugenio Odera della Tavola Etrusca in quanto questa, analogamente alle Tavole emiliane, sta valutando la possibilità di organizzare il Raduno Nazionale dei Luogotenenti, che sarebbe anche occasione per festeggiare il suo trentennale; la sede dovrebbe essere in territorio "etrusco" presumibilmente Civitavecchia covo di molti legni di fratelli.

Essendo anche questa ancora un ipotesi allo stato embrionale e non essendo il Raduno dei Luogotenenti all'OdG, vale quanto già suindicato circa l'assegnazione dell'evento che verrà effettuata solo in presenza di un progetto definito, possibilmente anch'esso a Marsala anche se in questo caso si potrebbe procrastinare al Consiglio successivo.

Punto 7 all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Fabio Scarpellini ringrazia gli intervenuti anche a nome del Governo e lo Scrivano Maggiore chiude il 59° Consiglio Grande e Generale.





dalla Redazione:

Si raccomanda a tutti i Fratelli in generale di spedire gli elaborati in formato pdf, in A4 verticale, possibilmente usando caratteri Arial.

In evidenza data (anno - mese - giorno), oggetto, nome della Tavola, redattore e luogo.

In particolare:

- per l'Attività delle Tavole si fa presente che verranno pubblicati solo:
 - programmi
 - resoconti
 - lettere di corsa solo se con resoconti

Dovranno essere possibilmente non più di due fogli comprensivi di foto.

- per le tradizioni di mare:
 - in evidenza Tavola, autore, bibliografia
- per la raccolta di poesie di mare:
 - collaborazione a continuare la raccolta

Eventi Nazionali

FRATELLI DELLA COSTA





Fratelli della Costa Italia

59° Raduno di Primavera in navigazione nel Mar dei Caraibi -Ritorno alle origini-

Dopo un lungo volo aereo sopra l'Oceano Atlantico, chi da Roma, chi da Milano, i Fratelli si sono riuniti a bordo della nave da crociera "**Opera**" della compagnia MSC ormeggiata nel porto di l'Havana.

L'uso di un bellissimo Galeone con le vele spiegate sarebbe stato sicuramente più adatto alla coreografia, ma sicuramente più scomodo per i moderni Fratelli della Costa.

I saluti e gli abbracci, scaturiti dal piacere di ritrovarsi, hanno lasciato il posto alla fame ed alla necessità di riposo dopo il lungo viaggio, in considerazione anche degli appuntamenti impegnativi del giorno seguente, e allora a tavola, e a seguire, tutti nella propria cuccetta.

Il 6 Aprile, secondo giorno della nostra avventura cubana, adunata sul ponte e partenza in due bus dedicati, con guida italiana, per una visita alla scoperta della città. Ci siamo quasi tutti e i due bus si muovono di conserva nei vari luoghi di interesse storico.

La guida è simpatica e preparata nel descriverci la travagliata storia dell'isola e la sua attuale realtà di grande decadenza dovuta, purtroppo, ad una scarsa o nulla manutensione edile, ma anche di una società capace di una grande forza reattiva visti i numerosi cantieri che attualmente si incontrano attraversando la città. All'ora canonica, pranzo in ristorante tipico innaffiato da vino locale ed accompagnato dalle immancabili Orze.

Nel pomeriggio si prosegue con la visita alle imponenti fortificazioni spagnole che si affacciano sull'ingresso della bellissima baia e che proteggevano con grande efficienza l'accesso al porto con numerose batterie di cannoni visibili ancora in loco.

Il rientro, a sera inoltrata, lascia ancora energie per ritrovarci a cena e nell'allegro dopo-cena allietato dagli intrattenitori della nave.

Il 7 Aprile, la nave ancora in porto, consente ulteriori visite alla città oppure escursioni verso il mare con bagni e relax sulla spiaggia.

Alle ore 17 dello stesso giorno tutti a bordo, si parte verso il Mar dei Caraibi.

Il tempo è bello e una brezza sui 15 nodi da est nord-est inizia ad accompagnare la nostra navigazione che si snoda sulla costa nord dell'isola di Cuba verso ovest e che



successivamente, doppiata la Punta Cayon e attraversato il canale dello Yucatan, dirigerà verso est alla volta della Giamaica.

Il giorno 8 Aprile, durante la navigazione in una splendida giornata di sole, adunata dei Fratelli della Costa alle ore 10,30 nella sala situata al 12° piano a poppa-nave con vista mozzafiato sul Mar dei Caraibi, per il C.G.e G.

Certo i ranghi sono un po' ridotti ma i lavori si snodano piacevolmente in un clima di serena collaborazione e si celebra anche l'anniversario della fondazione della Fratellanza avvenuta il lontano 4 aprile del 1951.

Viene conferito ai Fratelli H.M. Ronconi Franco della Tavola di Padova e H.M. Saggio Consortini Emanuele della Tavola di Aci, il titolo onorifico di "Connestabile" con l'applauso corale dell'Assemblea e si intrecciano programmi sui prossimi Zafarranchos ed incontri nazionali.

La visita del Comandante della nave con il suo Staff, che già ci aveva onorato della sua presenza nella precedente crociera in Egeo sulla nave Armonia, ci stimola a discussioni sulla Fratellanza e alla ormai lunga collaborazione della Compagnia MSC con la Fratellanza della Costa Italiana durante le varie crociere biennali di Primavera. Lo scambio dei doni e le immancabili fotografie di rito concludono la visita con la speranza di prossimi incontri sul mare.

Alle 12,30 chiusura dei lavori e tutti si ritirano nelle proprie cabine.

Alla sera, in Alta Uniforme, serata di Gala dei Fratelli della Costa.

La cena, innaffiata da vino e rhum si snoda spensierata tra le OOORRRZZZEEE sparate dai vari cannonieri e culmina con un intonato e sentito "Va Pensiero" che chiude la serata a ora tarda tra abbracci e saluti.

Il 9 di Aprile, dopo 645 miglia di navigazione, arrivo in Giamaica.

Montego Bay ci accoglie con una miriade di colori, profumi e ritmi Reggae, la foresta si presenta rigogliosa nel suo verde intenso e ricca di fiori.

Scoperta da Colombo nel 1494 la battezzò Santiago e la definì la più bella isola mai visitata.

Gli spagnoli la rivendicarono successivamente, e intorno al 1650, divenne definitivamente protettorato Inglese.

I Fratelli si dividono nelle varie escursioni chi, amante del mare verso le spiagge e lo snorkeling, chi verso cascate e safari in fuoristrada a stretto contatto con la natura e chi alla scoperta della città e della sua storia.

Una visita alla Rose Hall Mansion, pare quasi doverosa.

La Casa, immersa in un vasto e curato parco fu costruita nel 1770, è un bellissimo esempio di stile Georgiano-Giamaicano ed è famosa per la leggenda della strega



bianca Annie Palmer, che, nell'abitazione, uccise i suoi quattro mariti e numerosi schiavi negri in un intrecciarsi di magia nera e riti Woodoo, leggenda che fu completamente smentita dalla storiografia ma che non manca ancora di attrarre i numerosi visitatori alla ricerca della magia caraibica.

Il tempo purtroppo è tiranno e ci ricorda il nostro rientro a bordo, una visita breve ma intensa, chissà se qualcuno di noi avrà il piacere di tornare.

Rientrati a bordo, mentre la nave con rotta nord-ovest procede in un mare calmo in una notte serena, i Fratelli, riuniti in ristorante per la cena, si scambiano impressioni e sensazioni sulla nuova esperienza.

Il 10 Aprile, di buon ora, dopo una navigazione di circa 220 miglia, la nave Opera getta le ancore nella rada di George Town sull'isola di Gran Cayman.

Scendiamo a terra con le scialuppe e l'agglomerato urbano si presenta come una tipica città turistico-commerciale ricca di negozi, duty-free e oltre 450 banche. Saliti sul Bus percorriamo la strada costiera dell'isola tra fila di villaggi, condomini e stabilimenti balneari contornati da un paesaggio verdeggiante ma piatto: scopriremo che la massima altezza dell'Isola s.l.m. è di 42 metri.

Nel 1585 Sir Francis Drake, navigando in queste acque, segnalò la presenza di numerose tartarughe giganti che potevano costituire riserva di carne per gli equipaggi in transito, cosa che portò ad una drastica riduzione di questa specie.

Successivamente venne progettato un allevamento mediante il quale si intendeva produrre carne di tartaruga senza ridurre la popolazione selvatica.

Visitiamo Turtle Farm moderna struttura per la tutela degli animali e al tempo stesso attrazione turistica.

Rientriamo presto a bordo, partenza alle ore 15, ci attendono 329 miglia di navigazione con rotta nord-ovest per raggiungere l'isola messicana di Cozumel.

11 Aprile. Intorno le ore 9 iniziamo le manovre di ormeggio alla banchina della cittadina di San Miguel de Cozumel dove ci attende il traghetto per giungere sulla terra ferma dello Yucatan.

Il nostro obiettivo è la visita delle celebri rovine della città fortificata di Tulum,

l'unica città Maya affacciata sul Mar dei Caraibi. Approdiamo a Playa del Carmen cittadina turistica sulla costa della penisola dello Yucatan. Un bus dedicato ci condurrà, con un percorso di 1 ora attraverso la vegetazione rigogliosa della foresta pluviale, al sito Archeologico. Una simpatica e attenta guida ci introduce tra le rovine della città fortificata, possiamo ammirare i templi dove sono ancora visibili misteriose iscrizioni in caratteri geroglifici, affreschi e dettagliate raffigurazioni incise



sulla pietra. Nella parte più alta domina su tutto "El Castillo" con il suo spettacolare panorama sulle acque turchesi del mare sottostante.

Il tempo corre veloce e con rammarico si deve tornare a bordo.

Partenza alle ore 18 con rotta nord-est attraverso il canale dello Yucatan, per coprire le 324 miglia che ci separano dal nostro rientro a l' Avana.

E' l'ultima cena a bordo e i Fratelli si ritrovano riuniti nella sala in tenuta "de Combat", emuli di novelli Pirati alla conquista delle Isole Caraibiche, si scambiano saluti, abbracci e promesse per futuri incontri in un clima amichevole e Fraterno rinnovando, ancora una volta, il vero significato del valore della Fratellanza della Costa che si esprime in quelle semplici ma incisive regole che i nostri Padri fondatori vollero racchiudere nell'Ottalogo documento condiviso, divenuto ormai il faro da seguire per tutte le Fratellanze Mondiali.





Raduno di Primavera ai Caraibi: ritorno alle origini

di El Cabeçon (Marcello Bedogni)



Dopo un lungo volo aereo sopra l'Oceano Atlantico, chi da Roma, chi da Milano, i Fratelli si sono riuniti a bordo della nave da crociera MSC Opera della compagnia MSC Crociere ormeggiata nel porto di L'Avana. Il 6 aprile, secondo giorno della nostra avventura cubana, adunata sul ponte e visita alla scoperta della città. Ci siamo quasi tutti e i due bus si muovono di conserva nei vari luoghi di interesse storico. La guida ci descrive la travagliata storia dell'isola e la sua attuale realtà di grande decadenza dovuta,

purtroppo, a una scarsa o nulla manutenzione edile, ma racconta anche di una società capace di grande forza reattiva visti i numerosi cantieri presenti in città. La visita ci porta alle imponenti fortificazioni spagnole affacciate sull'ingresso della bellissima baia a protezione del porto con numerose batterie di cannoni ancora visibili. Il rientro, a sera inoltrata, lascia ancora energie per ritrovarci a cena e nell'allegro dopo-cena allietato dagli intrattenitori della nave. Il 7 aprile la mattina in libertà consente ulterio-



ri visite alla città oppure escursioni verso il mare, con bagni e relax sulla spiaggia. Alle 17 tutti a bordo: si parte verso il Mar dei Caraibi. Il tempo è bello e una brezza sui 15 nodi accompagna la nostra navigazione che si snoda sulla costa nord dell'isola di Cuba verso ovest. Doppiata Punta Cayon e attraversato il canale dello Yucatan, dirigiamo verso est alla volta della Giamaica. Il giorno successivo è in programma l'adunata dei Fratelli della Costa nella sala situata al 12° piano a poppa-nave con vista mozzafiato sul Mar dei Caraibi. Certo, i ranghi sono un po' ridotti, ma i lavori si snodano piacevolmente in un clima di serena collaborazione e si celebra anche l'anniversario della fondazione della Fratellanza, avvenuta il 4 aprile del 1951. Viene conferito ai Fratelli H.M. Ronconi Franco della Tavola di Padova e H.M. Saggio Consortini Emanuele della Tavola di Aci, il titolo onorifico di Connestabile, con l'applauso corale dell'Assemblea. La visita del comandante della nave con il suo staff, che già ci aveva onorato della sua presenza nella precedente crociera in Egeo sulla nave MSC Armonia, ci stimola a discussioni sulla Fratellanza e alla ormai lunga collaborazione con MSC Crociere. Poi tutti in cabina per preparare la serata di gala, in alta uniforme, dei Fratelli della Costa. La cena, innaffiata da vino e rhum, si snoda spensierata tra le orze sparate dai vari cannonieri e culmina con un intonato e sentito Va pensiero di chiusura. Il 9 aprile, dopo 645 miglia di navigazione, arriviamo in Giamaica. Montego Bay ci accoglie con una miriade di colori, profumi e ritmi reggae, la foresta si presenta rigogliosa nel suo verde intenso e ricca di fiori. Scoperta da Colombo nel 1494 l'isola fu chiamata Santiago e fu definita la più bella isola mai visitata; rivendicata in seguito dagli spagnoli, divenne protettorato Inglese intorno al 1650. I Fratelli si dividono nelle varie escursioni. Chi, amante del mare, va verso le spiagge e lo snorkeling; chi, invece, verso cascate e safari in fuoristrada a stretto contatto con la natura



e chi alla scoperta della città e della sua storia. Una visita alla Rose Hall Mansion, pare quasi doverosa. La casa, immersa in un vasto e curato parco, fu costruita nel 1770. Bellissimo esempio di stile georgiano-giamaicano, è famosa per la leggenda di Annie Palmer, la strega bianche capaci di uccidere, nella casa, i suoi quattro mariti e numerosi schiavi negri in un intrecciarsi di magia nera e riti Woodoo. Il 10 aprile, dopo una navigazione di circa 220 miglia, la MSC Opera getta le ancore nella rada di George Town, sull'isola di Gran Cayman. Scendiamo a terra con le scialuppe e l'agglomerato urbano si presenta come una tipica città turisticocommerciale ricca di negozi, dutyfree e oltre 450 banche. Nel 1585 Sir Francis Drake, navigando in queste acque, segnalò la presenza di numerose tartarughe giganti che potevano costituire riserva di carne per gli equipaggi in transito, cosa che portò ad una drastica riduzione di questa specie. Successivamente venne progettato un allevamento mediante il quale si intendeva 100 misteriose iscrizioni in caratteri geroglifici, affreschi e dettagliate raffigurazioni incise sulla pietra. Nella parte più alta domina El Castillo, con il suo spettacolare panorama sulle acque turchesi del mare sottostante. Il tempo corre veloce e con rammarico si deve tornare a bordo per partire attraverso il canale dello Yucatan e coprire le 324 miglia che ci separano dal nostro rientro a L'Avana. È l'ultima cena a bordo e i Fratel-





li si ritrovano riuniti nella sala in tenuta de Combat, produrre carne di tartaruga senza ridurre la popolazione selvatica. Visitiamo Turtle Farm, moderna struttura per la tutela degli animali e al tempo stesso attrazione turistica. Rientriamo presto a bordo perché alle 15 dobbiamo partire per l'isola messicana di Cozumel. Intorno alle 9 del giorno successivo iniziano le manovre di ormeggio alla banchina della cittadina di San Miguel de Cozumel dove ci attende il traghetto per giungere sulla terra ferma dello Yucatan. Il nostro obiettivo è la visita alle celebri rovine della città fortificata di Tulum, l'unica città Maya affacciata sul Mar dei Caraibi. Approdiamo a Playa del Carmen, cittadina turistica sulla costa della penisola dello Yucatan. Un bus dedicato ci condurrà, con un percorso di 1 ora attraverso la vegetazione rigogliosa della foresta pluviale, al sito archeologico dove, tra le rovine della città fortificata, possiamo ammirare i templi su cui sono ancora visibili emuli di novelli pirati alla conquista delle Isole Caraibiche: ci scambiamo saluti, abbracci e promesse per futuri incontri in un clima amichevole e fraterno rinnovando, ancora una volta, il vero significato del valore del la Fratellanza della Costa, significato espresso in quelle semplici ma incisive regole che i Padri fondatori hanno voluto racchiudere nell'Ottalogo.

Il Morino



Cozumel (Messico), Georgetown (Isole Cayman), Havana (Cuba), Montego Bay (Giamaica)

Nave: MSC OPERA
Partenza da: Havana, Cuba
Data di partenza: 05/04/16
Durata: 7 Notti

Giorno	Data	Porto	Arrivo	Partenza
Mar	05/04/16	Havana, Cuba	-	23:59
Mer	06/04/16	Havana, Cuba	00:01	23:59
Gio	07/04/16	Havana, Cuba	00:01	18:00
Ven	08/04/16	Navigazione	-	-
Sab	09/04/16	Montego Bay, Jamaica	09:00	20:00
Dom	10/04/16	Georgetown, Cayman Islands	09:00	15:00
Lun	11/04/16	Cozumel, Mexico	10:00	18:00
Mar	12/04/16	Havana, Cuba	15:00	-





Raduno del Solstizio





E' stata organizzata nella mattina di Sabato una regata aperta a tutte le imbarcazioni d'altura. Saranno ammesse infatti a partecipare barche stazzate ORC e barche non stazzate sia che inalberino il bandierinnigro o che appartengono ai tribulantes.

Il Trofeo Nazionale dei Fratelli della Costa sarà assegnato al primo classificato tra le barche dei Fratelli intervenuti al raduno. Il vincitore potrà tenere il trofeo per tutto l'anno aggiungendo il proprio nome ed il nome del proprio Legno sulla sua base perché i posteri ne abbiano memoria.

Un barilotto stracolmo di Rum sarà invece assegnato alla Tavola che avrà il coraggio e la forza di vincere la "sfida delle tavole" battendo la Tavola di Ognina di Catania che attualmente lo detiene.

La Tavola di Siracusa approfitterà del Raduno Nazionale per assegnare il Trofeo Challenger Fratelli della Costa al primo classificato tra tutti gli iscritti alla regata con barche stazzate ed il Trofeo Lelio Carpinteri che al Club Nautico che abbia raggiunto il miglior punteggio in una speciale classifica che terrà conto del numero di barche iscritte e della loro posizione in regata.

Gli armatori che vorranno partecipare alla regata sono pregati di compilare il modulo pre-iscrizione allegato alla presente.

Gli armatori parteciperanno alla regata sotto la loro responsabilità, esentando la Tavola di Aci e la Fratellanza italiana da ogni responsabilità per eventi o danni che dovessero verificarsi nel corso della manifestazione.

La premiazione avverrà nella stessa serata di sabato durante la cena di Gala.

Eventi

Giovedì 16 Giugno -

arrivo dei partecipanti e sistemazione in albergo/assistenza al porto per l'arrivo dei velieri dei Fratelli - Serata libera (non è previsto alcun evento di rilievo). L'organizzazione è ben disponibile ad indirizzare i Fratelli che ne facessero richiesta presso tipiche "putie" per gustare la (eccellente) cucina locale (a cui noi ci assoceremo con piacere). Il costo orientativo è di 35€

Venerdì 17 Giugno -

- gita guidata sull'Etna, fino ai crateri (passeggiata naturalistica di straordinario interesse; ricordarsi di portare scarpe idonee al treking e un giubbotto). La gita si effettua con un minimo di 20 partecipanti. Costo: da 20 a 29 partecipanti: 50€/persona; da 30 a 39 partecipanti: 45€/persona; da 40 partecipanti : 40€/persona. *Potete scegliere se consumare un lunch al sacco a vostro carico oppure pranzare al ristorante al prezzo aggiuntivo di eur. 18 p.p. (vedi programma e menu nella scheda prenotazione). Partenza dall'Hotel Baia Verde alle 9,00 e rientro ore 16,00. Il bus può fare il giro degli hotel della Costa dei Ciclopi per raccogliere partecipanti; quelli alloggiati in altri hotel dovranno raggiungere l'hotel Baia Verde con mezzi propri.
- l'hotel Baia Verde offre ai suoi ospiti una straordinaria possibilità balneare (scogliera lavica e mare verde; ricordarsi di portare il costume da bagno). I Fratelli e le cautive che vorranno rilassarsi potranno trattenersi sulla terrazza per godere della piscina, della discesa a mare e dei servizi connessi. Possibile praticare immersioni e/o "battesimi del mare" con autorespiratore ed istruttore/accompagnatore, usufruendo del Centro Diving interno all'hotel, che per i "Fratelli" farà uno sconto del 10% su tutte le attività (prenotazioni in loco o info@scubadivingschool.it cell. 3313708833).
- Possibile praticare immersioni con autorespiratore ed istruttore/accompagnatore, usufruendo del Centro Diving interno all'hotel (prenotazioni in loco).
- per il pranzo, oltre al ristorante dell'hotel, è stato previsto un "lunch light " da consumare in terrazza (il cui prezzo varia a seconda del numero e della tipologia dei piatti scelti).
- ore 19,30 "reading letterario": sulla scogliera, di fronte al mare "bello e terribile" lettura e commento di passi scelti del "Malavoglia", capolavoro della letteratura verista italiana, che Giovanni Verga ambientò in quei luoghi. La saga di una famiglia di pescatori di Aci Trezza, interpretata da giovani attori della facoltà di Lettere dell'Ateneo di Catania.
- 19,30-20,00 cocktail party
- 20,30 Cena di pietanze siciliane rivedute, direttamente sulla scoglieraa mare, alla luce di fiaccole, di lumi e ... della luna
- 20,30 La cena sarà allietata dalla voce di Ester e dal suo gruppo. Su sollecito delle cautive locali è stato previsto uno spazio per ballare (i Fratelli... si rassegnino !).Il costo del reading letterario, del cocktail party, della cena e della serata musicale è di 75€ a persona.

Sabato 18 Giugno -

- ore 9,30 Breafing degli armatori sulla banchina del Circolo Nic di Catania (porto)
- ore 10,30 (orientativo) partenza della regata "Fratelli della Costa". La regata è aperta sia ai Fratelli che ad armatori esterni. Se consentito dal vento, si cercherà di far passare un bordo della regata sotto la scogliera dell'hotel Baia Verde, per consentire ai Fratelli ed alle cautive in relax, di salutare alla voce le barche in transito e tifare per le barche della propria Tavola.
- ore 9,30 partenza della visita guidata di Catania. Rientro previsto per le ore 13 circa. <u>La gita si effettua con un minimo di 20 partecipanti</u>. Costo: da 20 a 29 partecipanti: 45€/persona; da 30 a 39 partecipanti: 40€/persona; da 40 partecipanti : 35€/persona.

- I Fratelli e le cautive che vorranno rilassarsi potranno trattenersi in terrazza (sdraio, ombrellone, piscina, mare, etc Possibile praticare immersioni e/o "battesimi del mare" con autorespiratore ed istruttore/accompagnatore, usufruendo del Centro Diving interno all'hotel, che per i "Fratelli" farà uno sconto del 10% su tutte le attività (prenotazioni in loco o info@scubadivingschool.it cell. 3313708833).
- ore 13 (circa) lunch light
- nel primo pomeriggio non sono stati previsti programmi aggiuntivi, per consentire alle cautive di prepararsi con comodo per la cena di gala. Consiglio una visita al Centro Benessere (massaggio, piscina di acqua di mare riscaldata in un suggestivo ambiente moresco, sauna, etc.)
- ore 19,30 Cocktail di benvenuto e flut di bollicine
- ore 19,30 Cabaret : "Così si rideva e ... si alludeva, ai tempi del Café Chantant" tenuto da "Toti"
- ore 20,30 Cena di Gala, allietata da un sottofondo musicale. Nel corso della serata sanno premiate le imbarcazioni dei Fratelli partecipanti alla regata del mattino, incluso la Regata Challenge Regata del Barilotto una "classica" che contrappone le tavole della costa ionica. Cocktail, cabaret e cena hanno un costo complessivo di 80€/persona

Domenica 19 Giugno -

Mattina - ore 10 - Relax in terrazza dell'albergo e saluto alle barche che riprendono il mare

Mattinata di relax in piscina e al mare. Tempo dedicato al piacere di intrattenersi con Fratelli e cautive, commentando le giornate trascorse e programmando futuri incontri.

Possibile praticare immersioni e/o "battesimi del mare" con autorespiratore ed istruttore/accompagnatore, usufruendo del Centro Diving interno all'hotel, che per i "Fratelli" farà uno sconto del 10% su tutte le attività (prenotazioni in loco o info@scubadivingschool.it cell. 3313708833).

Se gradito, potremmo organizzare una zingarata per la città vecchia, con visite a siti caratteristici ed anche andare al Teatro dell'Opera dei Pupi, presso la Vecchia Dogana, per assistere ad uno spettacolo delletradizionali marionette siciliane, retaggio di una cultura antica, autentica incursione nella archeologia culturale medievale ed espressione della contaminazione culturale tra le contrade dell'europa del Medio Evo. L'eco delle"Chansons de Geste", poemi epici che celebrano le imprese gloriose dei leggendari paladini di Francia, colpirono profondamente l'immaginazione del popolo siciliano che ne sviluppo un ciclo di narrazioni teatrali con marionette che divennero autentici capolavori artigianali. Così il popolo di sicilia "fece sua" una storia che non gli apparteneva, ma che viveva con una genuina e travolgente passione popolare.

Pranzo - ore 13 - lunch light e brindisi di saluto

Pomeriggio - sera: per chi si volesse trattenere, noi potremo organizzare una full immersion nella "movida" catanese (seconda, forse, solo a quella di Barcellona, in Spagna).

Programma visita dell'Etna

Una delle nostre guide accompagnerà il gruppo e lungo il tragitto che vi condurrà a 2000mt sul livello del

mare, vi spiegherà la storia del vulcano più alto d'Europa dall'origine all'evoluzione fino ai giorni nostri.

Dopo una breve sosta, cominceremo un trekking di livello facile intorno a vecchi crateri e recenti campi

lavici, che vi permetteranno di ammirare uno scenario lunare, unico al mondo. A 2000mt si unirà una

seconda guida.

Al rientro al punto di partenza, pausa per il pranzo. *

Dopo la pausa ci avvieremo verso un punto panoramico dal quale ammireremo l'incantevole Valle del Bove.

Lungo la strada per rientrare a Catania, passeremo per la rinomata cittadina di Zafferana Etnea, nota come

Città del miele, dove vi sarà offerta una degustazione di prodotti tipici (diversi tipi di olio 100% extravergine

di oliva puro o aromatizzato, olive nostrane, pomodori secchi, pesti siciliani, vini, liquori, una varietà di

diverse tipologie di miele e creme di miele, biscotti).

Finita la degustazione rientro presso la vostra struttura ricettiva.

*Potete scegliere se consumare un lunch al sacco a vostro carico oppure pranzare al ristorante al prezzo

aggiuntivo di eur. 18 p.p. con il seguente menù:

Antipasto misto di prodotti tipici siciliani,

Bis di primi: casarecci alla boscaiola e panzotti al pesto di pistacchio

Cannolo

Pane, acqua, vino e caffè

Programma giro turistico di Catania

Durata: h.10:00-h.15:00

Start presso la vostra struttura ricettiva (se sita in Catania e paesi limitrofi).

La visita guidata di Catania sarà realizzata da una guida turistica, esperta del territorio, che vi condurrà alla

scoperta di una città la cui storia è da sempre contrassegnata da distruzione e rinascita.

Il patrimonio monumentale ne permette una chiara lettura che vi affascinerà. Visiterete il centro storico con

la sua piazza del Duomo, il tradizionale e folkloristico mercato del pesce, il Castello Ursino ed uno dei più

grandi Monasteri d'Europa, il Monastero dei Benedettini.

Il prezzo è escluso di pranzo e di ticket d'ingresso al Castello Ursino ed al Monastero dei Benedettini

38



Fratelli della Costa Italia



59° RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI MARSALA 14, 15, 168 OTTOBRE 2016

Nella splendida cornice del Baglio Oneto di Marsala, si è tenuto il 59° Raduno Nazionale dei Luogotenenti dei Fratelli della Costa, organizzato dalla Tavola di Marsala guidata dal Lgt. Piero Pellegrino.

Più di duecento i Fratelli provenienti da ogni parte: non solo d'Italia, da Trieste a Lecce, dalla Sardegna a Venezia, ma anche dall'estero, con la presenza illustre del Capitano Nazionale svizzero Cesare Lucini, accompagnato dal Fra. Giancarlo Soldati e le gentili cauptive e sopratutto da una flotta intera di inglesi, capitanati dallo Scrivano Major Nigel Jennings, con le Tavole di Kent-Invicta, Solent, Est Anglia. A sugellare il tutto, la Fratellanza delle Channel Island, con la Tavola di Guernsey al completo, con ben quattordici Fratelli!!!

Numerosi gli eventi vissuti, anche fuori programma, con la visita alle Cantine Baglio Oro, che ci hanno portati nel tempo, con la visita al museo contadino e con una cucita tipica siciliana che ha deliziato il palato dei Fratelli.

VENERDI' 14 OTTOBRE

Visita alle Cantine Pellegino, tra le antiche botti e la storia di una famiglia che ha fatto del vino un percorso di vita, da generazioni. Fra carretti siciliani e profumi inebrianti, la visita si è conclusa con il pranzo alle torri, che che dominavano il paesaggio dallo Stagnone alle Egadi.

Da lì ci siamo spostati alle Saline, con la visita allo splendido Mulino e al Museo del Sale, molto suggestivo. Peccato che uno scirocco violento, con raffiche da cinquanta nodi ha reso... confusa la giornata, fiaccando (ma non troppo) i Fratelli.

Ritorno al Baglio in tempo per assistere alla presentazione del libro "Sandali al cocco", dell'Allievo della Tavola di Marsala, Armando Addati: il tutto, inserito nella rassegna di libri della nostra Tavola, "Libronde".

Serata all'insegna della goliardia: al Podere Fossarunza, la zingarata in tenuta da combattimento. Duecento pirati hanno assaltato il locale, regalando momenti di goliardia senza precedenti. Costumi più svariati, da pirati a corsari, mozzi e ammiragli hanno partecipato alla controdanza iniziale, proposta dai Picciotti di Matarò, gruppo folkloristico locale che ha acceso la serata. Ilarità quando una gogna ha fatto capolino, cingendo quei pochi Fratelli che non erano in maschera e additato al pubblico ludibrio...

SABATO 15 OTTOBRE

Ritrovo al Baglio con abbondante colazione siciliana, spasso per gli inglesi, e via tutti: una parte si dirige a Marsala, con visita del centro storico; quartiere spagnolo, le vie del cassaro, piazza Loggia, Palazzo VII aprile, la Cattedrale, e il percorso garibaldino. Altri Fratelli vanno invece a Mazara del Vallo, ammirando lo splendido Satiro danzante, il centro storico e la tipica casbah tunisina.

nel primo pomeriggio alcuni Fratelli vanno ad ammirare il Tempio di Segesta e l'antico teatro: fantastico e suggestivo! Per chi rimane, dopo la presentazione degli Aspiranti all'Armero Major, inizia la parte istituzionale, con il Consiglio Grande e Generale: vari i punti trattati, che riportiamo sul sito nazionale, e alle 18,30 ha inizio la cerimonia di investitura per tredici Fratelli: emozionnte e ben curata nei particolari; l'emozione e tanta e Padrini e Aspiranti danno il meglio al suono della carica piratesca che avvolge l'atmosfera.

Che dire dello splendido aperitivo che si vive nella corte del baglio? Il Lgt. Piero Pellegrino, insieme ai Musicanti, un gruppo che suona musica etnica, ci racconta la voce della Sicilia, in un amplesso di armonie che avvolgono i Fratelli presenti: entusiasti e in piena fioia, abbracciando una luna piena che dall'alto illumina con il suo bagliore in una splendida serata.

Ha inizio lo Zafarrancho Marsa Allah, con Diego Maggio, presidente dei "Paladini del Vino" che illustra le magie e i pregi del nostro Marsala, il nettare della nostra terra con il quale vivremo i nostri "golpes de canon". E poi "orza" a profusione e premi, tanti, tantissimi premi per tutti: una festa nella festa con una cena squisita e tante nuove amicizie nate nel segno della Fratellanza.

DOMENICA 16 OTTOBRE

Stonati dai bagordi della notte, i Fratelli si dividono: una parte ritorna ai propri covi d'origine e la ciurma rimasta dirige la prua verso le cave di tufo disseminate nella campagna marsalese. In una di queste è presente un santuario scavato sottoterra, molto intenso e suggetivo. Scendendo ancor più sotto terra ci troviamo in un "Museo delle Cave e dei minatori", toccando la realtà che vivevano gli antichi operai; tanti gli oggetti conservati: molto suggestivo.

Il pranzo è stato una scoperta gradevole: in una cava adiacente, a trenta metri di profondità, un caseificio ha preparato una serie di leccornie che hanno deliziato il palato dei Fratelli: dalla ricotta, appena preparata (squisita...), ai vari formaggi, arancine e frittatine, olive e melanzane e... chi più ne ha più ne metta, fino alla richiesta, timida ma da tutti voluta, ti una mega spaghettata. Il classico cannolo ha stroncato tutti!!! Ritorno al Baglio, nel tardo pomeriggio, per riposarci dalle immani fatiche culinarie...

LUNEDì 17 OTTOBRE

Da programma, tutto doveva finire ieri, ma un gruppo di Fratelli inglesi, ben 28, ha scelto di continuare a godersi il sole della nostra Sicilia, circondato da una quindicina di irriducibili italiani...

Impossibile non andare alle storiche Cantine Florio, dove tra immense botti ed archi, abbiamo attraversato la storia del Marsala. Vino che abbiamo avuto il piacere di degistare nella splendida sala Donna Franca, con profumi antichi e sapori mediterranei. Da lì ci siamo spostati a Erice, suggestivo borgo medievale, che tra vicoli e ciottoli ci ha portati indietro nei secoli. Magica la veduta dal Balio del castello e indimenticabile il pranzo, a base di arancine e genovesi: abbiamo premiato il Fratello che più si sarebbe avvicinato al numero di chicchi di riso di un'arancina e la vittoria è andata al Fratello inglese Keith, che si è avvicinato più degli altri ai 2.323 chicchi uffciali. Uno spasso e risate a crepapelle.

Ritorno a casa in serata e riposo, tanto meritato riposo.

L'indomani sono partiti tutti. Beh... quasi tutti, perchè un gruppu di una quindicina di inglesi, quello della Tavola di Guernsey, han fatto il giro della Sicilia, per poi tornare il venerdì successivo per gli ultimi due giorni di relax.

Grazie, grazie a tutti, è stata un'esperienza fantastica, un rimpatriata con molti e un conoscersi con altri. Ci vedremo ancora, per rinsaldare il verbo della Fratellanza. e per vivere nuovi golpes de canon.

Dalle Tavole Italiane 2016



FRATELLI DELLA COSTA ITALIA Tavola di Cagliari

ZAFARRANCHO NAVIGANTE DI TEULADA (25 ott.- 02 nov.2015)

Un autunno insolitamente mite ha regalato splendide giornate di sole e di mare propizie al nostro tradizionale ZAF navigante di TEULADA.

Volenterosi Fratelli hanno montato ed allestito il gazebo in dotazione della Tavola nel consueto punto del "Portu Nou" di Teulada e, a partire dal 25 ottobre, è iniziato l'arrivo alla spicciolata delle barche dei Fratelli naviganti.







Le prime ad arrivare sono state "Saguenka" di Ricetto e "Unaone" dei Fratelli Spinelli, quindi "Birillo" di Serru e "Shaula " di Ruggeri , ed a seguire "Occhi Azzurri" di Salvolini-Scarpellini, "Wild Cat" di Masala, "La Curuca" di Orru, "Bijou" di Garofalo e "Azzurro V" di Gemini.

Le condizioni meteo marine del trasferimento sono state complessivamente favorevoli per una veleggiata piacevole ed i primi Fratelli arrivati hanno completato l'arredo di tavoli e luci, aperto il gazebo e dato inizio alla utilizzazione del barbecue tecnologico dell'H.M. Ugo per la preparazione dei quotidiani pasti autogestiti con le provviste di bordo.

Le giornate piene di sole con temperatura quasi estiva hanno trascinato i presenti in piacevoli passeggiate nella campagna circostante sempreverde; diversi Fratelli ed infiltrados hanno approfittato del mare tiepido e limpido delle calette per godersi piacevoli e frizzanti bagni .

Le serate sono state allietate da avvenimenti culinari diversi, fra i quali quella del 30 ottobre riservata alla frittura di pesce di paranza e quella del 31 ottobre riservata ad arrosti di anguille e di pesce di peschiera, che sono sono state curati da volenterosi ed abili arrostitori e sempre accompagnate da molteplici piatti presentati dagli equipaggi.

In particolare nella serata di lunedì 31 ottobre il Sindaco di Teulada, Dr.Daniele Serra, ha fatto visita al nostro gazebo e si è complimentato per lo spirito e l'organizzazione della Tavola, ricevendo una fragorosa Orza di saluto ed uno scambio di Crest a ricordo della visita..







La serata è proseguita con lo Zafarrancho informale, che ha visto una grande partecipazione di Fratelli, Cautivas ed infiltrados per un totale di 43 convenuti., e l'apporto comunitario di numerosi piatti di pietanze, di dessert, e di dolci, accompagnati da vini e rallegrato da orze vicendevoli.

A conclusione della serata un grande spazio per la musica dal vivo eseguita alla pianola dal Fratello Geremia ,che ha anche, con molta fatica, diretto il coro dei Fratelli e Cautivas presenti fino a notte inoltrata. Poi tutti hanno raggiunto le proprie cuccette.

Martedì 1 novembre, dopo un risveglio al rallentatore, tutti si preparano a partecipare allo Zafarancho ufficiale ed alle 12.30 convergono verso l'Agriturismo "Terranieddas", sede tradizionale dell'avvenimento. Si ritrovano per l'aperitivo di benvenuto all'aperto, in una mattinata piena di sole, 74 convitati che si scambiano saluti, convenevoli e chiacchere. Poi con rumorosa allegria si prende posto ai tavoli.

Sono presenti il Gran Commodoro Scarpellini, i Luogotenenti delle Tavole di Cagliari, Carloforte, Puerto Escuso e Serpentara, e tanti Fratelli, Aspiranti, Cautivas e infiltrados.

Il menù del pranzo è decisamente tipico sardo con ottimo arrosto di porchetto, di capretto e di coniglio e con specialità tipiche; il tutto innaffiato con buon vino locale e completato con verdure, frutta e dolci della zona. Nell'intervallo fra le pietanze il Lgt.Salvolini ed il Padrino Gran Commodoro Scarpellini, consegnano la "Patente de corso" al nuovo Fratello Mario ATZORI, accolto nel Consiglio G. e Generale del 59° Raduno Nazionale dei Luogotenenti, tenutosi a Marsala in ottobre. Per il nuovo Fratello l'applauso corale e caloroso dai presenti. Non mancano i golpes de cannon sparati a turno dai Luogotenenti presenti

L'immancabile Orza in sardo sparata dal Fratello Serru (Bruvura) con l'aiuto di abbondante Rhum precede il canto corale di "Va Pensiero", che da il termine allo Zafarrancho ed inizio ai saluti per i Fratelli terragnoli, che riprendono la strada del ritorno verso casa. I Fratelli imbarcati raggiungono le barche in porto e si dedicano ad attività distensive.

Dopo il tramonto, sul far della sera, alcuni volenterosi si ritrovano sotto il gazebo illuminato per gustare qualcosa di caldo e liquido atto a smaltire l'abbondante pasto dello Zaf e scambiare quattro chiacchere.







Mercoledì 2 ottobre, tenuto conto del meteo previsto non favorevole e per impegni vari, riprendono il mare per il rientro ai porti di origine le imbarcazioni "La Curuca", "Saguenka", "Bijou", e "Wild Cat". I fratelli rimasti, con una rapida e coordinata azione procedono velocemente allo smontaggio e stivaggio dei componenti del gazebo e delle attrezzature rimaste ed al carico sul furgone, che le riporterà in sede.

Liberi da altre incombenze, prima "Birillo" e poi "Occhi Azzurri" prendono il mare e dirigono verso Cagliari, con un vento prima da sud e poi da scirocco che le accompagna fino in porto, raggiunto al calare della notte.

Al prossimo Zafarrancho nautico!

FRATELLI DELLA COSTA ITALIA TAVOLA DI CAGLIARI

ZAFARRANCHO TURISTICO ARCHEOLOGICO NEL PAESAGGIO DELLA MARMILLA

Dopo le miti giornate autunnali piene di sole che hanno accompagnato lo Zafarrancho di Teulada si è pensato di programmare un percorso turistico archeologico nella **Marmilla**, che un tempo era considerata "il granaio di Roma", in una zona con uno scenario naturale dolce, dotata di campagne fertili e contornata dagli altopiani delle Giare, dove una ricca vegetazione arborea e la presenza di laghetti favorisce la presenza degli ultimi cavallini selvaggi del continente europeo e di tante specie di animali selvatici.

Una meta prevista era la possibilità di ammirare un capolavoro d'arte del 1500 d.c. denominato "il Retablo del Maestro di Castelsardo", situato in una Cappella della Chiesa Parrocchiale di S.Pietro a TUILI, anch'essa eretta intorno al 1400 d.c. e piu volte restaurata. La seconda meta era uno splendido monumento archeologico quale il Villaggio nuragico "Su Nuraxi" di BARUMINI, dichiarato "patrimonio dell'umanità", rappresentativo dei monumenti megalitici più diffusi in Sardegna: i Nuraghe.

Tra le due mete importanti la visita al "Parco Sardegna in miniatura", a metà strada tra Tuili e Barumini, dove è possibile ammirare riproduzioni in scala ridotta del territorio sardo e dei monumenti principali dell'isola, oltre ad un percorso botanico e rappresentazioni archeologiche a tema nuragico.

Con questo programma, **sabato 26 novembre 2016** alle ore 08.30 un Bus Turistico ha accolto i trentasette partecipanti, rallegrati da una splendida giornata soleggiata e mite, quale non era prevedibile nei giorni precedenti.

Raggiunta comodamente la Parrocchiale di S.Pietro a Tuili, una guida preventivamente allertata, ha introdotto il gruppo nella Chiesa ed ha illustrato la sua storia, convergendo poi nella Capella, dove è ospitato " il Retablo del Maestro di Castelsardo", uno dei capolavori del Rinascimento in Sardegna, costituito da una pala d'altare alta 5,50 mt e larga 3.50 mt., divisa in scomparti dipinti di varie forme e grandezze, con soggetti sacri riguardanti la vita di santi ed episodi della vita di Gesù. Ammirata e fotografata dai presenti, che hanno seguito con la massima attenzione le parole della guida, molto competente ed informata. La visita è proseguita nelle altre cappelle. In una delle quali era presente un organo settecentesco a funzionamento manuale, recentemente alimentato con sistemi più attuali, dal suono molto melodioso.







Conclusa la visita alla Chiesa, il Bus ha ripreso il viaggio verso la località dove si trova il complesso di "Sardegna in miniatura", e dove i presenti, sempre accompagnati da una giornata soleggiata e mite, hanno completato la visita del parco, disperdendosi lungo i percorsi previsti, con magnifica vista su un paesaggio fertile e verde.







All'ora prevista per un intermezzo gastronomico il Bus ha traghettato i presenti nel Ristorante "Su Nuraxi, situato vicino agli scavi archeologici di Barumini, per gustare un prelibato pranzo, che prevedeva specialità tipiche della zona. Grande animazione e contestuale chiacchericcio hanno ritmato la pausa prandiale, durante la quale non sono mancate le orze sparate dal G.C.Scarpellini e dal cannoniere "in Limba" Serru.

Conclusa la fase mangereccia il Bus ha accompagnato i presenti al punto di ritrovo per la visita dell'area archeologica di Barumini con una guida molto preparata che ha condotto il gruppo attraverso il villaggio nuragico e fin nel recesso più profondo della torre centrale, attraverso passaggi e strettoie che qualcuno ha pensato bene di evitare.

Stupenda la vista sul paesaggio circostante una volta risaliti sulla sommità della torre!



Al termine della visita, durata circa un'ora e mezza, il sopraggiungere delle ombre della sera e della diminuzione della temperatura esterna ha suggerito il ritorno alll'amico Bus, che ha accolto il gruppo vociante e soddisfatto degli escursionisti.

Quindi il tranquillo viaggio di ritorno a Cagliari, concluso con il congedo di rito del Lgt.Salvolini e con l'augurio di ritrovarci per nuove ed interessanti mete.

OOOOORRRRZZZZZAAAAA!!!!!!!!!!!

Jonathan Scriba



ZAF INTERTAVOLE DEGLI AUGURI 2016 TAVOLE DI : CAGLIARI CARLOFORTE PUERTO ESCUSO SERPENTARA

Durante lo svolgimento dello Zaf Navigante di Teulada 2016 i Luogotenenti delle Tavole presenti hanno concordato di continuare a promuovere l'organizzazione comune degli Zaf di particolare richiamo per incentivare lo spirito di fratellanza e la comunanza di intenti dei Fratelli di Tavole geograficamente vicine. Con questo spirito è stato programmato questo Zaf Intertavole degli Auguri 2016 per la domenica del 18 dicembre alle ore 12.30, presso l'Hotel Caesar's di Cagliari; con inizio alle 12.30 per consentire un comodo ritorno alle sedi di origine dei Fratelli non residenti in città.

All'ora prevista 75 Fratelli delle quattro Tavole organizzanti si sono presentati nella Sala Monica dell'Hotel Caesar's ed hanno dato inizio allo Zafarrancho con i consueti rituali di saluti e convenevoli, resi più confortevoli da un aperitivo molto ben organizzato, al termine del quale i presenti hanno preso posto ai tavoli.





Il Luogotenente Salvolini ha ringraziato i presenti ed augurato un buon pranzo anticipando che gli interventi previsti si sarebbero svolti durante il corso dello stesso. Serviti l'antipasto ed i primi, nell'intervallo creatosi il Lgt.Salvolini ha dato la parola al G.Comm.Scarpellini che, ringraziando i Fratelli presenti per l'ospitalità, ha esposto brevemente le prossime attività della Fratellanza Nazionale, con riferimento anche al prossimo Raduno Nazionale di Primavera (Ferrara il 21-23 aprile 2017) in cui la Tavola di Cagliari presenterà l'aspirante Giosuè Loj per il passaggio a Fratello.







Per l'organizzazione del Raduno del Solstizio d'Estate, non esistendo al momento candidature di altre Tavole, anticipa che la Tavola di Cagliari ha in corso una valutazione preliminare per indicare il porto e la cittadina di Teulada come sede della manifestazione. Si augura quindi che i Fratelli delle Tavole presenti partecipino numerosi ed attivamente per la riuscita del progetto e lancia in appoggio la prima Orza dello Zaf.

Successivamente, negli spazi intertemporali fra le pietanze, prendono la parola il Lgt. di Serpentara G.Porcu che ringrazia i Fratelli presenti e lancia l'Orza rituale della sua Tavola, ed il Lgt.G.Castelli della Tavola di Puerto Escuso che saluta e ringrazia tutti i presenti. Dopo un altra incursione dei solerti camerieri, prende la parola il Lgt. di Carloforte G.Cois che presenta il libro "La progettazione delle carene navali" scritto dal Fra. Michele Biggio della Tavola di Carloforte sulla base delle sue esperienze professionali di ingegnere navale. L'Autore illustra brevemente gli argomenti trattati e termina la presentazione consegnando in dono al G.Commodoro una copia del libro, a ricordo dell'avvenimento. Quindi il Lgt.Cois lancia la sua Orza tradizionale.





Dopo un altro breve intervallo in cui vengono distribuiti ai Fratelli, alle Schiave ed agli Infiltrados i rituali ricordi della manifestazione, viene richiesta a gran voce l'Orza in lingua sarda che il Fra."Bruvura", al secolo Peppuccio Serru, esegue con grande apprezzamento dei presenti e grande clamore.



Poichè lo Zaf si avvia al termine, dopo un attimo di silenzio doveroso viene lanciato il "Va Pensiero", che tutti intonano coralmente con impegno e sentimento, e che conclude degnamente lo Zaf degli Auguri 2016.

Dopo gli auguri vicendevoli ed i saluti di rito tutti i Fratelli lentamente sfollano per raggiungere le località di provenienza, sempre accompagnati da una splendida e soleggiata giornata invernale.

Jonathan Scriba



Tavola di Chioggia





Carissimi Fratelli, Aspiranti, e Cautivas Tavola di Chioggia

<u>e p.c. allo Scrivano Maggiore Fra Maurizio Piantoni, alle Tavole di Castel</u> Lova, Padova, Trieste, Venezia.

Bom dia y salud.

D'ordine del Lgt Vito Di Benedetto alias Tramontana e sentito il Consiglio di Quadrato , la Tavola di Chioggia,congiuntamente alle Tavole di Castel Lova, Padova,Trieste e Venezia, parteciperà allo Zafarrancho degli Aguri di Natale che si terrà in data 18/12 alle ore 13 presso il Ristorante Le Saline della Marina Sporting Club di Chioggia.

Sono certo di interpretare i sentimenti di ognuno di voi affermando che la partecipazione a questo importante momento di incontro per gli Auguri dei Natale ,non esaurisce altre profonde motivazioni che ci riportano a quei valori fondanti che sono le nostre radici. Ci ritroviamo per riconoscerci, per un abbraccio ideale, per una stretta di mano, per rinsaldare vincoli di Amicizia, Solidarietà e Fratellanza nella consapevolezza che ognuno di noi sarà presente anche in nome di quei Fratelli che, solo ieri, erano con noi e ora navigano nell'infinito mare dell'eternità. Accade sempre che la forza e la valenza dell'incontro divengano sofferta consapevolezza soprattutto nel momento del distacco e dell'addio ed è anche per questa ragione che ne sentiamo dolorosamente la mancanza.

Per ragioni di ordine organizzativo siete pregati di dare tempestiva comunicazione di adesione allo Scriba Pierluigi Nordio o al sottoscritto.

Che le nostre barche solchino i mari e buon vento a tutti.

Dal mio covo Lgt Vito Di Benedetto

Chioggia 5 dicembre 2016

Marciana Marina

Raduno con e senza harca

Fratelli della Costa Tavola di Firenze

10-11 Giugno 2017 Marciana Marina



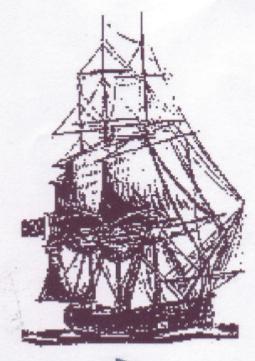
Tavola di Firenze Circolo della Vela Marciana Marina

Sabato 10 Giugno

Concentramento a Marciana Marina con o senza imbarcazioni Ore 20.00 Zaffarrancio con ballo presso il Ristorante "Contiki"

Domenica 11 Giugno

Brindisi di comiato presso il Circolo della Vela





Marciana Marina











CASTEL LOVA ZAF DEL BATTISTERO



(Padova 19.3.2016)

Raduno alle 11 in piazza Duomo. Equipaggio al completo, schiave ed infiltrati. Quì il lgt. Fra Comandante (Giuliano Marangoni) ci illustra il sito ed inquadra il momento storico-artistico:

CI TROVIAMO IN UNA DELLE BELLE PIAZZE DI PADOVA, CHE MOSTRA LA FACCIATA INCOMPIUTA DEL DUOMO, L'ARCO VALLARESSO (1632) IL PALAZZO DEL MONTE DI PIETA'. LA FARMACIA D'ANGOLO, NOTIZIA DEL GAZZETTINO DI UN MESE FA, E' DEL 1416! NEL MURO DEL PALAZZO DEL MONTE DI PIETA' SONO INCASTONATI ALCUNI ARCHI OGIVALI, RISALENTI AL PALAZZO DI ENRICO SCROVEGNI, COMMITTENTE DI GIOTTO PER AFFRESCARE LA FAMOSA CAPPELLA, COME DONO ALLA CITTA' PER RISCATTARE IL PADRE, CHE PRESTAVA DENARO AD USURA (A TASSI COME QUELLI DELLE BANCHE DI OGGI). E IL BATTISTERO AFFRESCATO DA GIUSTO DE' MENABUOI. ALCUNE DATE PER INCORNICIARE GLI AVVENIMENTI:

1) DANTE (1265-1325) VIVE 56 ANNI. 2) GIOTTO (1267-1337) VIVE 70 ANNI. 3)LA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI VIENE AFFRESCATA IN DUE ANNI (1303-1305).

PESTE NERA (1347-1348).MORI' CIRCA LA META' DELLA POLAZIONE EUROPEA CON CONSEGUENTE PARENTESI DELLE LETTERE E DELLE ARTI.

4)PETRARCA (1304-1374) VIVE 70 ANNI. 5) GIUSTO DE' MENABUOI (1330-1390) VIVE 60 ANNI. 6)IL BATTISTERO VIENE AFFRESCATO IN DUE ANNI (1376-1378).ANNI. 6)IL BATTISTERO VIENE AFFRESCATO IN DUE ANNI (1376-1378).

LA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI RIMANE IL DIAMANTE DELL'ARTE PADOVANA.
GIOTTO, ALLIEVO DI CIMABUE, E' CONSIDERATO IL RINNOVATORE DELLA PITTURA ITALIANA.
NON DIPINGE FIGURE IDEALI, MA PERSONE E SANTI CHE HANNO LA CONCRETEZZA
DELL'AZIONE QUOTIDIANA. I PERSONAGGI ESPRIMONO SENTIMENTI E SENSAZIONI, I VOLTI
ASSUMONO ESPRESSIONI DIVERSE CON RICERCA DI AFFETTI E SENTIMENTI. LUCE E
CHIAROSCURO SI FONDONO IN EQUILIBRIO ARMONICO. IL COLORE DOMINANTE E' L'AZZURRO
(L'AZZURRITE DELL'AFGANISTAN E' IL COLORE PIU' CARO). RICORDIAMO CHE LE PITTURE DEL
TEMPO, E PRIMA ANCORA I MOSAICI, RAPPRESENTAVANO STORIE DEI VANGELI E DELLA BIBBIA
PER LA MAGGIORANZA ANALFABETA. SUBITO DOPO VIENE IL CICLO PITTORICO DI GIUSTO DE'
MENABUOI. ENTRAMBE LE OPERE SONO ESEGUITE AD AFFRESCO. E' UNA TECNICA DI PITTURA
MURALE CHE SI ESEGUE SU UN INTONACO FRESCO FATTO DI CALCE E SABBIA. SI DISEGNANO
LE SINOPIE, POI SI APPLICANO A PENNELLO I COLORI CHE SONO PIGMENTI DILUITI IN ACQUA.
ULTIMO STRATO LA CALCINA CHE PRODUCE UN INVOLUCRO PROTETTORE.

LA DECORAZIONE PITTORICA VIENE COMMISSIONATA AL PITTORE FIORENTINO, SEGUACE DELLA SCUOLA GIOTTESCA, DA FINA BUZZACCARINI, MOGLIE DI FRANCESCO IL VECCHIO DA CARRARA, COME MAUSOLEO (DA RE MAUSOLO, A BODRUM) PER SE' E ILCONSORTE. NEL 1405 VENEZIA CONQUISTA PADOVA, PONENDO FINE AL DOMINIO DEI CARRARESI E, COME TUTTI I BUONI INVASORI, DISTRUGGE LE DUE TOMBE. NON SOLO. FRANCESCO NOVELLO DA CARRARA, CON I FIGLI, SI CONSEGNA AI VENEZIANI, E, POCODOPO, VENGONO UCCISI NELLE SEGRETE DI PALAZZO DUCALE (OMO MORTO NON FA GUERRA).







Si entra dapprima in Duomo su consiglio dell'infiltrato arch. Barato, coprogettista del presbiterio e direttore dei lavori di restauro del battistero, per poter entrare nello stesso dalla porta d'ingresso originale, non senza aver prima gustato le eccezionali sculture del presbiterio opera del maestro Giuliano Vangi. (Nato a Barberino del Mugello il 13 marzo 1931, allievo di bruno Innocenti all'Istituto d'Arte di Firenze, ha insegnato scultura all'Istituto d'Arte di Pesaro e Cantu', dal 1959 al 1962 è stato in Brasile dove ha ottenuto importanti riconoscimenti. Oggi vive e lavora tra Pesaro e Pietrasanta. Le sue opere sono esposte nelle più importanti gallerie d'arte e musei del mondo. In Giappone è stato allestito un museo personale a lui dedicato.)







nel battistero colta, appassionata, approfondita descrizione da parte del Igt degli affreschi:

ALL'INTERNO,LA LETTURA DEGLI AFFRESCHI INIZIA DALL'ALTO CON LA CREAZIONE DEL MONDO. IL CRISTO PANTOCRATORE (BENEDICENTE) E' CIRCONDATO DA ANGELI,ENTRO L'ARCOBALENO. SOTTO ,LA MADRE DI DIO IN MANDORLA,ACCOMPAGNATA DA UNA DUPLICE SCHIERA DI ANGELI. SUL TAMBURO SI SUSSEGUONO SCENE TRATTE DALL'ANTICO TESTAMENTO: CREAZIONE DELL'UOMO E DELLA DONNA,ADAMO ED EVA MANGIANO IL FRUTTO PROIBITO ETC.ETC. L'ULTIMO RIQUADRO RAFFIGURA GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI AI MERCANTI. QUI,AL CAP.38 DELLA GENESI,SI FERMA IL RACCONTO DELL'ANTICO TESTAMENTO. GIUSEPPE E' PROTOTIPO DI CRISTO,ANCH'EGLI VENDUTO DA GIUDA ISCARIOTE PER 30 DENARI.

A QUESTO PUNTO IL PITTORE COLLOCA AI 4 PENNACCHI FIGURE E SIMBOLI DEI 4
EVANGELISTI. A FIANCO DI OGNUNO DUE PROFETI: S.GIOVANNI APOSTOLO,SIMBOLO
AQUILA,EZECHIELE A SX DANIELE A DX. S.MARCO,SIMBOLO LEONE,OSEA A SX GIONA A DX.
S.MATTEO,SIMBOLO L'ANGELO,ISAIA A SX MICHEA A DX. S.LUCA (IL CORPO ACEFALO E' A S.
GIUSTINA),SIMBOLO IL BUE,DAVIDE A SX GEREMIA A DX.

SULLE PARETI LE STORIE DI S,GIOVANNI BATTISTA,DI MARIA E DEL CRISTO. SPLENDIDE LA CROCEFISSIONE,L'ANNUNCIAZIONE,MIRACOLI DI GESU' (AI QUALI ASSISTONO FRANCESCO IL VECCHIO,FINA BUZZACCARINI E FRANCESCO PETRARCA) L'ULTIMA CENA E IL BACIO DI GIUDA,CON L'AUREOLA NERA.

NELL'ABSIDE,LE SCENE DELL'APOCALISSE. SI TRATTA DI UN LIBRO PROFETICO CHE NARRA I MISTERI RIVELATI DA GESU' CRISTO A S. GIOVANNI APOSTOLO. ENTRO LA CUPOLA LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO IL GIORNO DI PENTECOSTE,DOPO 50 GIORNI DALLA PASQUA.LO SPIRITO SANTO DISCESO SUL CAPO DI OGNI APOSTOLO SIGNIFICA LA FINE DELL'INDIVIDUALISMO E IL FARE COMUNITA' CIOE' CHIESA. AGLI APOSTOLI S.MATTIA SOSTITUISCE GIUDA ISCARIOTE. NEI TONDI IL CAVALLO BIANCO,IL CAVALLO ROSSO,IL CAVALLO NERO,IL CAVALLO VERDASTRO.

COLLOCATO SOPRA L'UNICO ALTARE UN POLITTICO,OPERA DI GIUSTO DE' MENABUOI. AL CENTRO,IN ALTO,IL BATTESIMO DI CRISTO E,SOTTO,LA MADONNA CON IL BAMBINO. LA VESTE ROSSA E IL MANTELLO AZZURRO SONO I SIMBOLI DELLA DIVINA MATERNITA'. I SOGGETTI DIPINTI SONO 51: FRA I QUALI

S.FRANCESCO,S.GREGORIO,S.GIROLAMO,S.AGOSTINO,S.AMBROGIO



integrata dall'infiltrato con la parte architettonica ricca di nozioni tecniche condite da gustosi aneddoti.

(Distrutta con il fuoco dagli Ungari nell'889, l'ecclesia maior viene ricostruita negli anni attorno al Mille. Altre disgrazie: il 12 giugno del 1882 un fulmine centra la cupola maggiore della Cattedrale e si propaga un incendio. Poi le guerre mondiali e il Duomo rischia la stessa sorte della Cappella Ovetari: le bombe aprono squarci sulla chiesa mettendo a nudo l'ossatura delle travi il 30 dicembre del 1917 e il 22 marzo del 1944, anche il Battistero è danneggiato. Ma qui forse sono in garitta angeli custodi più agguerriti di quelli che avrebbero dovuto proteggere il Mantegna. Il Duomo e il Battistero, sono splendide sopravvivenze d'arte e di storia, rimaste in piedi malgrado le insidie del tempo e degli uomini. Il battistero fu costruito alla fine del secolo XII. Il nemico atavico del ciclo di affreschi di Giusto dei Menabuoi, gioiello della pittura trecentesca, è l'umidità. Nel Quattrocento e nell'Ottocento si registrano due sciagurati restauri. Il fiorire delle infiltrazioni spinge Leonetto Tintori, presente anche agli Scrovegni, a strappare dalle pareti e a restaurare alcuni affreschi. Nel 1963, per lo stesso motivo (spanciamenti, distacco della pellicola pittorica), interviene sulla cupola Ottorino Nonfarmale, ma i lavori vengono sospesi. L'ultimo intervento, ed è trascorso circa un decennio, è stato dell'architetto Eugenio Barato il cui studio (lavora con la figlia Marianna) ha ora l'incarico di un controllo strutturale e

ambientale del Battistero, un lavoro di analisi storico-filologica, ma anche di bonifica in corso ormai da due anni. Più che di un restauro si tratta di un nuovo disegno inciso nel tessuto urbanistico che modificherà l'aspetto dell'intero complesso basilicale. Alla base di questi lavori, svolti con la passione della scoperta, c'è un concetto cruciale: eventuali sfarinamenti degli affreschi alla sommità della cupola e altre possibili malattie della pittura avranno la loro terapia da parte degli operatori d'arte solo una volta analizzata la situazione complessiva della struttura e questo è stato fatto con un progetto approvato dalla Soprintendenza e seguito in ogni passaggio. E qui comincia l'avventura dell'architetto Eugenio Barato affiancato emotivamente e culturalmente nell'impresa, senza trascurare il supporto finanziario, dal parroco don Piero Lievore. E' accaduto che dopo un secolo di ritocchi più o meno utili, di maquillage più o meno riusciti, si è ripartiti da zero, perché si trattava soprattutto di temperare l'umidità.

Sotto il battistero, protette da chiusini, sono state trovate 12 camere di sepoltura, casse e scheletri (probabilmente di religiosi membri di una confraternita). L'umidità a quel livello (l'equipe di Barato si è spinta ad analizzare le radici delle fondamenta a 6 metri sotto il piano di campagna) si addensa come la nebbia padana e imbeve i mattoni a tal punto da riportarli allo stato d'origine di argilla. Questa umidità tende ad arrampicarsi in riccioli di bruma verso la volta del battistero ed è satura di sali, micidiali per gli affreschi. Per poterla stroncare bisognava anzitutto misurarla e quindi calarsi nel sottosuolo tra le casse e gli scheletri, (va detto che l'esistenza di questo sito sotterraneo per quanto assodata dal momento che alcuni passaggi erano protetti da lastre di cemento non risulta certificata da alcun documento) ma la Soprintendenza aveva raccomandato di non toccare niente. Allora Barato si inventa una gabbia per calare gli uomini sul posto con gli strumenti di misurazione. Il marchingegno che viene soprannominato «sommergibile» consente le analisi dell'umidità e il calcolo dello spessore dei muri, tutelando i reperti funerari da qualsiasi manomissione prima dei rilievi della Soprintendenza. Viene anche escogitato un sistema di abbattimento dell'umidità: una serie di fori garantisce la ventilazione del sito disperdendo la concentrazione di condensa. Via l'acqua, quindi e, con il placet della Soprintendenza, luce verde per i lavori. Un altro pericolo pubblico per l'arte, la storia e la memoria è costituito dai colombi. Attorno al tamburo della cupola si era accumulato quano per lo spessore di un metro. Rimuoverlo ed eliminarlo è stata una fatica improba. D'altra parte l'opera di manutenzione sia della Cattedrale che del battistero richiede doti acrobatiche ormai perdute. Gli architetti si sono trovati di fronte ad un rebus che assomiglia un po' al «Mistero della camera gialla» di Gaston Leroux o ad analoghi enigmi nella giallistica di Agatha Christie: l'artifex del telaio di sostegno della struttura lo costruisce attorno a sé come un baco dentro al bozzolo, ma poi come ne esce? E' rimasto imprigionato dentro, ma il cadavere è scomparso? Poi la scoperta di una porticina abilmente mimetizzata, fa tirare un sospiro di sollievo. Si diceva che con il progetto dell'architetto Barato si realizza, nel cuore della città, un'opera di urbanistica completamente nuova, la piazza cambia in parte il proprio aspetto, più che un vestito nuovo è una bella rievocazione dell'antico. Viene infatti ripristinato l'accesso originale al Battistero che avviene dalla porta ovest (il cortile della canonica in via dei Tadi). Si ricostituisce così un cannocchiale prospettico che consente una più congrua leggibilità del vortice pittorico scatenato dal pennello di Giusto.)



Poi tutti in taverna nel vicino ghetto all'Anfora, luogo singolare, zeppo di foto e ricordi di mare, gestita da un vecchio marinaio e frequentato da appassionati . Rancio appetitoso e vario, vino buono, colpi d'artiglieria e commiato.



Piacevole, colto fraterno raduno. Alla via così.

HM Zamara 1784 CASTEL LOVA



CASTEL LOVA ZAF DELL'ARIA



(Thiene 16.4.2016)

La Tavola di Castel Lova di Chioggia ha effettuato lo Zafarrancho di Aprile presso l'Aeroporto Ferrarin di Thiene. Il luogotenente neo eletto della Tavola Giuliano Marangoni in arte "COMANDANTE", assieme al suo eccezionale scriba Giuseppe Pozza, in arte "JACK AUBREY" avevano da tempo inserito nel programma di quest'anno la visita



all'Aeroporto, dopo la splendida visita guidata al Battistero di Padova dello scorso Marzo. Incontro di Fratelli e Schiave provenienti da più covi, alle ore 10.00 in uscita Autostrada Valdastico/Thiene, accolti con cordiali abbracci e fraterni sorrisi da J.A. e Moreno "JOE BLACK".

La prima sensazione che si prova entrando nella struttura è di sorpresa per un aeroporto all'avanguardia sia da un punto di

vista funzionale, sia estetico. Siamo stati infatti catapultati in un centro indiscusso di attività e sport concernenti il volo: dagli elicotteri agli alianti, da aerei ultra leggeri al paracadutismo, dal volo acrobatico alle mongolfiere, non trascurando un affascinante tuffo nella storia.

Accolti nell'Aeroporto dal Sig. Francesco Ziche, presidente Prealpivenete, pilota di volo in aliante, siamo stati tutti colpiti dalla professionalità, dalla competenza scientifica e dalla signorilità del relatore che ci ha fatto entrare nello sconvolgente mondo del volo.

Le emozioni si sono susseguite senza pausa con esperienza del volo in elicottero per alcuni Fratelli, a seguire un tuffo nella Storia con ricostruzioni di aerei e rievocazione storica per il centenario della Grande Guerra. Grande esempio d'italianità quello della Società aeroportuale che ha saputo valorizzare e trasformare un piccolo aeroporto turistico in un centro strutturato e organizzato nel quale coltivare le proprie passioni in tutta tranquillità e sicurezza. La visita dei Fratelli si è conclusa a tavola, con un pranzo



caratterizzato da ottima cucina locale, in un ambiente familiare e accogliente. I vari e delicati Golpe de Canon sono stati preceduti da un intenso momento di commozione quando il Comandante ha ricordato il Fratello Massimiliano Colombo recentemente scomparso in un incidente stradale e che di questo Aeroporto era stato istruttore di volo. Sono personalmente convinto, mentre osservavo i molti aerei che si sollevavano in volo, che anche Massimiliano volava fra questi e con lo sbattere delle ali del suo aereo ci rivolgeva il solito e canonico saluto, come soleva fare quando

sorvolava la nostra darsena.

Chioggia 16 Aprile 2016

Giacinto Pesce "Cino"



CASTEL LOVA INTERTAVOLA DEL GOLFO



(Trieste 21.5.2016)

Il programma della spedizione era ricco: h11 visita a Porto piccolo, h13 zaf al villaggio del pescatore, h16 Miramare, h20 spuntino a Prepotto, 22.5. 2016 h9 Basovizza, degustazione vini da Lupinc e rientro. Pervenuti in ordine sparso ed in ore diverse dai propri covi, quasi tutti abbiamo visitato in piccoli gruppi Porto Piccolo in quel di Sistiana. Singolare interessante soluzione di recupero della vecchia grande cava con la costruzione di un villaggio con porticciolo, una via di mezzo tra Porto Cervo, difese costiere e un presepe napoletano.









Spriz in riva ad acqua cristallina poi tutti da Bruno al Gabbiano nel Villaggio del pescatore. Dove abbiamo incontrato i fratelli del legno di Trieste. Bella numerosa tavolata di fratelli e schiave all'aperto in riva al porto-canale zeppo di barche, ottimo pesce e buon vino. Conclusione nella saletta interna con l'eccellente relazione di Cino su "Trigonometria e navigazione" e golpe de cagnon con rum offerto dallo skipper Jack Auubrey di ritorno dai luoghi sacri della Fratellanza. Scambio di krest, dono di Castel Lova ai fra di Trieste del più antico ed originale rum ancora prodotto in Maria Galante secondo le regole del suo creatore: il frate filibustiere Labat.









Salutati Cino, Nino e Destrigate che rientrano a Chioggia ed i fratelli triestini, si decide di prendere possesso delle brande da tempo prenotate in diversi alloggi agriturist nel verde del Carso, ma vista mare, con l'intento di depositare armi e bagagli e ripartire per Miramare come da

programma. Qui prevale la pigrizia agevolata dalla serenità che induce il paesaggio. Si decide di rimanere in relax ciascuno nel proprio rifugio. Il gruppo più numeroso si attesta in Bajta all'ombra di un ippocastano in attesa del raduno serale a Prepotto da Lupinc per uno spuntino. Tramonto a tavola sotto un gran leccio. Niente spuntino ma gran bucan alla carsolina innaffiato di Terrano e Vitovska. Poi tutti a nanna.









Domenica 22, risveglio lentissimo, sarà l'aria di mare mista a quella dell'altopiano ma prevale la pigrizia e la voglia di natura. Niente Miramare, sarà per un'altra volta. Si attua il piano B già predisposto da Zamara e concordato con il Lgt. Camminata con guida tra i vigneti dell'ospitale Lupinc e visita alle fortificazioni austrungariche della terza linea difensiva della prima guerra mondiale. Sito bellissimo con vista sul golfo e parte dell'altopiano. Segue visita alle cantine, degustazioni e provvista di Terrano, Malvasia e Vitovska.









Pausa pranzo sempre a Prepotto sotto il solito leccio e scioglimento della compagnia. Un eroico manipolo pur tuttavia conclude la spedizione con una visita alle fonti del Timavo.









Un luogo carico di storia tra acque prorompenti che sgorgano dalla roccia e l'antica chiesa romanticamente avvolta dalla fitta macchia ombrosa. Giusta conclusione di una bella fraterna spedizione in una città di mare a noi vicina. Da ripetere.

HM Zamara 1784 CASTEL LOVA



CASTEL LOVA ZAF DELLA LAGUNA



(Pellestrina ottobre 2016)

Come iniziare il resoconto dello Zafarrancho dello scorso 16 ottobre 2016 se non con il prestigioso riconoscimento dato al nostro Luogotenente Giuliano Marangoni, il Comandante.

Il testo dice in sintesi tutto e noi ne siamo orgogliosi. Nessuno prima di lui aveva avuto questo attestato di correttezza e professionalità. La correttezza e la professionalità di un Uomo che ama il mare.

Lo Zafarrancho di ottobre è da qualche anno, per noi Fratelli della Tavola di Castel Lova, dedicato al ricordo del caro Gianmaria, già NEMO Luogotenente della nostra Tavola.

Nell'ambito della manifestazione Ottobre Blu, ogni anno lo abbiamo ricordato in mini regate fra Tavole. Quest'anno la manifestazione non si è tenuta ma il nostro Luogotenente, ha convocato lo stesso i Fratelli in quel di Pellestrina.

Incontro presso lo Sporting alle 10.45 per imbarcarsi sulle barche messe a disposizione da Cino, Aurelio, Mario, Ruggero, Stefano Ronconi. In tutto 28 partecipanti, Fratelli e Cautivas.



L'idea era quella di veleggiare e competere ma, assenza di vento, cielo nuvoloso, temperatura bassa, soprattutto voglia di stringerci presto attorno ad un tavolo, ci hanno fatto propendere per raggiungere presto il ristorante trattoria La Rosa nell'isola di Pellestrina.

Formata in origine dagli apporti sabbiosi dei fiumi provenienti dall'entroterra, Pellestrina è una striscia di terra che protegge la laguna dal mare, si estende per circa 11 Km. tra le bocche di porto di Malamocco e di Chioggia. Qui si respira l'at-



mosfera propria dei paesi di pescatori e barcaioli, con le reti al sole, le casette basse e gli orti. Di notevole interesse i murazzi, poderosi muri d'argine che si allungano verso il mare a salvaguardare la Laguna e Venezia dalla forza del mare.

La trattoria La Rosa mette a disposizione ormeggi per imbarcazioni e lì ci siamo trovati a mangiare in un clima familiare e accogliente, in una dimensione umana d'altri tempi e per questo preziosa.

Discorso introduttivo del Comandante, che ci ringrazia per la numerosa presenza. Ma siamo noi che dobbiamo ringraziare lui e il suo scriba per il tempo che ci dedicano nell'organizzare momenti





come questo. Egli ricorda i Fratelli che ci hanno lasciati, Gianmaria Pulina (Nemo), presente fra noi anche sua moglie Franca, e Massimiliano Colombo(Magister).

Dopo il Comandante interviene in un momento toccante, Dina, "la ragazza di Pirano", moglie di Franco Ronconi, che ci ha lasciati molto di recente. Franco, Connestabile della Fratellanza, ma per tutti noi solo "lo Zio", è sempre stato vicino alla nostra Tavola, anzi era uno di noi. Ed era con noi anche a Pellestrina e lo abbiamo avvertito tramite sua moglie e suo figlio Stefano.

Come spesso accade, i momenti di tristezza si sono alternati a quelli di allegria con le applaudite recensioni di P28 e i numerosi Golpe de Canon, giusto così, è la Vita.

Nel congedare tutti, lo Scriba ci ricorda l'atteso appuntamento per il 6 novembre.

Ci vedremo presso la "Cantina Bonotto Delle Tezze", a Vazzola (TV), per uno Zaf. Davvero speciale, dedicato al Centenario della Grande Guerra! Ve ne parleremo nel prossimo articolo.

Giacinto Pesce "Cino"



CASTEL LOVA ZAF CANTINA BONOTTO DELLE TEZZE



(Vazzola 6.11.2016)



Con un'esplosione di sentimenti ed emozioni prodotte dai luoghi della Grande Guerra, con la Famiglia Bonotto in quel di Vazzola, presso la cantina di Tezze, in un luogo dal vago sapore di altri tempi, i Fratelli della Costa, Tavola di Castel Lova, si sono riuniti in un singolare Zafarrancho dedicato alla Grande Guerra.

Tutto nasce dalla fantastica intuizione del "Comandante", nostro Luogotenente Giuliano Marangoni che, letto il libro "Rosso Piave" di Edoardo Pittalis, già direttore de Il Gazzettino, in cui si narrano le vicende della Gente Veneta, a oriente del fiume Piave, sacro alla Patria, e della Famiglia Bonotto che dal 1400 coltiva una tenuta di circa cinquanta ettari vitati a Raboso, decide di organizzare proprio in questi luoghi lo Zafarrancho destinato al ricordo della Grande Guerra fortemente voluto nel programma dal Consiglio di Quadrato.

Dopo un sopralluogo con la sua "Schiava" presso la Cantina in cui incontra il "Paron", titolare dott. Antonio Bonotto, affascinati da ambiente e discorsi illustrativi, colpiti dalla qualità dei vini, in primis il famoso Raboso, decidono di condividere con i Fratelli di Castel Lova esperienze, emozioni ed eventi, in particolare quello de "El Speo", cioè pranzo con carni per lo più di cortile, infilzate nello spiedo e cotte su bronse.

L'appuntamento è fissato alle ore 11 del 6 di novembre, nel cortile della Cantina, il "Cortivo", lo stesso in cui oggi come due secoli fa arrivano i carri con l'uva da pigiare.

Siamo davvero in tanti e siamo ricevuti con grande gentilezza e lampante signorilità dalla Fami-



glia Bonotto. Appare subito evidente quanto profonde ed estese siano le loro radici e quanto forte sia in loro la responsabilità di sentirsi un punto di riferimento storico per queste terre.

Il Sig. Antonio Bonotto, dopo un graditissimo aperitivo con Raboso Rosato frizzante, ci fa attraversare il "Cortivo", tipico della campagna trevigiana del XVI secolo composto da una doppia fila di edifici che ancor oggi racchiudono gli elementi caratteristici del tempo come la

cantina, la stalla, il pozzo, la colombaia, per farci entrare appunto nella cantina.

Questa è costituita da una barchessa a due piani. Il piano superore utilizzato una volta come granaio, ora destinato a fruttaio per l'appassimento delle uve. A seguire le due sale sottostanti dove sono ospitati i vecchi tini per l'affinamento. Accanto a questo edificio sorge una cantina moderna progettata dall'architetto Toni Follina di Treviso. Qui si vinifica e si affina il vino nelle condizioni ideali per esaltare le potenzialità delle uve che coltivano.

Tutti siamo affascinati dall'ambiente e dalla passione che Bonotto ci trasmette con il suo amore verso le tradizoni e i valori della sua famiglia. Si fondono fra loro intraprendenza, modernità e scienza, pur nel rispetto delle tradizioni. E' proprio in questo equilibrio fra tradizione e innovazione che si evince come il vino faccia parte di ciò che sono.

La visita alla cantina si conclude a pranzo con "Lo Speo" in un ambiente caldo e accogliente. Pranzo accompagnato dalla degustazione dei vini come il Raboso Potestà, il Raboso Ribelle e il Passito ma soprattutto intervallato dagli interventi del Luogotenente Giuliano Marangoni che spiega

come si è concretizzata la visita dopo la lettura del libro "Rosso Piave, una Famiglia e un vino, un fiume e una Guerra", dello scriba Giuseppe Pozza, che ci ricorda le vicende della Grande Guerra e del dottor Bonotto che spiega come nasce il libro dopo la scoperta di un manoscritto conservato in uno scatolone mai aperto per 100 anni e riemerso qualche tempo fa. Dentro c'erano lettere, fotografie della famiglia Bonotto e fogli del calendario dell'autunno 1918 sui quali il tenente Antonio Bonotto





aveva annotato gli avvenimenti cruciali tra fine ottobre e primi di novembre, proprio quelli della battaglia di Vittorio Veneto e che precedono l'Armistizio.

"In quelle carte c'era la Storia, la grande e la piccola storia, gli avvenimenti che costituiscono la vicenda di molti uomini e donne coinvolti loro malgrado. Emergono problemi e passioni, eroismi e egoismi. Si guarda la storia dal basso, dalla parte degli umili e dei vinti, di coloro che devono solo obbedire e non hanno la possibilità di opporsi, che se vanno all'assalto hanno il nemico di fronte, se si fermano hanno le mitragliatrici dei carabinieri alle spalle, se si bloccano nella terra di nessuno hanno comunque la morte davanti", spiega Edoardo Pittalis in un'intervista.

La giornata si conclude con una interessante visita all'antico borgo rurale denominato Malanotte, che dà per altro il nome ad un altro prestigioso vino dei Bonotto, il Malanotte del Piave.

Rientriamo nelle nostre case accompagnati dalla bella esperienza vissuta con questa Famiglia d'altri tempi, nel calore della tradizione, però moderna e proiettata verso un futuro colmo di speranze per il nostro Paese.

Giacinto Pesce "Cino"



CASTEL LOVA INTERTAVOLA DEGLI AUGURI



(Chioggia Natale 2016)



Domenica 18 dicembre 2016, come da tradizione, le Tavole di Castel Lova, Venezia, Padova, Chioggia, Trieste, si sono riunite nello Zafarrancho Intertavola degli Auguri, presso il Covo Darsena Le Saline di Chioggia.

Nella splendida sala nautica, come a bordo di una nave, a rimarcare l'affetto per i Fratelli che sarebbero pervenuti, il "Comandante" Luogotenente di Castel LOva, Giuliano Marangoni, aveva fatto preparare il tutto, come si adorna il quadrato di un legno in particolari solennità.

Il saluto ai convenuti viene dato prima del pranzo dallo Scriba di Castel Lova Jack Aubrey, Giuseppe Pozza, che giustifica l'assenza per motivi di salute del Comandante e anticipa la scaletta della giornata, assieme al Cerimoniere concordato dalle Tavole Zama ra, Ruggero Ruggeri.

Durante il pranzo, il cui menù era stato partorito dai Luogotenenti delle Tavole e dai loro collaboratori un paio di settimane prima, intervengono nell'ordine il Fratello Luogotenente di Venezia, Gianni Burigana "Duca della Bojana" che illustra l'iniziativa editoriale dedicata al Mare della sua Tavola: stampa di 20 fogli della Carta di Cabotaggio del Mare Adriatico disegnata ed incisa negli anni 1822-1824 dall'Imperial Regio Istituto Cartografico.

La rigorosa applicazione della rilevazione trigonometrica ne fanno uno strumento pienamente efficace e idoneo anche ai giorni nostri, quantomeno per le acque istriane e dalmate



ove, come ben si può comprendere, non vi sono state le sostanziali modifiche dei profili di costa dovuti ad interramenti, bonifiche e quant'altro si è verificato invece da foce Isonzo al Conero.

A seguire il Fratello P28, Giuseppe Favaro, che commenta la Tavola grafica di Sirgan, e il legno Castel Lova di Zamara.

IL libricino grafico di Ruggero,

tradizionale e felice pensiero di ogni anno, presenta in copertina iI legno della nostra Tavola di prua col "viento in popa a todasvelas" – L'equipaggio è schierato sui trevi dell'alberatura col Comandante in coffa: morti e vivi nelle pagine interne. La Tavola grafica di Sirgan, Ettore Verza, rappresenta la poppa di un Galeone nominato Castel Lova – Chioggia e viene consegnata alle 5 Tavole presenti e cioè Venezia, Padova, Chioggia, Castel Lova, Trieste, con un Mare di Auguri .

Gran finale, nel fragore dei colpi de Canon, esplosi dai 5 direttori di tiro delle Tavole in gara per contendersi una pregiata confezione di Rum (gara vinta da Trieste).

Questo indimenticabile Zafarrancho si è poi chiuso con i saluti del Luogotenente di Padova, Cimbro, Cibernaut, Mosele Tullo, del Lgt di Trieste Fabio Pischiutta, e con il commos-





so e commovente intervento di Tramontana, Vito di Benedetto, Luogotenete della Tavola di Chioggia, che ha ricordato i fratelli Antonio e Massimiliano in navigazione nel vasto oceano dell'eternità. Ogni legno ha ripreso poi la sua navigazione dopo un caloroso scambio di auguri di Buon Natale e di un sereno anno 2017.

Cino, Giacinto Pesce, inviato speciale Castel Lova.



LEGNO di CASTEL-LOVA 2016 di ZAMARA e SIRGAN

Commento di Bepi P28

I° di copertina -iI legno si presenta di prua col "viento in popa a todasvelas" – L'equipaggio è schierato sui trevi dell'alberatura col Comandante in coffa: morti e vivi nelle pagine interne. – Sulla Maestra la Lova, animale totemico protettivo e intimorente gli avversari. – A prua la polena – Sirena "...dalla cintola in su tutta la vedrai..." a braccia aperte verso il mare, discendente da Rea Silvia madre di Romolo e Remo, i flgli della lupa.

C'è, assicurata, un' ancora, bocche da fuoco a babord e tribord, un retino da pesca (Chioggia e il Fra' Destrigate) un'arma bianca, la coda della Sirena, "quale altro?"...

Che felice, spiritoso pensiero, caro Zamara, hai ogni anno! La Tavola grafica di Sirgan, Ettore Verza, rappresenta la poppa di un Galeone nominato Castel Lova – Chioggia e viene consegnata alle 5 Tavole presenti e cioè Venezia, Padova, Chioggia, Castel Lova, Trieste, con un Mare di Auguri.

Un disegno molto bello, si diceva un tempo "pulito" con accanto la scritta: "2016 un mare di Auguri".

Si affacciano, sempre a poppa, in coperta i 5 Fra' 5 del Quadrato e dagli oblò-finestre di poppa i Fra' della nostra Tavola ben correlati col libricino su descritto. Il più "correlato" è Fra' Destrigate che pesca con la canna ma anche gli altri hanno segnalini di riconoscimento.

Resterebbe misteriosa la catena che blocca la pala del timone se non si potesse supporre che mostri il legame con la più sopra scritta: Chioggia...

Ettore Verza alias SIRGAN risponde Al Commento di P28

Caro Bepi P28

anche per depotenziare la Tua convinzione che io non legga i Tuoi scritti, prendo lo spunto da quelli giunti ieri relativi allo Zaf degli Auguri.In realtà leggo tutti i Tuoi interventi, ma confesso che, presto, questi vanno ad aggiungersi all'infinito numero delle cose lette, ascoltate e viste che la mia scarsa memoria stiva in una sempre più estesa area.

Di alcuni scritti invece conservo vivo il ricordo, come quella di Selve (Silba Croazia) e della targa dedicata al naufragio e morte dei pescatori di Chioggia. Forse perché Selve è stata la tappa più a sud della mia ultima breve crociera con NostaDama, e l'ultimo sguardo ai Pettini ha chiuso 33 anni di vela. Ecco ora che la memoria mi frega (mi inCATENA): non ricordo da dov'ero partito..... ah già, gli scritti dello Zaf degli Auguri, e lo spunto viene dall' osservazione sulla catena fissata alla pala del timone.

Forse rammenti che durante uno Zaf dello scorso inverno l'ottimo Scriba aveva osservato che Zamara ed io avremmo potuto preparare qualcosa del genere "grafico d'auguri" per questo Natale.

Per la Tavola in 12 anni io non avevo mai fatto nulla nè mai preso la parola per qualsivoglia argomento, sempre seguendo passivamente la sua vita. Ho creduto dunque che l'idea dello Scriba sarebbe stata utile per finalmente annotare qualche punto sul mio deserto tabellone ed ho iniziato durante la primavera, a ore perse, a lavorare sul suo suggerimento. Premetto che per il lavoro grafico ho utilizzato un software di disegno tecnico che conosco abbastanza bene ma poco adatto a dare l'impronta artigianale necessaria. E' stato un lavoro lungo e noioso: il tempo di apertura complessiva del file grafico è di 136 ore e 13 minuti. Anche depurato delle inevitabili pause di inattività a file aperto, rimane comunque un tempo ragguardevole per un prodotto che sarebbe però rimasto banale senza l'intervento di Zamara. A Ruggero ne parlai solo al recente Zaf tenutosi alla Cantina Bonotto, e subito fu d'accordo di collaborare sviluppando la prima serie di caricature per completarla comprendendo tutti i Fratelli ad oggi. Era già abbastanza tardi, per fortuna Zamara ha la mano che corre da sola e mi ha fornito giusto in tempo gli originali delle caricature già disposte e solo da inserire per il disegno finale, aggiungendo alle ore perse un po' di ore "rubate". Chiudo venendo finalmente alla catena: la riproduzione della nave non era statica ma navigante, il timone doveva essere libero ed infatti la parte di catena visibile aveva un lasco apparentemente sufficiente a consentire di mandare il timone da una banda all'altra.

Con i migliori auguri per Te e "Licia dagli occhi blu", a presto nel 2017!

All'Egr. Dott. Giuliano Marangoni





FRATELLI DELLA COSTA TAVOLA DI MARSALA



ZAF DI BOLOGNA E FORLI'

Cari Fratelli,

sono tornato da poco dall'Emilia Romagna, dove sono andato approfittando della contemporaneità degli Zafarranchos dell'anniversario della Fratellanza mondiale organizzati dalle Tavole di Bologna, Forlì, Cesena e Modena. Fedele alla terza e alla sesta regola dell'Ottalogo, Gatita Blanca -al secolo Daniela Farioli- mi ha ospitato a casa sua per la durata del soggiorno.





La prima sera ci siamo recati in un locale, dove in vari tavoli erano seduti alcuni Fratelli che si sono alzati e trasferiti al nostro tavolo, accomiatandosi dal loro gruppo e confermandomi che la nostra associazione è anomala, nel senso che gli appartenenti non sono soci ma Fratelli con il desiderio di conoscersi, di allargare i loro ristretti orizzonti e con la voglia di fare in modo di vivere in un mondo senza confini, senza barriere di razza, di religione o di nazionalità. Ritengo che non ci sia bisogno di recarsi in chiesa per pregare che ciò avvenga: si può realizzare anche nella propria chiesa e cioè nella cattedrale della nostra coscienza.





Entusiasta di questa esperienza anche Ivo Conti, unico Aspirante della nostra Tavola che mi ha seguito e che mi ha confessato che mai aveva assistito a una festa dell'amicizia così entusiasmante.

E' tempo che io mi occupi soltanto delle relazioni con le altre Tavole, anche estere, affinché la Tavola di Marsala acquisti maggiore visibilità e prestigio. Pertanto auspico che qualche nostro Fratello si assuma il compito di organizzare i nostri simpatici e spensierati Zafarranchos e fare in modo che i Fratelli che sbarcano nella nostra città ci trovino sempre pronti a rispettare le regole del nostro Ottalogo.







Tutte le foto delle nostre attività le potete trovare sulla pagina

facebook.

"Fratelli della Costa Marsala"



IL MARE, NEL MARE

"Il mare nel mare" è un progetto culturale che grazie alla messa in rete di più realtà associative ha intenzione di delineare una riflessione sul mare attraverso più forme d'arte.

L'evento di spicco del progetto è la mostra di pittura legata al tema "Mare" che mette in mostra le opere di Stefano Zangara e Salvatore Girgenti; intorno a questo momento espositivo si realizzeranno altre iniziative volte a vivere un duplice orizzonte: promuovere la stessa mostra e -nello stesso tempo- aprire altre visioni sul mare, attraverso la musica, la poesia, la fotografia, l'archeologia, i racconti, le tradizioni e le degustazioni.

Si tratta della messa in opera di un ciclo d'incontri itineranti, all'interno dei quali la sinergia tra più associazioni permetterà un nuovo approccio al dialogo sul nostro salso maestro, il mare: una rete come sviluppo di un nuovo modello di promozione culturale, per far conoscere e vivere le nostre coste, le nostre isole, il nostro mare.

Non è dunque un caso che l'intera manifestazione ha come sottotitolo: "Non solo isole, ma un arcipelago di idee".















Il mare, nel mare non solo isole, ma arcipelago di idee



Cinque appuntamenti sull'onda del mare a cura di Piero Pellegrino e Stefano Zangara

dal 19 marzo al 16 aprile 2016

ISOLA DI MARETTIMO Museo del Mare

MARSALA Pinacoteca Comunale, Convento del Carmine - Otium comunicazione culturale

Il mare in una tela: due generazioni a confronto

Mostra di pittura di Stefano Zangara e Salvatore Girgenti a cura di Giovanna Mauro

Inaugurazione Sabato 2 aprile 2016, ore 17,30

MARSALA Pinacoteca Comunale, Convento del Carmine, Sala Cararretta

avari a apertura detta mestra: dal martedi alia domenica 10,00 - 13,00 / 18,00 - 20,00 luned 10,01 - 13,00 La mestra rimarrà aperta fino al 10 aprile 333,3553344 - vulaescarifdi ibero.It

SABATO 19 MARZO 2016 - ORE 18,30 - ISOLA DI MARETTIMO MUSEO DEL MARE - Scalo vecchio

Le attività e le tradizioni marinare e dell'emigrazione

Festa di San Giuseppe Tradizione e religione tra la gente dell'isola.

Il mare in una tela: due generazioni a confronto. Mostra virtuale di pittura di Stefano Zangara e Salvatore Girgenti. A cura di Giovanna Mauro.

Intervengono

Interverigiono
Giuseppe Pagoto – Sindaco di Favignana, Stefano Donali – Direttore Area
Marina Protetta delle Egadi, Vito Vaccaro – Associazione CSRT Marettimo,
Giovanna Mauro – Curatrice della mostra, Stefano Zangara – Autore delle
opere, Piero Pellegrino – Fraielli della Costa, Tavoia di Marsala

SABATO 2 APRILE - ORE 17,30 - MARSALA PINACOTECA COMUNALE - Convento del Carmine, Sala Cavarretta

MOSTRA DI PITTURA Il mare in una tela: due generazioni a confronto.

Stefano Zangara e Salvatore Girgenti. A cura di Giovanna Mauro.

Intervencono

Alberto Di Girolamo - Sindaco di Marsala, Clara Ruggieri - Assessore alla Auterio di Girolano - Sinalo di Marina Protetta delle Egaci, Piero Pellegrino - Fratelli della Costa, Tavola di Marsala, Barbara Lottero - Presidente Olium, comunicazione culturale, Danilo Gianformaggio - Presidente Tempo Reale, associazione culturale, Fiorenza Frazzitta - Personal advisor Widiba, Giovanna Mauro - Curatrice della mostra, Antonella Pantaleo - Storico dell'arte, Stefano Zangara - Autore delle opere

CONCERTO MUSICALE

Canti di mare - I Musicanti di Gregorio Caimi

DOMENICA 3 APRILE 2016 - ORE 18,00 - MARSALA OTIUM, comunicazione culturale - via XI Maggio, 43

CINEMARE

Lu tempu di lu pisci spata

cortometraggio di Vittorio De Seta, 1954 Sirene e Colapesce immagini in multivisione di Gaetano Anzalone

filmato e commento di Stefano Zangara

Barbara Lottero - Presidente Otium, Comunicazione culturale, Gaetano Anzalone – Campione mondiale di fotografia subacquea, Stefano Zangara – Dirigente Soprintendenza del Mare, Pleto Pellegrino – Fratelli della Costa,

MENICA 10 APRILE 2016 - ORE 18,00 - MARSALA

OTIUM, comunicazione culturale - via XI Maggio, 43

IL MARE, NEI VERSI E NELLE NOTE

Le poesie di Renzino Barbera e Salvatore Girgenti e i suoni e i canti che hanno animato i falò sulla spiaggia.

Gregorio Caimi, Enzo Campisi, Guglielmo Lentini, Tommaso Lentini, Sonia Luisi, Natale Montalto, Massimo Pastore, Piero Pellegrino. A cura di Sonia Luisi.

Intervengono

Barbara Lottero – Presidente Otium, comunicazione culturale, Piero Pellegrino – Fratelli della Costa, Tavola di Marsala

SABATO 16 APRILE 2016 - ORE 18,00 - MARSALA OTIUM, comunicazione culturale - via XI Maggio, 43

IL MARE INCONTRA L'AUTORE L'uomo e il mare, narrati da Ninni Ravazza, scrittore e corallaro. A cura di Barbara Lottero.



ZAF DI RAVENNA E MODENA

Cari Fratelli,

sono da poco tornato da una.....missione all'estero: insieme alla mia cauptiva Nellina siamo stati in Emilia Romagna a vivere gli Zafarranchos di Modena e di Ravenna.



Con il Lgt. Vittorio Lucchese, Tavola di Modena



Con il Lgt. Claudio Guadagni, Tav. di Ravenna

Ho fatto... covo a Bologna, ospite di *Gatita Blanca*, al secolo Daniela Farioli, che impersona quello che dovrebbe essere il perfetto Fratello.

Sono stati quattro giorni intensi di incontri, di emozioni, per ritrovarci insieme, uniti da uno stesso ideale di amicizia e di affetto.

Venerdì sera, 2 dicembre, a Ravenna, si è svolto il primo Zaf in programma: il Lgt. Claudio Guadagni, con il quale non ci conoscevamo ancora, mi ha accolto con affetto e stima perchè "la Tavola di Marsala", mi ha detto, "è una delle Tavole-guida della Fratellanza", e mi ha promesso che presto verrà a trovarci a Marsala.



Ooooorzaaaaaa... ...con Tetta, l'ultima volta insieme.

Sabato 3 dicembre, a Modena, lo Zaf si è svolto a pranzo. Anche qui emozioni, abbracci e promesse di rivederci presto.

Vi allego alcune delle immagini che ho fissato per non dimenticare queste giornate di festa goliardica tra Fratelli del mare. Il servizio completo lo potete vivere sulla nostra pagina Facebook, *Fratelli della Costa Marsala*.

Fratello Ambasciatore Carlo Pellegrino



Fratelli della Costa - Italia Tavola di Modena



DUE FRATELLI MODENESI ATTRAVERSANO L'ATLANTICO.....ANZI QUATTRO!!!

Silvano Sighinolfi e Vittorio Setti, Fratelli della Tavola di Modena, amici da sempre e finalmente liberi da impegni di lavoro, sono salpati il 10 Agosto dal porto Mirabello di La Spezia, con il loro splendido ed attrezzato Supermaramù "Festina lente" per compiere l'agognato giro del mondo in barca a vela.

La prima tappa li ha portati a raggiungere le Baleari dopo una piacevole e tranquilla navigazione. Qui, date le "bellezze" del posto, hanno girovagata fra Minorca, Maiorca, Ibiza, Formentera per qualche settimana.

Dalle Baleari, vista la necessità di alcuni lavori sulla barca si sono trasferiti sulla costa spagnola, a Valencia, più attrezzata dal punto di vista delle forniture nautiche,

Messa a punto l'imbarcazione, da Valencia, hanno navigato lungo la costa spagnola fino a Malaga, da lì dopo una veloce e bagnata navigazione, con venti contrari fino a trenta nodi hanno raggiunto la fatidica ma certamente poco accogliente Gibilterra, da Gibilterra si sono portati a Barbate da dove hanno intrapreso la prima navigazione oceanica raggiungendo la bellissima Madeira ed infine sempre accompagnati da moderati venti portanti sono atterrati alle Canarie: Lanzarote, Tenerife e Gran Canarie nel suo porto principale di Las Palmas.

Las Palmas è infatti, la base di partenza dell'ARC, acronimo di Atlantic Rally for Cruisers, la famosa regata transoceanica per croceristi, alla quale Silvano e Vittorio si erano da tempo iscritti.

A Las Palmas arriva, come già programmato, un terzo Fratello modenese, l'H.M. Mario Bianchi che compirà il grande salto atlantico insieme a Silvano e Vittorio.

Tutti e tre per quasi due settimane sono stati impegnati nei vari stages, inerenti la sicurezza in mare della barca e dell'equipaggio, che l'organizzazione dell'ARC impone agli iscritti.



Quest'anno la partenza era stata fissata per il 24 novembre e le imbarcazioni iscritte, dai dieci ai trenta metri, erano ben 235.

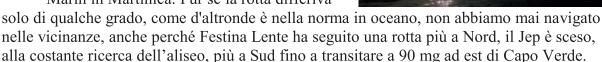
Ed il quarto Fratello che ha attraversato l'Atlantico?...è il sottoscritto che stimolato dal programma avventuroso dei Fratelli della Tavola ha visto risvegliare quel giovanile spirito d'avventura mai estinto ma soltanto sopito dal passare del tempo, e così il 21 novembre sono arrivato a Santa Cruz di Tenerife e mi sono imbarcato sul "Jep", un First 51

del 1989, veloce e sportivo, insieme a Ghego, fantastico skipper per capacità marinare e doti umane, ed altri quatto compagni, ora cari amici, dei quali tre erano alle prime esperienze veliche.

Anche noi, siamo salpati da Santa Cruz di Tenerife, dopo adeguata cambusa e sistemazione della barca, il 24 novembre, più o meno, alla stessa ora in cui partivano gli altri Fratelli da Las Palmas, per l'ARC.

Salpati lo stesso giorno, siamo atterrati anche lo stesso giorno, il 13 di dicembre, Festina Lente a Rodney Bay, St.Lucia, dove era fissato l'arrivo dell'ARC ed il Jep a Le

Marin in Martinica. Pur se la rotta differiva



Dal punto di vista meteorologico è stata, a detta di tutti, una traversata anomala, gli alisei sono stati come l'araba fenice, infatti la consueta, in questa stagione, alta pressione localizzata sull'atlantico del nord si è situata su latitudini più basse causando da una parte il mancato ingresso degli alisei e dall'altra permettendo la formazione di una grossa perturbazione con diversi fronti subentranti che hanno portato nei primi giorni di navigazione venti contrari e di forte intensità, fino a 50 nodi, con pioggia fitta e costante per quasi due giorni.



Emozione indimenticabile è stato osservare le onde oceaniche ingrossarsi fino a diventare delle vere montagne imbiancate, solcate da rivoli d'acqua bordati di schiuma a volte risplendenti che tendevano e qualche volta riuscivano ad abbattersi sulla barca.

Finalmente dopo il nono giorno di navigazione è arrivato un vento da Nord sui 15/20 kn, (una sorta di aliseo che in realtà è arrivato, stabile da nord est. soltanto negli ultima 5 giorni) e finalmente "toda vela

con vento en popa" e con medie intorno alle 190 mg/die, abbiamo raggiunto i nostri porti d'arrivo nelle due isole Caraibiche, distanti fra di loro meno di 20 mg..

Silvano, Vittorio e Mario si sono classificati 4 nel loro raggruppamento e sono arrivati 70 su 235 nella classifica assoluta; veramente una splendida cavalcata, bravissimi.



All'arrivo a Rodney Bay hanno trovato altri fratelli europei (belgi, polacchi, tedeschi) che avevano partecipato all'ARC, con i quali hanno, dopo aver familiarizzato nello spirito della Fratellanza, sparato

numerosi Golpe de Canon con tripla orza.





La traversata pur nei momenti difficile è una esperienza fantastica. Le sensazioni psico-fisiche che si vivono sono uniche, mai ripetibili nel nostro mediterraneo, non certo per le difficoltà della navigazione ma per l'essere da soli in una "scatoletta" lontani centinaia di miglia dalla terra. Le albe, i tramonti mozzafiato, il mare ora con onde enormi ora placido come un lago, la terra avvistata all'imbrunire del 19° giorno e dopo 2900 mg percorse, le taverne del porto piene di una umanità variegata ma unita dall'amore per l'avventura e per il mare, sono stati e saranno momenti difficili da dimenticare.

Sicuramente la Traversata Atlantica ti fa ancor più comprendere cosa vuol dire essere un Fratello della Costa, infatti, in ogni momento della navigazione la "sopravvivenza" è legata all'essere sempre in sintonia con le regole dell'Ottalogo.



Sbarcato Mario, Silvano e Vittorio sono ripartiti, e ad oggi dopo le San Blas, il canale di Panama, entrati nel Pacifico hanno raggiunto, dopo una navigazione con poco vento, le Galapagos, dove si riposeranno qualche settimana prima del grande balzo di oltre tremila miglia di Oceano per raggiungere le isole Marchesi.

Mario ed io, abbiamo momentaneamente ripiegati i banderin neri che hanno fatto bella mostra sulle nostre barche, ma ormai l'oceano è entrato nei

nostri cuori e nelle nostre menti, e sicuramente essi torneranno a sventolare in Oceano....ovviamente questa volta nel Pacifico.

Sempre orzaaaaaaaaaaaaaa!

Il Luogotente della Tavola di Modena *H.M. Jim Lakes (Vittorio Lucchese)*



Tavola di Modena

Carissimi Fratelli,

la Tavola di Modena, informa la Fratellanza Italiana, che i Fratelli **Bianca Grillenzoni ed Edwin Zonligh**t sono partiti, i primi di agosto, dal porto di Castiglioncello per il loro Giro del Mondo,

Con il loro fantastico e superattrezzato, Hallberg Rassy 43, raggiunte le Canarie via Corsica, Sardegna, Baleari, Spagna, Gibilterra, Madeira, il 6 novembre sono salpati per le isole di Capo Verde per poi raggiungere, in dicembre, l'isola di Santa Lucia nei Caraibi. Potete seguire il loro viaggio su Facebook.

Nella foto "Zeeland" a Gibilterra



In attesa di aggiornare le loro avventure vi comunichiamo anche, che il Fratello **Pier Setti**, già vincitore del Premio Nazionale Fratelli della Costa-Italia per la crociera più lunga del 2016, ha trionfato nel Campionato Autunnale del CV Ravennate col suo Shear Terror. A voi l'articolo pubblicato da Velanet.

Un abbraccio a tutti e Siempre Orzaaaaaaaaaaa!

Jim Lakes

con il patrocinio di









in collaborazione con



Tavola di Ravenna

con tutte le Tavole dell'Emilia Romagna

LA COUPE GOURMANDE 2016

Veleggiata con Gara di Cucina a Tema MARINA DI RAVENNA 2 LUGLIO 2016



La veleggiata si svolgerà nelle acque antistanti Marina di Ravenna il 2 luglio 2016 alle ore 17 Durante la regata il Cuoco di Bordo (non professionista) dovrà preparare e cucinare un piatto a tema:

LA CUCINA DI MARE

Le imbarcazioni dovranno presentare i propri piatti alla Giuria nel Bacino Pescherecci.

Quota € 30,00 - Iscrizioni presso: CVR; c.guadagni@alice.it; grecociceroni@gmail.com

Premi: Piazzamento di regata; Migliore piatto, Migliore piatto del territorio;

Combinata Vela/Cucina e migliore piazzato di agni Tavala nella Combinata

Combinata Vela/Cucina e migliore piazzato di ogni Tavola nella Combinata

Musica in banchina





Attività della Tavola di Roma All'Isola del Giglio per ricordare il naufragio della Costa Concordia









Il 14 maggio era la data, ma il maltempo ha imposto un rinvio a sette giorni e quindi la Minicrociera per raggiungere Montecristo e l'Isola del Giglio è iniziata di fatto il 21 Maggio 2016. A bordo della "Adriatic Princess II" della Compagnia di Navigazione BluNavyCruise & Tour, con i Fratelli di Roma, altre quattro tavole presenti. La Tav. Etrusca, la Tav. di Capo d'Anzio, la Tav. di Tavolara rappresentata da "El Cabecon" e La Tavola di La Spezia.

Erano invitati inoltre, i soci APEC del CONI e numerosi ospiti, tra cui un gruppo di stranieri provenienti da dodici diverse nazionalità. Un grande impegno per l' organizzazione.

Una giornata di sole e mare favorevole ha reso gradevole la navigazione verso Montecristo, ed affascinante l'avvicinamento all'Isola più irraggiungibile del Mare Mediterraneo.



Durante la traversata, la guida di bordo ha descritto e ben raccontato la storia dell'Isola. La delegazione invitata di OceanoMare Delphis Onlus ha illustrato le problematiche ambientali ed il lavoro che stanno svolgendo a tutela della biodiversità e delle specie marine protette.



Il Luogotenente della Tavola di Roma ha consegnato in tale ambito un riconoscimento ad OceanoMare Delphis Onlus per l'impegno profuso.

Il pranzo offerto dalla Compagnia di Navigazione è stato molto apprezzato dai partecipanti che hanno manifestato la loro soddisfazione con numerosi Golpe de Canon.

La Minicrociera è proseguita nel pomeriggio per raggiungere l'Isola del Giglio, dove, dopo un ricco e gustoso gelatino al porto, c'è stata la commemorazione della tragedia della Costa Concordia, con lancio di una corona di fiori sulla zona teatro del disastro.

Al Sindaco del Giglio, quale rappresentante della popolazione dell'Isola, è stata consegnato un riconoscimento per la grande prova di umanità ed accoglienza compiuta dai suoi abitanti nel corso della tragica notte del 13/01/2012. Un ulteriore riconoscimento è stato consegnato alla Compagnia di Navigazione BluNavyCruise & Tour, tra i primi ad essere intervenuta con i suoi mezzi ed il suo equipaggio, e distintasi particolarmente nelle operazioni di salvataggio di numerosi naufraghi. A fine cerimonia, dopo i commiati di rito, i partecipanti hanno ripreso il mare per concludere al porto di Talamone una bella giornata di mare con i Fratelli della Costa.

Arrivederci per una prossima fantastica navigazione al largo delle Isole Pontine.



Un ringraziamento particolare allo Scrivano di Tavola Enrico detto "Er Bussolaro" per il gran lavoro svolto. Le foto sono del Fratello Pedro di Roma e del Fratello Telematico di Capo d'Anzio.





Attività della Tavola di Roma

Zafarrancho del 22 Ottobre 2016

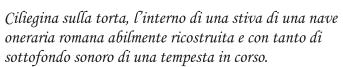
Dopo una troppo lunga pausa estiva i Fratelli della Tavola di Roma si sono ritrovati per uno

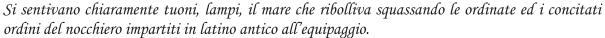
Zafarrancho "Open" organizzato dal Luogotenente Alex. Il programma prevedeva una visita al Museo del Mare e della Navigazione Antica che si trova nel Castello di Santa Severa. Per l'occasione, il Direttore, Dottor Flavio Enei, nostro simpa = tizzante, ha illustrato il contesto e le vicissitudini storiche del sito archeologico. I Fratelli hanno potuto apprezzare le interessanti modalità di costruzione delle navi, alcuni strumenti utilizzati a bordo e le diverse tecniche di stivaggio delle merci.











La visita si è conclusa con un grande applauso al nostro "Cicerone", naturalmente esteso alla struttura da Lui diretta, a dimostrazione della grande soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Dopo il Museo, il gruppo si è recato nel vicino Agriturismo "Natura e Cavallo" dove numerosi



e fragorosi "golpe de canon" hanno accompagnato un lauto pasto, anch' esso molto apprezzato da todos los hermanos, captivas e simpatizeros al seguito.

Baci e abbracci hanno concluso quella che è stata ancora una volta una bella giornata di Fratellanza.

Obiettivo raggiunto.

Il Luogotenente Alex.







Attività della Tavola di Roma

Come da convocazione del Luogotenente Alex, il 27 novembre 2016 a partire dalle ore 11:00, presso il Bistrot ed aree esterne del cantiere Tecnomar 3 di Ostia-Roma Capitale, si è regolarmente svolto lo Zaffarrancho elettivo degli organi di governo della tavola di Roma.

Puntuali i presenti 16 Fratelli hanno preso posizione, a ridosso dell'area ristoro esterna, data la favorevole condizione meteorologica, subito accolti anche da un gustoso aperitivo a cura del nostro cambusiere Foularino, felicemente ritrovato nella Sua presenza fisica e fattiva. Tutti gli assenti hanno comunicato le ragioni della Loro impossibilità a partecipare.

In questo piacevole contesto il Luogotenente Alex ha preso la parola presentando la propria candidatura per un Suo secondo mandato, necessario al completamento del progetto iniziale e tendente anche al traghettamento della Tavola verso nuovi assetti, che prevedano la presenza sempre più massiccia dei Fratelli più giovani. Il nostro Alex, nell'esortare i presenti an on indugiare nel proporsi come Luogotenente, non essendo pervenuta nessuna proposta tranne la Sua, si è opportunamente dilungato nell'attesa di interventi dei Fratelli in merito, senza peraltro ricevere risposta.

Anche con il parere dei nostri Maggiorenti, vista la presenza di un solo candidato, Alex ha ritenuto di procedere all'elezione del Luogotenente senza le procedure cartacee: per acclamazione i presenti all'unanimità hanno votato la Sua elezione.

Unanime anche la rielezione del Consiglio di Tavola composto dai nostri Scorpio, Armatella, Scuba, Bussolaro (assente giustificato) che accettano il nuovo incarico.

Il Luogotenente Alex ha presentato quindi il nuovo scrivano Pedro, che accetta l'incarico, dopo che il nostro Bussolaro aveva manifestato volontà di abbandono della carica per motivi di forti impegni lavorativi.

Successivamente si è aperto un momento di riflessione e dibattito focalizzato sopratutto sull'impegno di ciascuno a rinnovare la Tavola con nuovi Fratelli.

A seguire un sostanzio pranzo incentrato sul piatto rigatoni all'Amatriciana con prodotti del territorio tristemente colpito dal recente terremoto. Ma i vivandieri non hanno fatto mancare un gustoso piatto a base di sfiziose bruschette, insalate varie e ottimi dolci fatti in casa.

Il tutto irrorato da vino a volontà e ottimo Rum offerti, come il pranzo, dal tesoro della Tavola. Dopo gli incredibili racconti di storie di mare di alcuni illustri Fratelli di Tavola, seduti al sole di un insolito caldo novembre, la riunione si è conclusa alle ore 16:30 circa.

PEDRO









Attività della Tavola di Roma Zafarrancho degli Auguri di Natale 2016

Cari Fratelli,

venerdì scorso si è svolto il tradizionale Zafarrancho degli Auguri 2016 presso il prestigioso Reale Circolo Canottieri Tevere Remo, riservato per l'occasione a Fratelli ed Ospiti della Tavola di Roma.

L'occasione è stata ghiotta per il festoso saluto alla nuova Stella di Bronzo al merito sportivo conferita dal CONI al nostro Connestabile H.M. Scuba.

Sono stati poi approvati dalla Tavola due nuovi Aspiranti già assidui frequentatori della Tavola da oltre un anno. Alcuni nostri Fratelli, rispondendo all'invito del Consiglio di Tavola, e mirato ad un ampliamento della compagine corsara della Tavola di Roma, hanno presentato 4 nuovi allievi con un curriculum nautico di tutto rispetto.

Graditi ospiti due Ufficiali di Marina, responsabili a vario titolo per la Marina Militare Italiana, di alcune importati operazioni navali nel Golfo Persico.

Inoltre, "Gatita Blanca" della Tavola di Bologna ed esponente della Fratellanza Nazionale, come lo scorso anno, ha partecipato al nostro tradizionale appuntamento. Nel suo breve intervento di saluto, ha motivato i presenti a partecipare al prossimo Raduno Mondiale in Uruguay del 2018.

Come consuetudine, Fratelli ed Ospiti hanno ricevuto un regalo offerto dal Tesoro di Tavola: un bouquet natalizio per le Signore, una USB memory per i Signori e per tutti una confezione di Lenticchie del Castelluccio di Norcia IGP, di buon augurio e quale segno di vicinanza verso le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto.

Anche il menù è stato scelto a tema, con piatti della tradizione Umbro Marchigiana. Nel corso della cena è giunta inaspettata e gradita la telefonata del Sindaco di Amatrice che ha voluto esprimere parole di apprezzamento per la nostra iniziativa.

Durante la serata e per dare enfasi agli interventi di Fratelli e Maggiorenti, ha riecheggiato in sottofondo un nuovo arrangiamento musicale che dovrebbe, prossimamente, costituire la base per l'inno della Tavola.

Lo Zafarrancho è così velocemente trascorso ed in men che non si dica si è arrivati alla mezzanotte, tra cordiali conversazioni fra i commensali e fragorosi Golpe de Canon caricati a pregiato Rhum.

Il Coro del Nabucco cantato da tutti, ha infine concluso quella che ancora una volta è stata una bella serata di Fratellanza.

Hasta Y Orza Siempre! Pedro anche detto Petrus







MARE NAVIGATO



CROCIERA CEFALONIA-ITACA-ZANTE



Con volo Bergamo Cefalonia è iniziata la mia piccola crociera su una grande barca, grande per il suo nome:Moana60 Spirit of Sailing ,una barca che ha un cuore ,una storia di vita vissuta, la prima barca italiana a circumnavigare il mondo in solitario con Malingri.

Il primo giorno dopo la conoscenza dell'equipaggio: una coppia di Treviso euna giovane quarantacinquenne di Mestre in cerca di compagno, con una un'ora di taxi arrivo al porto di Sami ove ci attente lo skipper Nicola, fatta cambusa per le colazioni e pranzi verdura, feta, frutta, acqua e birra si parte subito per la prima breve veleggiata, sosta in una incantevole baia Fiskardo per il bagno e pranzo, quindi via per la successiva baia. Alla sera si dava ancora con cima a terra e si scendeva con il tender per la cena. Era la giornata tipo. L'itinerario prevedeva una sosta a Kioni (Itaca) anche per la cena ,una notte in baia a sud di Itaca vicino all'isola dei topi, quindi ad Agios Nikolaos famosissima spiaggia del relitto (una nave dei contrabbandieri di oltre 80 m. spiaggiata durante una tempesta circa trent'anni fa, si trova a Zante la più bella delle ioniche, terza per grandezza.

La crociera si è svolta molto bene anche per le doti della barca, a prima vista un po'complicata in quanto la randa per le sue dimensioni doveva essere issata con un winch elettrico ,molta attenzione alle stecche mentre passavano tra le volanti e lazy jack ,non aveva il genoa bensì uno yankee, nelle virate avendo a prua due stralli doveva essere avvolto e quindi riaperto, la velocità era tra gli undici e i dodici nodi con vento medio (stessa velocità con vento sostenuto e due mani di terzaroli senza yankee. La Velatura 300 mq, 17 tonn.di stazza, pescaggio 4 metri con siluro di 4 tonn.Il boma 350 Kg. Buona l'opera dello Skipper Nicola ,a parte la perdita per ben due volte della catena ed ancora (recuperata poi da un sub) e la manutenzione del W.C. sembra una barzelletta bisognava pompare 40 volte con leva a sinistra e altrettante con leva a destra, è stato l'unico nostro diverbio in quanto consigliavo di cambiare tutte le guarnizione principalmente quella in uscita,(risposta di Nicola: tasi che porto questa barca da più di 12 anni),ora non commento.

Bellissima esperienza, ne sono soddisfatto.

Brik - CASTEL LOVA P.S. Barcollo ma non mollo.



RACCONTI - LIBRI - POESIE



ESSERE VIVI

Quando sono così, è come H. Melville proiettatosi in "Chiamatemi Ismaele": si imbarca;

Quando sono così è come F.R. de Chateaubriand: fa un viaggio per mare;

Quando sono così è come G. De Maupassant prende la barca e naviga lungo costa;

Quando sono così è come B. Chatwin va lontano per poi chiedersi: "Che ci faccio qui?"

Quando sono così è come S. Nadolny vorrei scoprire la lentezza;

Quando sono così penso ad un Fra' che, a vela, ha girato il Mediterraneo;

Quando sono così come J. Amado vorrei scrivere due storie del mio porto;

Quando sono così penso ad una rotta per andare e tornare dall'Egeo;

Quando sono così chiederei a C. Clusser: "Quale parte di me è il bastimento da recuperare"?

Quando sono così mi sento rassicurato: "Ho la malattia chiamata uomo"!

Quando sono così mi rispondo che è più facile mollare gli ormeggi.

H.M. P 28 - Tavola di Castel Lova - lì 03.I.'12

IL MARE NOTTURNO APPARE COME UN'IMMAGINE DEL DESTINO

Per coloro che hanno cercato di comprendere un significato del termine destino, fato, ecc. si può partire da una connotazione inequivocabile: è determinato dal corpo, il corpo è il destino!

In mare, nei secoli passati, erano pochi quelli che volevano restare imbarcati senza un occhio, senza una gamba (in Gambadilegno, il ceffo nel "Topolino" di W. Disney è scomparsa da anni la protesi che offendeva i diversamente abili) senza una mano come Capitan Uncino, senza denti come "Dente di latta" nel Peter Pan sempre disneyano. Sino ad arrivare a Popeye, Braccio di ferro, Altri ricorderanno Buster Keaton in "Steamboard Bill Jr." (U.S.A. 1928 BN, 71'Muto,DVD Video).

In mare il destino-corpo è importante: nei films, come nei cartoons – in cui il corpo è senza struttura ossea – come in letteratura avere i capelli lunghi o essere rasato, gli occhi azzurri o neri, chiari o scuri - per la pubblicità - la statura alta o bassa, la corporatura grossa o asciutta, l'elasticità muscolare o la staticità di stazza, sono caratteristiche che determinano il ruolo, la comparsa, la scappatoia, la via d'uscita da situazioni amorose, bellicose, sprezzanti, ironiche, ossessive e ansiogene ("l'ennesima sigaretta" accesa da Yanez...).

Il corpo è il destino: nessuno può aggiungere un "cubito" alla propria statura (Il calciatore Zico, con l'aiuto di molti....). Nessuno riesce ad ascoltare il suono della crescita, quella dei capelli o peli. Ma quella del battito del proprio cuore o delle tempie e orecchi, se la pressione sanguigna cresce : sì ! (La multinaz.le Philips aveva pubblicizzato un registratore che riusciva a registrare il suono i dell'erba che cresceva....). Il mal di mare – di cui non si conosce ancora che qualche piccolo antidoto - a volte si evita cominciando a rilassare lo stomaco secondo il ritmo della barca. Si dice anche, "anticipando" un po'... Il destino, il vento sarà stato favorevole, si dirà dopo la navigata, perché il corpo-destino ha seguito gli eventi-elementi naturali.

A volte anche la fortuna aiuta il destino: fortuna che a bordo c'era un analgesico per il mal di denti.... Dunque in mare il corpo-destino va pensato come lo sviluppo della sicurezza a bordo. I Glenan insegnano: non c'è un capitolo nei loro vecchi e nuovo Corso di Navigazione sulla "sicurezza in mare". Tutto il volume ne è-sono "informati". Come pensare di dormire a bordo, in navigazione, se non ci si sente sicuri della barca? Se non si può pensare che lo scafo, anche se cadesse nell'incavo di una grossa onda, reggerà? Il corpo è il destino: non si cambia, dopo lo sviluppo psicofisico. La mente e gli atteggiamenti possono cambiare. Fisiologicamente non si può: questo può chiamarsi anche destino?

Il mare come la montagna, è l'entità più mimetica, ansiogena, rilassante e inorganica che possiamo vivere. Inorganica ? Abbiamo imparato a distinguere la materia organica da quella inorganica, come i fossili e le conchiglie raccolti e resi animati, a casa, dai ricordi. Non era Milva che cantava: "Vieni a vedere il mio mare, lo tengo nel cassetto ?"....

Perché il mare notturno appare come un'immagine del destino ? - se lo guardiamo in una notte stellata, calmo... - se lo sentiamo far brandeggiare la barca che tira sull'ancora-e in una notte di vento e perciò detta di "vegliatura".... - se siamo in regata, in cuccettaa con l'antirollio e ci viene di addormentarci perché il controllo l'ha Quello al timone e Quello di guardia o di "quarto"..... - se siamo insonni per esserci imbarcati"con tutto quello che c'è da fare a casa" e col senso di colpa

incipiente ... - se siamo all'ormeggio e il meteo non è favorevole "e pur bisogna andar" perché il Marina deve dare il) di cambio al charter..... – se tocca, per età o per interesse personale, vendere la barca e il destino-corpo ci fa pensare a come si potrà far senza il mare di giorno e di notte... - se non

si potrà più dire: "Vado a dormire in barca". (E'stato chiesto: Come lupo di mare l'ha mai provato il materasso ad acqua? La risposta è stata che la barca dà una sensibilità maggiore!).

Il mare notturno, in navigazione, ci fa incontrare un sacco di luci, lungocosta...Per mantenere la rotta una stella-pianeta può confermarla senza guardare, per un po', la bussola (e senza pilota automatico). Il mare notturno diventa metafora, esempio, del conosciuto che diventa pensato e vissuto in modo nuovo, diverso, anche... Il mare notturno richiede di essere svegli, che il corpo non abbia freddo, e consenta di pensare se ci sarà o no il cambio.... E a che ora. Può farci interrogare se potrebbe arrivare qualche allucinazione visiva (i nastrini segnavento neri sono spariti) o uditiva (se i colpi di qualche piccolo relitto non siano quelli di un barattolo dimenticato altrove...) . Il mare notturno peggiore è quello in cui si incontra la nebbia o un temporale forte da fermare la barca! E' da spaesamento, per i più inesperti, i riferimenti sembrano mancare... Eppure il punto nave precedente rispetto alla velocità svolta (log) e al tempo passato (h.,',) confortano nel riprendere la rotta con la velocità del caso. (Se non c'è il radar, il satellitare, lo scandaglio per sentire la batimetrica e non si vede neppure quello spicchio di luna ...). Il mare notturno mette alla prova il corpo in quanto richiama la conoscenza di se stessi, psicofisicamente. I navigatori solitari, assistiti colla telefonia satellitare, sono passati attraverso molte esperienze col mare notturno. E si sono adattati a dormire pochissimo per far andare lo scafo al massimo. Il leggendario navigatore, armatore, timoniere, cambusiere, velaio e nostromo del Trekka (lgt.:mt. 6,75 ca. !) scrisse che, in Pacifico, dormiva fra un'onda e l'altra, ben formata, per un paio di minuti.... Un Caprerino, anni fa, diceva che navigava di notte, lungo il Tirreno, perché quando alla mattina entrava in porto trovava posto.

Il mare di notte mostra i fari e fanali, le mede, le boe, i segnalamenti orizzontali e verticali, i canali di accesso ai porti che mettono a dura prova il corpo umano che nella vista ha l'organo privilegiato di senso. Quanta fatica a trovarli e riconoscerli di notte e con onda! Chi ha un buon corpo-destino vive il mare notturno con minore ansietà perché avventurarvisi significa mettere alla prova se stesso, senza sfidarsi e conoscendosi un po' meglio nei momenti "oscuri". Il mare, in questo ore, mette a contatto con esso, il salso, attraverso noi stessi, di giorno: in notturna è più faticoso perché si presentano tanti momenti di incertezza.. E non è un sogno, se non un sogno ad occhi aperti: anche quelli della mente.

H.M. P 28 Lgt. in Castel Lova

P.S.: L' Ed. Portoria, fallita, aveva edito in "I grandi video della nautica" nel 1992: "Navigare di notte" (WVT 892) una cassetta a coiori di 50' ed. ital.na World Video Traning e Videosail gmbh.

UN FRATE FILIBUSTIERE



Le Antille furono sicuramente l'ultima romantica frontiera di mare. Tra il 1625 e il 1713 (pace di Utrech) furono il teatro delle lotte tra le potenze navali spagnole, inglesi, francesi ed olandesi, riflesso delle guerre nel vecchio continente e lotta per le ultime conquiste territoriali nel nuovo, ma soprattutto campo d'azione della filibusta. Vi si concentrarono, in quegli anni, romantici avventurieri, efferati pirati, ugonotti fuggitivi, corsari, contrabbandieri e prostitute, schiavi e liberti... quell'inverosimile, fantastica amalgama che diede origine ai Fratelli della Costa. I più famosi di loro (a tutt'oggi ricordati) sono gli autori delle grandi imprese piratesche, per lo più contro gli spagnoli, ma ci furono molti personaggi di grande interesse ingiustamente misconosciuti. Tra questi merita sicuramente di essere ricordato Jean Baptiste Labat meglio conosciuto come père Labat o il "frate filibustiere".

Frate domenicano, uomo dal multiforme ingegno, botanico, etnografo, esploratore, ingegnere militare, architetto, scrittore puntiglioso e ameno, gran buongustaio e ottima forchetta, non ultimo bucaniere. Nasce a Parigi nel 1663, nel 1685 è ordinato prete e nel 93 parte volontario come missionario per le Antille. Sbarca alla Martinica il 29-aprile 1694 e, per due anni, si occupa della parrocchia di Macouba che organizza e dove cura la costruzione di parecchi edifici. Nel 1696 si insedia come procuratore nel monastero di Fond Saint-Jacques, era questa una tenuta destinata alla lavorazione della canna da zucchero. Ne organizza la produzione, per la cui lavorazione inventa e fa costruire una serie di mulini (le torri Labat) ancor oggi esistenti. E' qui che si occupa di migliorare una strana bevanda assai diffusa alle Antille. Ma procediamo con ordine. Già nel 1630, quasi per caso, nasce dalla fermentazione della schiuma di scarto della melassa (sottoprodotto della lavorazione dello zucchero) una bevanda a metà tra il vino dolce e la birra, uno sciroppo sostanzioso che, con l'aggiunta di patate dolci e manioca, viene dato come zuppa agli schiavi (è l'avo del rum tradizionale). Contemporaneamente bucanieri, filibustieri, pirati e corsari (i Fratelli della Costa) ottengono dalla canna da zucchero schiacciata, triturata e fatta bollire un liquido alcolico molto forte cui danno il nome di "muscovado" (da questo deriverà il rum agricolo). Capita che padre Labat si salvi dalla "febbre di Malta", presa nel frattempo, grazie ad un infuso di tabacco verde, sciolto nella "guildive" (acquavite di canna). Curioso di tutto, buongustaio e sperimentatore, ne intuisce il valore. Si fa mandare dalla Francia un alambicco à repasse del tipo charentais (quello del cognac). Nasce così il rum che noi conosciamo, i bucanieri lo chiamarono "rhumbullion", che nel gergo piratesco significava rivoluzione, ma era più conosciuto come ammazza-diavolo o "demon rhum". Il merito della messa a punto di questa piratesca delizia và dunque al nostro frate filibustiere. A ricordo di ciò rimangono le torri, il monastero oggi monumenti nazionali e, nella piccola isola di Marie-Galante, tra i tre alambicchi ancora attivi, quello di Père Labat che produce alla francese, e cioè in colonna singola, una piccola quantità di rum a 60°.

Basterebbe questo notevole contributo a fare di lui un filibustiere, e invece c'è dell'altro: padre Labat è un animo inquieto, curioso di tutto. Si mette allora a girare per le Antille. Siamo alla fine della grande epopea dei Fratelli della Costa, ne respira l'aria di avventura. Dal 96 al 98 scorrazza per il mare, visita le Antille francesi, olandesi, inglesi ed Hispaniola. E' fortemente attratto dalla filibusta che frequenta condividendone la vita e, pare, anche qualche bottino, sicuramente i frequentissimi

boucan. Tra un confiteor e l'altro, tra una bevuta ed un pantagruelico spuntino osserva, registra, annota. Raccoglie notizie, descrive luoghi e personaggi, esperimenta cibi e bevande. Di tutto scrive con metodo, puntiglio ed humor. Ma non basta. Nel 1704 è in Guadalupa che fortifica e dove prende parte, come direttore di tiro di artiglieria, ai combattimenti durante l'attacco britannico all'isola. Rientrato in Europa lo troviamo in Italia dal 1706, dove, oltre a girovagare, per sei anni è ospite del convento dei domenicani di Santa Maria di Civitavecchia per seguire restauro e completamento della facciata della chiesa. Torna infine in Francia (1716) come procuratore del convento Des Jacobins di rue S.Honorè a Parigi. Qui, ormai ultracinquantenne grassoccio ed arguto, si mette finalmente tranquillo dedicandosi a riordinare i suoi innumerevoli appunti. Pubblica, nel 1722, Voyages aux Iles françaises de l'Amerique e Voyages en Espagne et Italie, inserendosi a pieno titolo in questo genere letterario. Buongustaio e ricercatore, non trascura frattanto esperimenti in cucina e trova il tempo per un'ultima creazione. Esperto di zucchero ed affini un bel giorno si mette a trafficare con un pentolone che riempie di zucchero, acqua ed essenze profumate. Riscalda il tutto fino ad ottenere una densa amalgama, la versa poi su di un tagliere di castagno e lascia raffreddare, non riuscendo infine a tagliarla per la sua durezza, la rompe in schegge con un martello e assaggia il risultato. E' nata la caramella che chiama così, seduta stante, dal nome latino della pianta dalla quale veniva estratto lo zucchero, appunto "canna mellis". Dicono anche, ma non è provato, sia stato sempre lui a suggerire l'aggiunta di zucchero al cacao così da ottenere la cioccolata. E' vero invece che ne parla nei suoi resoconti raccontando come nelle isole i creoli usassero spesso l'espressione "alla cioccolata" per dire "alle otto di mattina" rivelando in questo modo un'abitudine ben radicata. Merita però una particolare attenzione la descrizione che il buon frate fa del vero piratesco boucan. E' per una tartaruga da 500 libbre ma và bene anche per un maiale.

"Si sceglie la tartaruga più grossa ...e, senza togliere né i piedi né la testa, la si apre da una parte onde toglierne tutte le interiora. Poi, si leva il guscio di un'altra tartaruga e, dopo averlo interamente ripulito e del grasso e dei residui interni, lo si riempie con l'interno della prima tartaruga, aggiungendovi parecchi tuorli d'uovo sodi, una bella porzione di erbe fini e profumate, un bel po' di spezie, del sugo di limone, sale, peperoncino. Si ricuce la carne e si ricopre il tutto di terra grassa. Si cuoce in un buco fatto nella terra e ricoperto lateralmente e sul fondo e sopra di legna speciale verde e odorosa. Poi, la si leva e l'interno è morbidissimo e l'esterno è croccante al punto giusto. E' un vero piatto da re".

Che dire ancora di questo eccezionale personaggio se non ringraziarlo per i suoi pirateschi tesori, che, pervenuti sino a noi, allietano i nostri zaffarranchos. Un golpe de cagnon per Père Labat.

Ruggero Ruggiero Zamara 1784 Castel Lova Italia

BIBLIOGRAFIA:

Voyages aux isles de l'Amérique (Antilles) 1693-1705 - R.P.LABAT - ed. L'Harmattan 2005

Vision general de la historia dominicana Valentina Peguero, Danilo Los Santos Ed. propriedad de los autores 1983

La cucina della filibusta Melani La Bris - ed. Eleuthera

Il boucan Mirella Rostaing Casini- ed. Fabbri Wikipédia Blog Lingue Urbino

Società tarquiniense di arte e storia, bollettino del 1989 2007 Rum Club

Le isole della Guadalupa

Vivere sani

Il cioccolato di WineTaste

I portolani ed. Bramante Arte

Cercando tra le mie carte, ho trovato questa poesia di Renzino Barbera, poeta e cabarettista siciliano recentemente scomparso, al quale sono stato legato da vera e profonda amicizia.

E' una poesia di cui vi faccio dono: parla di vento, di mare e di vele. Quale destinazione migliore di quella dei Fratelli della Costa, specialmente velisti?



Il vento e la vela

Finito che ebbe il mondo, sospirando Iddio creò il vento. Gli diede come spose la terra e l'acqua. Da quel selvaggio amore nacquero temporali, venti crudeli come Scirocco e Bora. Ma un giorno assai lontano un vento, imperversando, spazzando la marina, incontrò una tela bianca come spuma, pura come neve d'alto monte e se ne innamorò perdutamente. Sposandola le diede parte del suo nome e così, da vento e tela, fu battezzata Vela. Il seme prolifico del vento gonfiò il ventre della sua compagna che partorì docili, ma fieri venti di costiera che poi, da grandi, cercarono una tela perchè la buona stirpe più non si estinguesse e non lasciasse il mondo in preda ai temporali. Secoli e secoli se ne sono andati e tanto s'è perduto del Creato, ma restano due cose immacolate, segno dell'Eterno e del Divino: una donna dare vita al suo bambino e il vento far l'amor con una tela.

Renzino Barbera, poeta di mare e di Sicilia

INVERNO

Ruggero Ruggiero Castel Lova



INVERNO

Sono alla finestra, in questo freddo inverno, con i miei appunti tra le mani. Non avrei voglia di stamparli. È stato un anno troppo denso di tristi eventi. Molti cari fraterni amici ci hanno lasciato per intraprendere altra navigazione. Sono triste, ma fuori c'è un sole splendido ed un cielo limpido di un azzurro intenso. Non un alito di vento. Il mare sarà uno specchio. È il nostro mondo. Chi lo ricorderà? Forse continuerò a scrivere.

MASSIMILIANO

Vedevo sempre il tuo volto, in quello dei piloti che si apprestavano a spiccare il volo a Tiene, al raduno dell'aeroporto. Non sono salito sull'elicottero con i fratelli: la paura dell'altezza me l'ha proibito. Forse con Te sarei venuto. Come potrò sentire il rombo del motore di un aereo senza pensare a Te. Sei perfino riuscito a farmi superare la profonda angoscia, che riaffiora sempre dal mio inconscio, al rumore di un motore troppo simile a quello di Pippo, di bellica memoria. Eri il nostro futuro. A Te avremmo passato il testimone. Mi piace però pensare

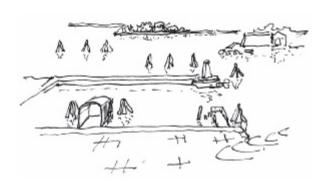
che questo non sia stato il tuo ultimo volo. Come il Piccolo Principe sei solamente andato altrove. Sei lì da qualche parte del firmamento, tra le stelle.

RIVETTA VIGO

E' arrivato un dragamine. Ha ormeggiato all'inglese proprio davanti al magazzino della birra, la prua rivolta alla grossa briccola all'inizio del canal Lombardo e al cantiere dei Baldo. Il comandante è un caro amico di papà fin dai tempi dell'accademia. Ci invita a bordo. E' fantastico. Mi fa girare in lungo e in largo tutta la nave. Mi pare enorme. M'incuriosisce la plancia, la sala macchine, ma la cosa che più mi coinvolge è la mitragliera di prua. Mi permette di sedere sul seggiolino, mi mostra come si usa facendola brandeggiare: è fantastico. Da grande voglio fare il marinaio.

Chioggia - Estate 1946

LA PROCESSIONE



Pierluigi ed Io siamo gli unici chierichetti a S.Domenico distaccati lì dal parroco di S.Andrea. Nostro è il compito di addobbare la Madonna. La processione parte proprio da qui. Si organizza tutto nel campo della chiesa al riparo dell'alto muro. Noi due abbiamo il privilegio di portare i candelabri di fianco al vescovo. Passato il ponte si affronta la calle S.Domenico e poi il ponte di Vigo. La piazza è gremita di gente. C'è tutto il paese. Sulle

finestre delle case addobbi e gente affacciata. Sono orgoglioso del ruolo assegnatomi e tutto preso dalla parte. Procediamo a passo lento tra due ali di folla. Quando passo davanti alla casa alzo gli occhi per vedere se la nonna è sul terrazzino. Papà e mamma sono giù, tra la gente che segue la processione. Tenere dritto il candelabro a due mani non è cosa da poco. Impossibile evitare certi goccioloni di calda cera sulle dita. Per fortuna si raffredda subito, ma toglierla mentre camminiamo mi riesce impossibile. Lo farò appena arriviamo al Duomo.

Chioggia - 1953

CONCERTO

Nel buio ha cominciato il vento tra sartie e camini sibilando. Poi ha attaccato il mare con un sordo brontolio di frangenti. Infine, al primo chiarore, si è aggiunto il gabbiano, con il suo garrulo richiamo. Primo concerto d' Inverno.

Chioggia - Novembre 1956

CANAL LOMBARDO

I parenti di Angelo hanno uno squero proprio all'inizio del canale, vicino al Perotolo.

Lì non c'è mai molta corrente e l'acqua è sempre limpidissima. È il posto ideale per fare il bagno. Quest'estate siamo spesso lì.

Ci accorgiamo che in un angolo trascurato del cantiere c'è, rovesciato e abbandonato,

un vecchio caiccio. Ci viene concesso di farne uso. Lo trasciniamo fino all'acqua per tenerlo sommerso qualche giorno finché il legno, gonfiandosi, riprende forma. Poi lo recuperiamo, rovesciamo per riempire le fessure del fasciame con stoppa e catrame. Calafatiamo tutta l'opera viva ed eccolo pronto per l'avventura. Tra una cosa e l'altra si è fatto settembre ma c'è ancora tempo per una gita fino a Caroman. Si decide di andare a granchi. Di buon mattino c'imbarchiamo io, Angelo e Carlo. Due ai remi alla marinara ed uno di vedetta a prua perché di notte s'è alzata una discreta foschia che, sappiamo, se ne andrà a tarda mattina. Decidiamo di passare per il canale esterno. Ci troviamo avvolti da una fitta nebbia e quasi subito non vediamo né briccole né riva. Dovremmo essere a ridosso di S.Felice e temiamo di trovarci sulla rotta del vaporetto. Continuiamo a remare energicamente senza vedere alcunché. Finalmente il sole prevale. Ci accorgiamo allora che non ci si era allontanati dalle saline davanti al porto. Puntiamo decisi su Caroman. Attracchiamo alla radice della diga e ci caliamo subito in mare dalla parte della spiaggia. Carlo ed Io abbiamo un attrezzo di sua invenzione: un pezzo di manico di scopa con fissati da un lato una sorta di paletta di filo di ferro e dall'altro uno spezzone di tondino. Si usa affrontando il granchio sventolandogli davanti gli occhi una mano, appena lui spiana guardingo le chele e si ritira in parte nella tana, bisogna rapidamente infilargli alle spalle il tondino e spingerlo fuori allontanandolo dagli scogli. Il granchio tenta smarrito di recuperare la tana ma noi con la paletta lo teniamo lontano e infiliamo nel sacco di juta che Angelo, sempre pronto alle spalle, ci porge. Dentro un tramestio di granchi imprigionati. Facciamo un buon bottino. A sera, rientrati, dividiamo il pescato. La nonna me li preparerà per la cena, è bravissima.

Chioggia - Settembre 1955

SANTA CROCE



A Marino piace pranzare a casa, con tutti i sacri crismi, io invece se vedo sole non resisto e faccio la pausa pranzo con un panino in riva al mare. Me ne vado lungo la costiera fino a S.Croce. Sono trecento sconnessi gradini che, dalla casa rossa, calano giù zigzagando tra ginestre, pitospori e pergolati di malvasia, fino al porticciolo deserto. Un corto alto molo foraneo, quattro casupole di pietra, ricovero di attrezzi da pesca, e non un'anima viva. È una bella giornata di sole, non un alito di vento. D'altro canto comunque il luogo è completamente ridossato. Davanti a me ho tutto l'Adriatico. Mi siedo su di uno scoglio faccia al mare. È liscio come l'olio, l'acqua è di smeraldo. È troppo. Non resisto. Mi spoglio del tutto, tanto non c'è nessuno, e mi tuffo. Ghiaccio fuso. Reagisco con quattro buone energiche bracciate e risalgo. Basta così. Mi asciugo al sole e divoro il panino. Rifare poi il percorso a ritroso è una bella faticata. Piccolo prezzo da pagare per una grande soddisfazione.

Trieste - Gennaio 1974

PRIMA VOLTA A KRAJ

Si parla di vacanze estive e Marino ci propone Kraj sull'isola di Pasman. Mare bello, ospitale casa di Marco, pescatore e guida turistica nei Kornati, primitivo campeggio vicino e comodo mandracchio. L'idea piace a me ed Eugenio ma riteniamo

più opportuno controllare il posto. Partiamo subito dopo Pasqua, recuperiamo a Trieste Marino ed affrontiamo il viaggio. La strada costiera è lunga, impervia ed a tratti orrida, ogni tanto qualche carcassa d'automobile sul ciglio. Si decide di accorciare il viaggio traghettando da Jablanaz a Stara Novalja sull'isola di Pago. Nell'attesa del traghetto, sotto un sole quasi cocente, vedo ragazzetti che giocano tuffandosi in un'acqua di una trasparenza assoluta, mi ricorda quella della diga di Sottomarina della mia infanzia. Non resisto. Mi cambio in macchina e mi butto in mare. Traghettiamo poi e attraversiamo un'isola petrosa ma tappezzata di salvia in fiore dal profumo intenso. Dopo il ponte che ci collega alla terraferma, superiamo Zara e raggiungiamo Biograd. Altro traghetto fino a Tcon ed infine Kraj. Poche umili abitazioni sull'acqua ed un mandracchio tra vecchie mura di pietra di case mai finite, tra tamerici ed oleandri. Un porticciolo poco discosto a ridosso del muro di cinta di un monastero francescano dagli ospitali chiostri immersi in un esteso frutteto di ulivi e mandarini. Un luogo fuori dal tempo. Lo specchio di mare, racchiuso tra la costa dell'isola ed un sistema di isolette antistanti, pare sicuro e adatto alle nostre esigenze. Sul molo assolato tre giunoniche fanciulle che prendono il sole e di tanto in tanto si tuffano su di un'acqua trasparentissima. Sono le figlie di Marco. Ci accoglie la nuora che subito offre vino garbo e formaggio di capra. Rimaniamo lì nell'attesa del padrone frastornati dal chiacchierìo delle ragazze curiose di noi forestieri. Ceniamo con pesce appena pescato da Marco. E' veramente un tipo singolare. Corta barba grigia su di un volto scavato da un'ampia cicatrice, ricordo, assieme ad una gamba spezzata e maldestramente aggiustata, del calcio di un fucile tedesco. Ci osserva con due occhi penetranti e arguti. Il posto è interessante e si presta per un soggiorno spartano ma stimolante. Perfetto per una bella vacanza.

Kraj - Pasqua 1975

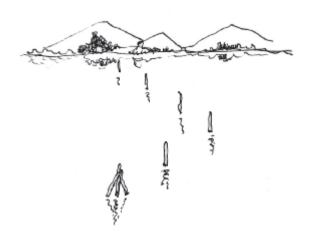
VENTO

Non c'è
nel cielo
rincorsa di cirri
né tra le dune
strusciare di rena
e danza di sparti.
Non c'è
sul mare
sinfonia di frangenti,
neppure
nell'aria
profumo di sale
rubato alle creste,
senza il vento.

Vento respiro del Mondo.

Sottomarina - Inverno

PACE



Ho bisogno di un po' di vuoto. Vado fuori porta prima del ponte della stazione. Svolto a destra e percorro la stretta riva deserta. Passo il ponte di S. Domenico e raggiungo la solitaria assolata piazzetta della mia isola. La domina la chiesa dall'imponente spoglia facciata in mattoni. A sinistra e sul retro è a picco sull'acqua ma si riesce a percorrere uno stretto zoccolo in pietra d'Istria. Lo affronto fino a trovarmi a ridosso dell'abside. È a nicchie riquadrate da colonnine ed archi a piedritto, come quelli del duomo di Murano. Manca poco al tramonto. Mi siedo su di un

comodo gradone faccia al sole e appoggio la schiena alle pietre ancora calde. Un piacevole benessere si irrora per tutto il corpo. Mi rilasso. Da qui la laguna si estende tranquilla fino all'argine del Brenta e la terraferma. Non ci sono pergolari di mitili né casoni, solo, a destra, alcuni vieri di vimini e, verso Valli, una lunga processione di briccole solitarie. Nessun rumoroso passaggio di barche. Silenzio, pace.
Fa bene al cervello e al cuore.

Sogno 7

PEOCI

Siamo sulla spiaggia di Sottomarina. Decidiamo di fare una remata col barchino. Io, Sandro e Maria, si va verso l'orizzonte. Al largo ci raggiunge una comunicazione di Marta. Dice di prendere qualche cozza per una spaghettata. Ma dove? Sandro propone di andare fino al palo d'allineamento che incontriamo sempre sulla rotta per Rovigno. Lo raggiungiamo ma sembra spoglio. Poco discosto, però, scorgiamo, attraccato a due grosse briccole, un enorme burcio in disarmo. Ci pare abbandonato. Decidiamo di dargli un'occhiata. Leghiamo il barchino ad una bitta a babordo di prua. Indosso una muta leggera, maschera e pinne. Avvolgo attorno ai fianchi una retina a sacco. Sono pronto. Non mi sono ancora calato in mare che appaiono all'improvviso due marinai emersi inaspettatamente da sottocoperta. Mi consigliano di ispezionare proprio la carena, deve essere piena di cozze. Ci raggiungono, proprio in quel momento, con un moscone, mamma e papà preoccupati: non eravamo visibili da riva perché nascosti dalla fiancata del barcone. Mamma, come spesso avviene, è ai remi, papà ha la pipa spenta tra i denti. Rassicurati si allontanano. Maria mi raccomanda di coglierle di mezza misura ma anche belle grosse perché sicuramente, papà vorrà prepararle di persona gratinate. Finalmente mi immergo per iniziare la raccolta. Mi si presenta uno

spettacolo incredibile. L'acqua è verdastra ma molto limpida, raggi penetrano tra lunghe trecce di cozze a spalliera, pendenti dai lati di falchetta, che si perdono nel profondo. Paiono le colonne di una cattedrale sommersa. Plancton in sospensione, illuminato dal sole, come pulviscolo nell'aria di una navata. Inizio la raccolta cogliendo un po' da ogni parte per non spogliare troppo le trecce. Sono in apnea ma, stranamente, non avverto alcun bisogno di respirare. Riemergo solo a retino strapieno. Non vedo più il barchino. Non capisco perché ma se ne sono andati. Sento anche voci dal sottocoperta del burcio, ma non si vede apparire alcuno. Guardo verso riva. La spiaggia è lontana, appena visibile, ma di sicuro Marta è li, sulla battigia, che mi aspetta. Nessun problema: farò una bella nuotata. Conosco la strada.

Sogno 8

SOLO

Solo d'inverno ci sono giorni in cui l'azzurro intenso di un cielo terso senza ombra di nube si specchia su una laguna immobile punteggiata da briccole e pergolari di mitili sdoppiati. È osservandola che ti penetra nel cuore, per a lungo rimanervi, un dolce languore.

Chioggia - Inverno 2016

ALESSANDRO

Quanto mare abbiamo solcato e spesso insieme. Quanto vento sotto soli di fuoco o cieli di stelle. Ora nessuna parola, tra noi, solo la vista perduta oltre i pergolari di mitili, che si specchiano su di una laguna immobile, e il profilo lontano delle colline. Seduti, come i nostri vecchi, faccia al sole del primo meriggio a sorseggiare melanconicamente un bianco fresco e ricordare.

Oramai è tempo di stare.

Pure sento anche in te, ancora, la voglia di andare.

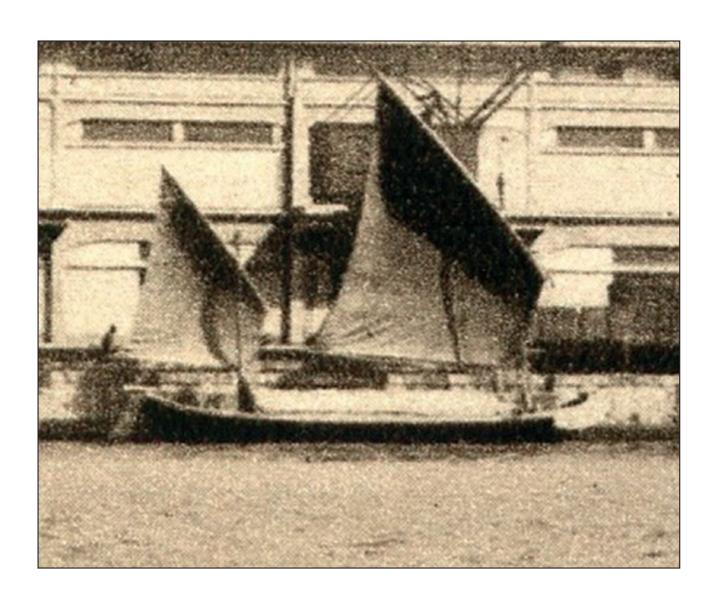
Pellestrina - 28.10.2016

NEPPURE

Neppure una linea che marchi l'orizzonte. cosi che tutto pare solo cielo. E lì, sospesa, una bianca vela in attesa di un alito di vento. A riva, immobile, un gabbiano sulla battigia che un'acqua di cristallo dolcemente accarezza. Nell'aria tenue un gorgoglio da impercettibili frangenti. Ultimo bagno Prima del freddo inverno.

Pellestrina - 30.10.2016

TRADIZIONI DEL MARE



MESSAGGIO IN BOTTIGLIA e AFFIDATO al MARE

Può apparire irriverente proporre la "cooptazione" di un nuovo Aspirante alla Fratellanza della Costa come se questi avesse accolto il messaggio lanciato da naufraghi. Ma i Fratelli della Costa spesso sono più irriverenti di quanto l'ipocrisia corrente chieda o consideri "correct".

Si parla dunque di un capovolgimento di senso: i Fra' della Costa affidano messaggi in bottiglia al mare navigato, anche nella vita, sperando e avendo fiducia che qualcuno li raccolga e li legga: frequentandoli. Perché hanno il desiderio che la loro immaginaria isola della Tortuga-Tavola sia sempre abitata e,così, arrivino nuovi "barchi" con Comandanti ad arricchire l'isola - Tavola dove si vive al ritorno di avventure, esplorazioni, nuove rotte e scie e scoperte da condividere e confrontare.

Di solito lo scritto nella bottiglia è invocante soccorso che il o gli ipotetici naufraghi, soli sull'isola dove sono finiti per svariate ragioni, affidano alle onde l'ultimo e disperato appello di chi si trova in frangenti molto difficili.

E' meglio ribadire subito che la Fratellanza non si trova in frangenti del genere ma è altrettanto vero che non è tempo, da più tempo, di usare forme esagerate di riconoscimento: il profilo basso (non il basso profilo!) sta alla Fratellanza come alla sensibilità della mente umana stanno le sfu mature, i segni, le piccole cose significative, spesso indimenticabili. Non si dice ancora che "la calma è la virtù dei forti"? O quanto sia utile, fin da ragazzini, "la scoperta della lentezza"?

Ogni messaggio in bottiglia può essere contemporaneamente l'affermazione di un bisogno di crescere, per ogni Tavola, e il coraggio di accettare (termine che ha un duplice significato) il nuovo, il pratico, il comodo e il tecnico che ogni periodo della vita propone e si personifica fra tutti i naviganti.

A quante altre considerazioni corrisponderebbero, oggi, i messaggi in bottiglia ?

Ad un' indicazione di reperibilità: i Fratelli ci sono!

Ad un'opportunità di contatto, con tatto, con la grande base dell'esperienza della vita nel navigare...

E a quante altre...

Il 17.XI.'16 della Luna Grande (anche nel pozzo!)

A.d.M. H.M. BeP28 bit. I-1534 Tavola di Castel Lova

MUGUGNO termine marinaresco

"Mugugno è verbo e sostantivo del dialetto ligure -dal 1905-passato nell'uso della nostra Marina."

"E' un po' comico specialmente quando è accompagnato dalla caratteristica cadenza ligure."

"Brontolio quale innocua manifestazione di scontento." "Di origine onomatopeica è la parola o le parole che riproducono o suggeriscono rumori o suoni naturali." In Inglese: GRUNT (Grunt - grunt nei fumetti e nei cartoons) anche GRUMBLING. In Francese: GROGNER, GROGNEMENT. In veneto: RUGNAR," bofonchiare, dolersi di qualche sopruso o sinistro avvenimento con parole non affatto espresse ma confuse e mal articolate e fra i denti."

Dai termini sopra riportati ci si aspetterebbe una traduzione tipo "ingrugnito" o anche "rognare". L'aspetto curioso è che il termine dalle navi a vela di Sua Maestà Britannica in poi ricorre come: Diritto di mugugno. Dunque scimmiottando il Poeta: "O voi che siete in piccoletta barca Desiderosi di ascolto, seguite Dietro al mio legno che cantando varca..." Paradiso c. II°.

Come sono arrivate certe parole, concetti a noi Italiani ? Qualche cenno storico: 1317 il re del Portogallo ("volea ballar la Samba ma essendo poco in gamba..." diceva una canzonetta del Quartetto Cetra) era Dionigi il Liberale che attirò con stipendio di Ammiraglio Emanuele Possagno di Genova con l'obbligo di portare con sé 20 altri Capitani di navi genovesi per costruire, comandare e governare le sue armate. Arruolamenti che durarono 2 secoli per i Comandanti e gli equipaggi italiani.

La Spagna e la Francia e l'Inghilterra ebbero "grandi navigatori". Difettavano di "gente di mare" e ne ebbero dalla Signoria Veneta: artefici di navi e marinai. Anche la Svezia, e siamo già nel 1540: nel Rinascimento. Anche la Polonia per la costituzione dell'arsenale e della flotta di Danzica contro la Danimarca. E, infine, Pietro il Grande di Russia chiese a Venezia non solo delle Galee ma Doroteo Alinari che insegnò il metodo per calcolare la longitudine.

Si è sostenuto storicamente, e più volte si è considerato che potesse esservi una lingua "franca", delle parole comuni fra la gente di mare: dagli angiporti ai mandraci ,a Gebel el t arik-Gibilterra. Ma la domanda a cui tentare una risposta è: perché non è diventato un diritto nella Marina italiana? Piuttosto una consuetudine da rispettare, conservandola? E dove si svolgevano "i fatti"?

Ancora in Tavola si dice, talvolta, "Silenzio a prua!" quando manca la campana... Chi era l'"Informato-re" fra la gente del Castello di prora e i componenti del Quadrato ? Il "nostro uomo": il Nostromo. In Italia, in Marina è stato avvallato un "rito" piuttosto che il diritto degli Inglesi. Può essere anche così: "di-rito" del mugugno ?

E. Di Martino, noto antropologo (anche nella Fratellanza Italiana!), sosteneva che" il "rito" aiuta a superare e a sopportare le difficoltà che quotidianamente si incontrano in quanto fornisce modelli di comportamen-to rassicuranti garantiti dalla tradizione." Uno dei luoghi attuali, tra i tanti Siti, prescelto per il mugugno pare sia quello delle macchinette del caffè, bibite e dolcetti: necessari per scambiare informazioni e disvelamenti... E li chiamano "non-luoghi"!

"Pane e mugugno" e "Senza vino si naviga, senza mugugno, no" dicono ancora gli adagi genovesi, trascorsi 111 anni! Chissà se continueranno ad essere "Come l'àncora che sta sempre in mare e non impara mai a nuotare"; o "Come i delfini quando fanno segno Ai marinar con l'arco della schiena Che s'argomentin di campar lor legni" Inferno c. XXII.°.

Bibliografia: Atlante storico, Ed. Garzanti, 2005; Bardeson di Rigras: Vocabolario marinaresco, Ed. Incontri Nautici, 1998; G.F. Cavallin: Dizionario della lingua veneta, Zephirus Ed., 2011; E. Celesia: Linguaggio e proverbi marinareschi, Ed. Fr.lli Frilli, 2004; U. Galimberti: Psicologia, Ed. Garzanti, 1999; Vocabolario della Lingua Italiana, Ist. dell'Enciclopedia di G. Treccani, 1989 vol. III° M-PD; Dizionari Italiano-Inglese e Italiano-Francese Voll. 30 e 33, Ed. La Biblioteca di Repubblica, 2004.

Zaf. del "rosso Piave '15-'18" 06. XI. '16 H.M. – A.d.M. P 28 bit . I – 1534 Tavola di Castel Lova

Form e attive di partecipazione nella Fratellanza

Non sempre il rumoreggiare è una forma di disattenzione, di dissenso, di opposizione, di disturbo. Gli antichi Romani distinguevano tre diversi tipi di comportamenti gruppali: la "reclamatio", la "conclamatio" e la "acclamatio".

Ancor oggi possiamo distinguerle nelle espressioni più note quali quelle assembleari o generali e di riunione di Tavola o InterTavole. I pirati nelle taverne e sulla coperta della nave prima e i Corsari negli Zafarranchos di oggi come si sono espressi e si esprimono?

Qual è una peculiarità dell'espressione in Tavola , in alcune Tavole degli attuali Fratelli della Costa oltre l'alzata di mano per chiedere la parola ?

Quella di battere, da seduti sul tavolo, sulla tavoletta della sedia di Convegno, con le dita dal lato palmare, ritmicamente, una mano dopo l'altra o insieme (diverso il significato?) per segnalare una sottolineatura, un'attenzione, un'aggiunta al non sempre bastante tocco e ritocco della Campana di governo in Tavola o, anche di qualche colpetto di posata sui bicchieri di mensa...vuoti!

Una segnalazione confermativa di quanto sostenuto dal Fra' oratore al microfono (chia.to anche "gelatino") un consenso di solito espresso originalmente.

E più originariamente da dove si può, credibilmente, far derivare questo segnale così trasformatamente pacifico? A leggere certa letteratura piratesca sia di orientamento inglese che francese, comunque del mondo caraibico, con influenza americana, nell'avvicinarsi agli immani galeoni spagnoli le modeste imbarcazioni corsaro-piratesche schieravano sulla fiancata l'equipaggio pronto all'arrembaggio con in vista le armi bianche, da taglio, che venivano ritmicamente battute sul capodibanda del "legno". Sciabole corte, sciabolotti, tagliagola, coltellacci ed asce.

Tale rumore, spesso accompagnato da poche urla, aggiungeva nel silenzio, con un'aura di follia omicida, un clima terrifico e di inqualificabile orrore.

Gli odierni Fratelli della Costa hanno mutato, per amore del mare, i teschi e le tibie con l'ancora e i remi e le due stelle perché vedere le stelle non è solo ,dantescamente, rivedere il cielo dopo lo smarrimento depressivo dei Canti dell'Inferno, ma anche sopportare quelle sofferenze che a chi va per mare, talvolta fanno "vedere le stelle". Non si dice: "Ho preso un colpo che mi ha fatto vedere le stelle"?

Anche ritmare con la sottolineatura non della voce ma dei palmi calati alternati sul tavolo sembra un cambiamento che già è espresso bene col palmo della mano destra (ho presente anche il mio nipote tigrotto, mancino!) battuta sul tavolo alla chiamata –simbolica – "Fuego"!

L'augurio è che i Fra'continuino a trovare piacere e conforto in questi momenti così illusori e altrettanto..... felici ?

Bibliografia: V. Evangelisti: Tetralogia dei pirati. Tortuga – Vera Cruz – Cartagena. Ed.Oscar Mondadori, 2015, pp. 946.

H.M. – A.d.M. P 28 Bepi Favaro - Tavola di Castel Lova 05.6.'16

I LUOGHI DELL'ODISSEA

Breve profilo dei luoghi che è possibile raggiungere direttamente dal mare o con brevi escursioni

SIRACUSA - Colonizzata intorno all'VIII sec. a.C. dai Greci di Corinto che si stanziano sull'isola di *Ortigia*. Siracusa cade ben presto in mano a tiranni. Al momento del suo massimo splendore (V-IV sec. a.C.) la città conta circa 300.000 abitanti e domina la Sicilia. Tra il 416 ed il 413 si scatena un furioso conflitto tra Siracusa ed Atene, i cui guerrieri sono capeggiati da Alcibiade. E' uno degli episodi più famosi e cruenti della storia antica. Passata ai Romani, viene poi occupata dai barbari, dai Bizantini, dagli Arabi e dai Normanni.

Città di mare, che nel mare si allunga con l'isola di Ortigia, che venne così cantata da Virgilio:

"Giace de la Sicania al golfo avanti un'isoletta che a Plemirio ondoso è posta incontro, e dagli antichi è detta per nome Ortigia..." Virgilio, Eneide, Canto III.



Siracusa è adagiata lungo una baia armoniosa. Il nome evoca subito il passato greco, i tiranni e la rivalità con Atene e con Cartagine, passato di cui la città conserva numerose testimonianze, questo si affianca un periodo forse meno conosciuto, ma non meno suggestivo, che si rivive percorrendo le stradine dell'isola, dove il tempo sembra essersi fermato in bilico tra Medioevo e Barocco. Subito alle spalle di Ortigia si estende l'Acradina, come veniva chiamata nell'antichità la zona pianeggiante contigua ad Ortigia. E poi la Neaú polis, area "nuova" dove si trova il teatro, l'Orecchio di Dionisio e la latomia del Paradiso, una delle più belle, e, ad oriente, il quartiere di Tyche che ricorda la presenza di un tempio dedicato alla dea Fortuna (dal greco Tyche, il caso). Domina tutta l'Epipoli, custodita e difesa dal castello Eurialo, in posizione elevata e strategica.

Difficile, se non impossibile riassumerla in breve il contributo che ha dato alla nostra civiltà. Basta citare personaggi che sono vissuti o nati a Siracusa come Gelone, Dionisio, Archimede, Pindaro ed Eschilo, Teocrito, fino *Salvatore Quasimodo* (1901-1968), poeta pervaso del malessere di vivere che esprime con versi sempre più ermetici e incisivi che gli valgono, nel 1959, il Premio Nobel.

Data la ricchezza di palazzi e di scorci interessanti, diviene impossibile segnalare un percorso lineare che comprenda tutto ciò che merita di essere visto. Qui di seguito si nominano quindi solo le vie di maggior interesse lasciando alla fantasia ed alla voglia di chi si addentra in questi angoli di storia, l'emozione della scoperta dei particolari. Si può dare un solo consiglio, perdersi per le stradine di Ortigia, girando con il naso all'insù, per non perdere i segreti che queste stradine, con i loro palazzi, racchiudono.

La storia, nei millenni, si è fatta pietra che si racconta a chi vi passeggia per Ortigia. Valga per tutto il suo Duomo, che fu prima tempio greco dedicato ad Atena, poi chiesa cristiana, poi moschea, poi ancora cristiana...



Un fascino unico ha il tetro greco, il più grande mai costruito dalla civiltà greca.

Assistere alle opere dei grandi autori teatrali dell'antica Grecia in questo luogo ove si celebra l'arte da oltre 25 secoli, è fonte di emozione straordinaria.

NOTO - In una regione in cui abbondano olivi e mandorli, Noto è un piccolo gioiello barocco arroccato su un altopiano che domina la valle dell'Asinaro, coperta di agrumi. La sua bellezza, così armoniosa da sembrare una finzione, la scena di un teatro, nasce da un fatto tragico: il terremoto del 1693, che in questa parte di Sicilia portò distruzione morte, ma diede impulso alla ricostruzione. Prima di allora la città sorgeva a 10 km di distanza.



Per la ricostruzione viene scelto un luogo meno impervio e più vasto, che permetta la realizzazione di un impianto semplice, lineare, con intersezioni ad angolo retto e strade parallele ed ampli come vuole il nuovo gusto barocco. Tre le strade principali che corrono da est a ovest perchè il sole le illumini sempre.

Tre i ceti sociali che vi si stabiliscono: la prima, Più alta, viene destinata alla nobiltà, la centrale al clero, l'ultima al popolo. I palazzi sono maestosi, tutti costruiti nella pietra calcarea locale, tenera e compatta, dal candore che il tempo ha colorato creando quella magnifica tinta dorata e rosata che la luce del tramonto accentua, questa ricostruzione, condotta dal Duca di Camastra, rappresentante a Noto del vicerè spagnolo





La città viene costruita come se fosse una scenografia, studiando e truccando le prospettiva in modo singolare, giocando con le linee e le curvature delle facciate, con le decorazioni delle mensole, i riccioli e le volute, i mascheroni, i putti, i balconi dai parapetti in ferro battuto che si piega in forme aggraziate e panciute. Creazione originale c maestri locali. Noto si inserisce comunque nel panorama che dalle mani degli artisi italiani vede fiorire il sogno barocco in tutta Europa e che dà vita alla nuova capitale russa, San Pietroburgo

NECROPOLI di PANTALICA - Pantalica, identificata con l'antica Hybla (l'ultimo dei suoi re, Hyblon, avrebbe concesso ad alcuni coloni Megaresi di fondare nel suo territorio Megara Hyblea, nel 728 a.C.), è abitata fin dall'età del bronzo. Verso la metà del XIII sec. a.C. i Sicani, stanziati sulla fascia costiera, si spostano nell'entroterra e scelgono la zona di Pantalica e le coste, aperte alle scorrerie ed alle frequenti ondate di nuove popolazioni, non sono più sicure.



La valle stretta intorno al fiume Anapo e al Cavagrande (che nel tratto finale diviene Calcinara) è invece difesa naturalmente, tra due gole profonde e con una sole via d'accesso (la sella di Filiporto, ad ovest) e per di più percorsa dai due fiumi, fonte di inestimabile valore. Della città, probabilmente distrutta dai siracusani prima della fondazione di Akrai nel 664 a.C.,restano oggi pochissime tracce, fatta eccezione per i l'incredibile numero di tombe scavate (chissa a costo di quale fatica, utilizzando probabilmente asce di bronzo o di pietra, visto che il ferro non era ancora stato scoperto nelle scoscese pareti calcaree.

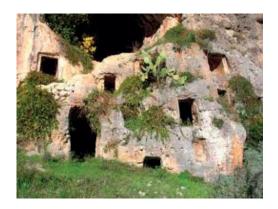




Sono più di 5000 le tombe a grotticella che punteggiano le pareti di questa cava formando cinque necropoli, utilizzate in periodi successivi. Le più antiche sono a pianta ellittica (Necropoli Nord e Nord-Ovest, XIII-XI sec. a.C.). quelle più recenti (850-730 a.C.) invece a pianta rettangolare. Una peculiarità di queste sepolture è

che gli individui vi venivano sepolti a singoli nuclei familiari, a differenza delle solite

sepolture a gruppi allargati



Pantalica torna a vivere con i bizantini che vi impiantano piccoli villaggi rupestri. Dopo una probabile frequentazione in periodo arabo normanno, il sito viene completamente abbandonato fino all'inizio del '900, quando l'archeologo Paolo Orsi, inizia le ricerche.

CATANIA - La forza meravigliosa dell'Etna, le vette innevate, il mare cristallino della costa Ionica, il patrimonio storico e archeologico, , le tradizioni enogastronomiche e la musica, il calore umano e un'innata cultura dell'ospitalità, accolgono il turista in ogni stagione dell'anno.

Il fuoco, l'acqua, la luce s'incontrano, si mescolano, s'intrecciano, per donare al visitatore uno spettacolo unico. La provincia di Catania offre uno scenario che affascina da secoli turisti e viaggiatori.

Un lembo di terra in cui la natura miscela i colori in un abbraccio che avvolge piccole baie e sentieri imbevuti dei profumi del vino moscato, in un continuo alternarsi di scogliere ed insenature che diventano campagne e poi valli, mandorli ammantati di fiori bianchissimi, boschi rossi di faggi e di betulle argentee



L'Etna.

La mitologia greca aveva posto al suo interno la fucina del dio Vulcano ed fumi uscivano dalla sua cima

E' chiamato in lingua siciliana: il monte dei monti... ossia il Mongibello



Il barocco delle sue chiese e dei suoi palazzi



Il mare cristallino su cui aggettano antiche fortezze

VILLA DEL CASALE- è una villa tardo-romana i cui resti sono situati nell'immediata periferia di Piazza Armerina (EN), in Sicilia. Dal 1997 fa parte dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

Nei famosi mosaici della villa lavorarono maestranze africane (e forse anche romane, come testimoniano alcuni motivi di derivazione sicuramente urbana) per un insieme di circa 3500 m². La villa va datata al primo venticinquennio del IV secolo. Gli esami sulle murature hanno datato la villa e i mosaici stessi a una successione di tempi che va all'incirca dal 320 al 370.

Tra i resti della villa si individuano quattro nuclei separati, posti sul declivio collinare e in leggera ascensione, ciascuno di diverso orientamento assiale, ma strettamente connessi tra loro:

- ingresso monumentale a tre arcate con cortile a ferro di cavallo;
- corpo centrale della villa, organizzato intorno ad una corte a peristilio quadrangolare, dotata di giardino con vasca mistilinea al centro;
- grande *trichora* preceduta da un peristilio ovoidale circondato a sua volta da un altro gruppo di vani
- complesso termale, con accesso dall'angolo nord-occidentale del peristilio quadrangolare.

Molte delle sale della residenza presentano il pavimento con mosaici figurati in tessere colorate. Le differenze stilistiche fra i mosaici dei diversi nuclei sono molto evidenti. Questo, tuttavia, non indica necessariamente un'esecuzione in tempi diversi, ma probabilmente maestranze differenti, che utilizzarono vari "album di modelli".



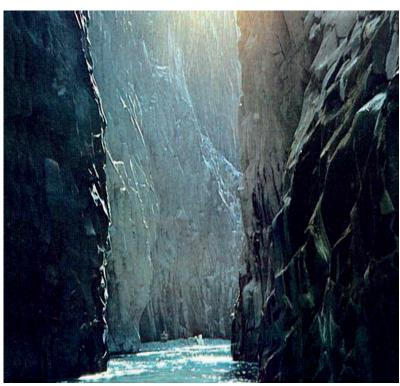






GOLE DELL'ALCANTARA - Il fiume Alcantara deriva dall'arabo *Al Quantarah* ovvero "il ponte".

Numerose le testimonianze storiche che di volta in volta, appellarono il fiume con nomi diversi: dai Greci che chiamarono il fiume *Akesines* o *Assinos*, a Plinio il Vecchio che lo nominò *Asines*, da Appiano Alessandrino fu detto Onobalas, per Federico III D'Aragona invece il fiume prese il nome di *Flumen Cantaris*.



Sono delle gole alte fino a 25 metri e larghe nei punti più stretti 2 metri e nei punti più larghi 4-5 metri; il canyon naturale, a differenza di quanto comunemente si pensa, non è stato scavato nel corso di migliaia di anni dall'acqua. L'ipotesi più accreditata è legata ad eventi sismici



Movimenti sussultorio-tettonici fecero letteralmente spaccare in due vecchi laghi basaltici formatisi dalla fuoriuscita di magma dalle fessurazioni, vecchie di 300.000 anni, dei basamenti pre-etnei, consentendo all'acqua del fiume di insinuarsi al suo interno



Risalire le gole dell'Alcantara è come risalire nel tempo, quando il fuoco e le lave dei vulcani costruivano un mondo ancora giovane

TAORMINA — *Tauromenion* fu fondata nel 358 a.C. sul monte Tauro da un gruppo di greci provenienti dalla vicina Naxos, la più antica colonia greca in Sicilia.



Teatro Greco-Romano con l'Etna innevata sullo sfondo

Divenne un importante centro di scambi per i romani che la dotarono di una grandissima cisterna per l'approvvigionamento idrico e successivamente costituì un punto di riferimento per la Sicilia bizantina.



Durante il periodo arabo furono bonificati i terreni intorno e razionalizzato il sistema di irrigazione secondo criteri che sono ancora in uso nella Sicilia moderna ed acquisiti alla storia dell'ingegneria idraulica..



Conquistata dai normanni fu poi abitata nel periodo aragonese da alcune importanti famiglie feudali, che la dotarono di splendidi palazzi.

Dopo qualche secolo di decadenza, Taormina ritrovò il proprio splendore a partire dal XVIII sec. Quando, sulle orme di Goethe, che ne

parlò entusiasticamente nel suo *Viaggio in Italia*, la città divenne meta di aristocratici, artisti, intellettuali e ricchi mecenati nordeuropei che diffusero la sua immagine di struggente bellezza in tutta Europa. Taormina è considerata una delle città più belle, più accoglienti e più affascinanti di tutta l'intera Sicilia; questo suo nobile aspetto è dovuto essenzialmente alla caratteristica del paesaggio circostante:

da un lato vi è il mare con la sua attraente spiaggia, tipico aspetto della zona costiera della Sicilia, mentre dall'altro è circondata interamente da montagne e colline varie,



caratteristico di tutta la parte centrale della regione; è proprio questa la principale particolarità che spinge ogni anno milioni di turisti a visitare questa perla sperduta tra il Mar Mediterraneo. La città rappresenta un *unicum* caratterizzato da un intreccio straordinario di preziosi elementi architettonici, urbanistici, paesaggistici e di splendidi e lussureggianti giardini ricchi di valore archeologico e monumentale



Isola Bella

Esaltata dalla maestosa imponenza dell'Etna, dall'incantevole costa di Capo Taormina e dell'Isola Bella, Taormina fu raccontata così da Maupassant: "se qualcuno dovesse passare un solo giorno in Sicilia e chiedesse cosa bisogna vedere, risponderei senza esitare TaorminaE' soltanto un paesaggio, ma un paesaggio in cui si trova tutto ciò che sembra creato sulla terra per sedurre gli occhi, la mente e la fantasia".

PREMI e CONCORSI REGOLAMENTI





La scarsa partecipazione dei pigri fratelli ci costringe ad allungare i tempi del concorso di poetica di mare.

Pur avendo ricevuto eccellenti contributi, per dare il giusto merito a chi per tempo ha inviato opere che meritano di vincere ma su un discreto numero di concorrenti, abbiamo deciso di rendere il concorso triennale.

PARTECIPATE!!!



CONCORSO TRIENNALE DI POETICA DEL MARE.

LA TAVOLA DI CASTEL LOVA HA ISTITUITO IL CONCORSO TRIENNALE DI POETICA DI MARE ALLO SCOPO DI STIMOLARE LA PRODUZIONE DI POETICHE DI MARE IN SENSO LATO E DIVULGARNE LA CONOSCENZA, CONTRIBUENDO IN TAL MODO AL MANTENIMENTO E ALL'ACCRESCIMENTO DI UN SENTITO AMORE PER IL MARE, LA SUA VITA E LE SUE TRADIZIONI.

SONO AMMESSI POESIE, SCRITTI BREVI, <mark>SCHIZZI</mark>, DIPINTI, FOTO E SUPERCORTOMETRAGGI DAI QUALI TRASPAIA CHIARAMENTE L'AMORE PER IL MARE E LA SUA POESIA.

POSSONO PARTECIPARE FRATELLI, ASPIRANTI E SCHIAVE DELLA FRATELLANZA NAZIONALE.

REGOLAMENTO

VERRANNO ESAMINATI GLI ELABORATI PERVENUTI AL COVO DI CASTEL LOVA ENTRO IL TRENTA DI GIUGNO DEL DUEMILANOVE PER LA PRIMA VOLTA. SUCCESSIVAMENTE, SEMPRE ENTRO IL TRENTA DI GIUGNO, OGNI TRE ANNI. SARANNO IN BUSTA RACCOMANDATA RR, O RACCOMANDATA A MANO. ALL'INTERNO DOVRA' ESSERCI UNA BUSTA CHIUSA CONTENENTE: TAVOLA DI APPARTENENZA, AUTORE E QUALIFICA (FRATELLO-ASPIRANTE- SCHIAVA). VERRANNO ALTRESI' ESAMINATI ELABORATI SELEZIONATI TRA QUANTO SCRITTO O PUBBLICATO IN FORMA VARIA DI CUI SI SIA GIUNTI A CONOSCENZA ANCHE IN VIA NON UFFICIALE O CHE SIANO PERVENUTI AL COVO DI CASTEL LOVA TRAMITE MAIL. PER TUTTI QUESTI SI APPLICHERA' UNA PENALIZZAZIONE DI UN PUNTO PER CATEGORIA DI APPARTENENZA.

LE OPERE VERRANNO VALUTATE PER CATEGORIA DI APPARTENENZA E SECONDO I SEGUENTI CRITERI:

- A) ATTINENZA AL TEMA
- B) CARICA POETICA
- C) LIVELLO TECNICO

SI POTRANNO PRESENTARE:

-PER LA POESIA E LA PROSA (COMPRESO STRALCI DI DIARIO DI BORDO) AL MASSIMO TRE OPERE SU FOGLIO DATTILOSCRITTO PREFERIBILMENTE FORMATO A4 (TRENTASEI RIGHE A FOGLIO) PER COMPLESSIVI TRE FOGLI.

-PER I DISEGNI E DIPINTI (CHINA, MATITA, ACQUARELLO, TEMPERA, OLIO, ecc.) MASSIMO TRE OPERE SU CARTA, CARTONCINO O CARTONE TELATO, PRIVI DI CORNICE, FORMATO PREFERIBILMENTE A3.

-PER LE FOTOGRAFIE, A COLORI O IN BIANCO E NERO, MASSIMO TRE OPERE, PRIVE DI CORNICE, PREFERIBILMENTE FORMATO A3.

-PER I FILMINI LE RIPRESE NON DOVRANNO SUPERARE PREFERIBILMENTE I SEI MINUTI PRIMI, SU CD.

LA GIURIA SARA' COMPOSTA DA UN RAPPRESENTANTE DELLA TAVOLA DI CASTEL LOVA E DA UN CRITICO ESPERTO PER OGNI CATEGORIA.

OGNI GIUDICE AVRA' A DISPOSIZIONE TRE PUNTI PER OGNI OPERA, AD ECCEZIONE DELL'ESPERTO DI CATEGORIA CHE POTRA' UTILIZZARE PER LA SOLA SUA CATEGORIA CINQUE PUNTI.

IL PUNTEGGIO COMPLESSIVO STABILIRA' LA GRADUATORIA E L'OPERA VINCITRICE PER CATEGORIA.

SI PREMIERA' ESCLUSIVAMENTE LA PRIMA DI OGNI CATEGORIA.

TRA QUESTE SARA' SCELTA E PREMIATA QELLA CHE MANIFESTERA' UNA CARICA POETICA PALESEMENTE AL DI SOPRA DELLE ALTRE.

LA PREMIAZIONE AVVERRA' IN CONCOMITANZA DI UN RADUNO DEI LUOGOTENENTI O DURANTE UN GRANDE EVENTO O UN'INTERTAVOLA DI PARTICOLARE RILIEVO.

LE PRIME DIECI OPERE DI OGNI CATEGORIA SARANNO DIVULGATE MEDIANTE STAMPA E SITO. FOTO, DIPINTI E FILMINI POTRANNO ESSERE ESPOSTI IN UNA MOSTRA ALLESTITA ALL'OCCASIONE.

PER I FRATELLI DI CASTEL LOVA IL RESPONSABILE RUGGERO RUGGIERO ZAMARA



...dal Quadrato Cibernautico



Regolamento Sito Web - Fratelli della Costa - Italia -

1. Definizione

Il regolamento ha lo scopo di stabilire modalità operative riguardanti la gestione su Internet del sito Web dell'"Associazione Internazionale dei Fratelli della Costa - Fratellanza Italiana", che trova attuazione nei domini di competenza (gli attuali sono "fratelli-della-costa.it" e "fratellanza-italia.com").

2. Scopi ed obiettivi

Il sito Web dei Fratelli della Costa è uno strumento per:

- far conoscere e dare visibilità all'Associazione;
- fornire servizi informativi agli associati;
- permettere implementazioni e aggiornamenti in tempo reale;
- creare facilità d'accesso al sito della Fratellanza in Italia e nel mondo;
- assolvere la funzione di originale contenitore di notizie sul mare e sul suo magico universo;
- coordinare le attività della Fratellanza;
- trasmettere la cultura e il rispetto del mare.

3. Organigramma

La linea editoriale è definita da un comitato di gestione denominato "Quadrato Cibernautico", presieduto dal Gran Commodoro e così costituito:

- Gran Commodoro
- Scrivano Maggiore
- Vedetta Cibernautica (il Webmaster)

Per eventuali specifiche necessità editoriali potrà essere richiesta la collaborazione continuativa o discontinua di altri Fratelli, che verrà sollecitata da uno dei membri del Quadrato Cibernautico e formalizzata con comunicazione scritta del Gran Commodoro.

La Vedetta Cibernautica è nominata dal Gran Commodoro sentito lo Scrivano Maggiore.

E' fortemente auspicato che anche i restanti Fratelli forniscano un aiuto diretto nella ricerca, acquisizione ed elaborazione degli argomenti da trattare nelle pagine Web, sempre nell'ambito delle indicazioni fornite al primo cpv.del successivo art. 4.

4. Contenuti e Gestione del Sito Web

I contenuti del sito Web devono essere coerenti con lo spirito, le finalità, i valori dell'Associazione,

contenuti nel suo Statuto, nell'Ottalogo e nelle successive delibere del Consiglio Grande e Generale. Particolare attenzione sarà riservata alla "civiltà del mare", espressa nelle varie possibili forme, sia culturali che ludiche.

Il sito Web é strutturato per categorie, ognuna delle quali può essere a sua volta suddivisa per ulteriori sezioni.

Il Gran Commodoro è il responsabile della linea editoriale. La responsabilità gestionale è attribuita alla Vedetta Cibernautica che la eserciterà in collaborazione funzionale con lo Scrivano Maggiore, secondo attribuzioni da stabilire fra le parti.

La creazione, l'immissione e la cancellazione di pagine web all'interno del sito avviene periodicamente sotto la responsabilità della Vedetta Cibernautica, dopo aver consultato preventivamente gli altri membri del Quadrato Cibernautico.

La creazione ex-novo di una categoria, di ulteriori sezioni interne di una certa consistenza dati, nonché la sostanziale modifica grafica dell'interfaccia del sito Web potrà essere proposta al Gran Commodoro da ogni membro del Quadrato Cibernautico. Il Gran Commodoro sentiti i membri del Quadrato Cibernautico comunicherà via mail la decisione alla Vedetta Cibernautica, con la quale si sarà in precedenza intrattenuto in relazione alle sue possibilità operative nel caso specifico.

Al fine di agevolare e velocizzare le modalità di gestione del sito Web va incentivata la comunicazione e lo scambio dati in modo elettronico e tramite la rete Internet fra Fratelli/Aspiranti ed i membri del Quadrato Cibernautico,

La Vedetta Cibernautica definirà idonei standard di predisposizione che garantiscano omogeneità di stile nella presentazione di notizie provenienti dalle diverse Tavole/Fratelli. Gli standard, approvati dal Quadrato Cibernautico, saranno comunicati via Internet a Tavole/ Fratelli che dovranno attenervisi quando invieranno materiali per la pubblicazione nel sito nazionale.

Per la stessa esigenza di uniformità di stile l'eventuale creazione di siti Web da parte di singole Tavole della Fratellanza Italiana sarà preventivamente comunicata al Quadrato Cibernautico. Su suo incarico lo Scrivano Maggiore provvederà alla verifica delle condizioni generali e di quelle di cui al citato articolo 4 del presente regolamento, per dare seguito poi alla richiesta o fornire gli eventuali suggerimenti del caso.

Per omogeneità d'informazione le Tavole italiane si atterranno alla falsariga ed alle notizie pubblicate sul sito Web della Fratellanza nazionale per quanto riguarda la parte sotto indicata come "pubblica".

Per soddisfare la normativa sul Diritto d'Autore (Copyright), i documenti inviati (manoscritti e/o immagini) dovranno essere accompagnati da una semplice dichiarazione di originalità o dagli estremi della loro origine. Al riguardo la Vedetta Cibernautica predisporrà una semplice modulistica standard da mettere a disposizione delle Tavole/Fratelli.

Su incarico del Gran Commodoro la Vedetta Cibernautica avrà il compito di interagire con gli enti e le strutture preposti alla gestione della rete internet, quali possono essere l'Internet Provider/Mantainer, il fornitore dei servizi di Hosting, le Registration Authority.

5. Pagine Pubbliche e Pagine Riservate

Il Sito Web è strutturato in una parte "pubblica" ed una parte "riservata". La parte pubblica contiene le informazioni di carattere generale che possono essere consultate da tutti, e sono le pagine senza vincoli di riservatezza. La parte riservata contiene, invece, informazioni "sensibili" che,

di conseguenza, non possono essere rese disponibili a tutti se non ai Fratelli stessi. Per realizzare questo filtro, le pagine contenenti informazioni riservate sono state protette consentendone l'accesso mediante un'apposita procedura di "identificazione". Questa procedura prevede la disponibilità di un "nome utente" (detto anche "Userid") e di una "parola chiave" (detta anche "Password"). Per ragioni di "privacy" questi dati devono essere richiesti "singolarmente" dagli interessati, compilando l'apposito modulo (disponibile sul sito) ed inviandolo mediante e-mail allo Scrivano Maggiore. Quest'ultimo, dopo aver verificato la congruità della richiesta, comunicherà le chiavi d'accesso agli interessati. Nel caso di smarrimento di questi dati sarà sufficiente inviare un'altra richiesta sempre allo Scrivano Maggiore.

Nel caso in cui si rilevasse la necessità di consentire l'accesso alle pagine riservate a persone esterne all'Associazione, ad esempio per reperire informazioni relative ad eventi in corso di organizzazione in cui sono coinvolte o a cui intendano partecipare (vedi Fratelli/Aspiranti di altre Nazioni) lo Scrivano Maggiore potrà creare degli "utenti temporanei" a cui sarà permessa la consultazione delle sole pagine riservate di specifico interesse.

Non è consentito comunicare ad altre persone i propri dati di accesso all'area riservata del sito Web né richiedere tali dati per conto terzi, anche se Fratelli/Aspiranti.

6. Parti del sito concesse a terzi

In **casi particolari** il Quadrato Cibernautico potrà deliberare di concedere spazio all'interno del sito Web (in gergo dette "banner") ad Organizzazioni, Enti e singoli privati che ne facciano richiesta, valutando **strettamente che tali comunicazioni siano congrue con le finalità e gli obiettivi dell'Associazione.**

Queste concessioni potranno essere date in forma gratuita o a pagamento, in quest'ultimo caso sarà il Gran Commodoro a definire i valori economici e le relative condizioni generali dell'offerta, che comunque sottoporrà preventivamente all'approvazione del Consiglio Grande e Generale.

I banner, una volta decisi, saranno immessi e gestiti esclusivamente a cura della Vedetta Cibernautica, ed in nessun caso potrà essere concessa a terzi la password d'accesso per la loro gestione.

7. Buffetteria

Fratelli/Aspiranti potranno acquistare oggetti di buffetteria anche via internet dopo che saranno state messe a punto le modalità operative fra Quadrato Cibernautico e l'Ufficiale di Casermetta.

8. Modifiche al presente regolamento

Il presente regolamento viene approvato dal Consiglio Grande e Generale, e può da esso essere modificato ed integrato con maggioranza semplice.

...buffetteria





FRATELLI DELLA COSTA

PRINT CSS

Buffetteria

Avvertenze:

 Gli ordinativi vanno inviati, dal Luogotenente o dallo Scriba, all'Ufficiale di Casermetta:

> Fra. Alessandro Fraboni Via F. Petrarca, 39 40136 BOLOGNA

tel. 051-582018 cell. 335 5338433

e-mail ale.fraboni@gmail.com

- Per il Banderin Negro deve essere comunicato anche il numero di Bitacora
- Per i capi di abbigliamento devono essere indicati la taglia ed il colore.
- Le spese di spedizione saranno addebitate a parte.

SCARICA SCHEDA D'ORDINE (formato PDF) SCARICA SCHEDA D'ORDINE (formato EXCEL)



PREZZO

DESCRIZIONE

CRAVATTA con simbolo Fratelli della Costa in pura seta jacquard



30,00 €

STEMMA per Fratelli ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, senza castelli



STEMMA per Luogotenente di Tavola, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con un castello



35,00 €

STEMMA per Scrivano Maggiore, Connestabile, Armero Mayor, Capitano d'Armamento, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con due castelli



40,00 €

STEMMA per Commodoro ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con tre castelli



45,00 €

STEMMA nero per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina



8,00€

STEMMA rotondo per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina



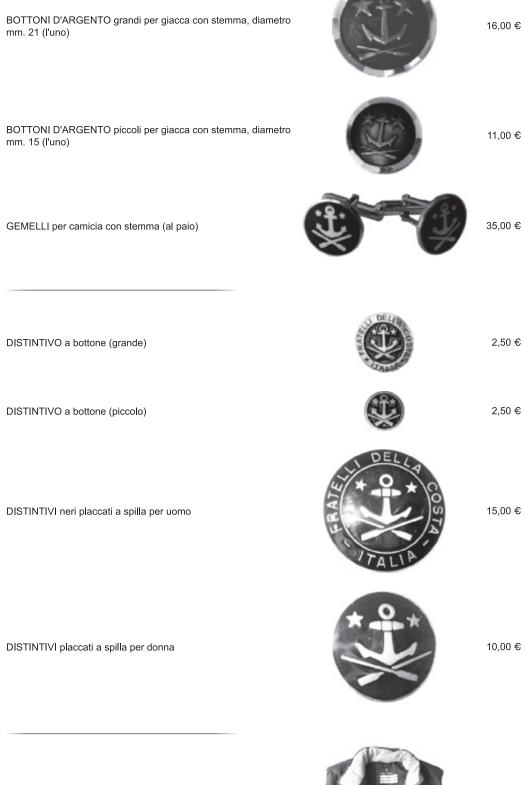
8,00€

BANDERIN NEGRO con numero di bitacora



25,00 €

SUPPLEMENTO per stella ricamata in oro



Gilet BLU Taglia M L XL XXL



POLO BIANCA/NERA Taglia M L XL XXL

20,00 €



POLO BIANCA/BLU Taglia S M L XL XXL (rimanenze)



10,00 €



T-SHIRT BIANCA/BLU Taglia S M L XL XXL (rimanenze)



Le Navi scuola sulle nostre copertine





AMERIGO VESPUCCI

L'Amerigo Vespucci (nave scuola della Marina Militare Italiana) all'arrivo nel porto di Chioggia in occasione dell'Ottobre Blu edizione 2010. Fotografata da L'Ascaro a bordo del Tepepa, che ha accolto la nave in arrivo da Venezia, con a bordo altri Fratelli della Tavola di Castel Lova.



ESMERALDA

La nave goletta a quattro alberi Esmeralda nel porto di Halifax in Nuova Scozia, Canada, in occasione della Tall Ship Race 2000.

Venne costruita nel 1952 nel cantiere Sociedad de Astilleros de Cádiz S.A. per conto della Marina Spagnola come nave scuola con il nome di Don Juan de Austria.

Scafo in acciaio, lunghezza 109,80 metri, larghezza 13,10. Immersione 7 metri. Dislocamento 3.754 tonnellate. Superficie velica mq. 2.870. È dotata di motore ausiliario diesel da 1.400 hp. Velocità a motore 11 nodi. Durante l'allestimento venne ceduta alla Marina Cilena che la rese operativa nel 1954.

L'equipaggio è formato da 271 marinai ed 80 cadetti.

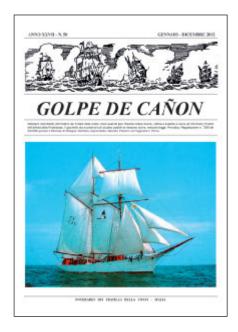


GORCH FOCK

Costruito nel 1958 ricalcando i piani di costruzione di quattro unità gemelle prodotte dai cantieri tedeschi a cavallo tra la prima e la seconda guerra mondiale, è la più giovane delle cosiddette cinque sorelle.

Mentre le altre unità navigano oggi sotto altre bandiere, il Gorch Fock è la nave scuola della Marina Militare Tedesca. è lunga 89 m, ha un dislocamento di 1870 t. e una superficie velica totale di 1952 mq. Durante le sue crociere di addestramento imbarca un equipaggio, allievi compresi, di 250 persone.

La sua costruzione fu decisa dopo la tragica fine della precedente nave scuola tedesca, il Pamir, affondata nell'Oceano Atlantico durante un violentissimo uragano nel 1957.



ÉTOILE

Insieme alla Belle Poule è utilizzata per l'addestramento degli allievi della Marina Militare Francese. Interamente in legno, è stata costruita dai cantieri navali della Normandia, a Fécamp, nel 1933. Armata a goletta, riprende il tipo delle numerosissime golette che per molti anni hanno effettuato pesca d'altura sui banchi di Terranova. Lunga 32 m. e con un dislocamento di 275 t., imbarca un equipaggio di 20 persone.



SEDOV

Sedov è la più grande nave a vela navigante. Lunga 127 m., ha un dislocamento di 6000t. Armata a nave, sui suoi quattro alberi a vele quadre distende 4200 mq. di vele. Costruita nel 1921, è stata mercantile coi nomi di Kommodore Johnsen e Magdalene Vinnen. Serve ora come nave scuola russa.



NIPPON MARU

Nippon Maru, gemella della Kaiwo Maru, fu anch'essa varata nel 1930 e anch'essa sostituita da una nuova versione varata nel 1989. Le due unità sono estremamante simili. Il dislocamento è di 2570 t. (circa 300 più della precedente) mentre la lunghezza dello scafo è stata aumentata di 13 m. rispetto ai precedenti 97 m. La superficie velica è di 2500 mq.



Finito di stampare nel mese di Giugno 2017 presso la "Q&B Grafiche s.r.l." di Mestrino (Pd) per conto dei Fratelli della Costa Italia